

Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.

*Sede e Direzione Generale in Bologna - Via Stalingrado 45 - Capitale sociale € 2.360.144.410,00 interamente versato
Codice fiscale e iscrizione nel registro delle imprese di Bologna n° 00284160371 - R.E.A. n° 160304 - Autorizzata
all'esercizio delle assicurazioni con D.M. 28.12.62 (G.U. 18.1.63 n° 15) e D.M. 29.4.81 (G.U. 19.5.81 n° 135)*

www.unipol.it

Unipol Assicurazioni **Bilancio Consolidato 2005**

Cariche sociali e direttive	5
Introduzione	7
Grafico area di consolidamento	12
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo Unipol	13
Relazione sulla gestione	
Il Gruppo.....	17
Aspetti salienti dell'attività	21
Settore assicurativo	23
Settore bancario	33
Personale.....	34
Sistemi informativi	34
La rete distributiva del Gruppo Unipol	35
I nuovi prodotti	35
Gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	37
Patrimonio netto	40
Riserve tecniche e passività finanziarie	40
Risultato netto di Gruppo al 31/12/2005	41
Rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate	41
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	43
Evoluzione prevedibile della gestione	43
Bilancio consolidato 2005	
Stato Patrimoniale	47
Conto Economico.....	51
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	52
Rendiconto finanziario	55
Note informative integrative	
1. Criteri Generali di redazione	59
1.1 Area di consolidamento	59
1.2 Criteri di consolidamento.....	61
1.3 Informativa di settore	62
2. Principi Contabili adottati.....	62
2.1 Attività immateriali – Ias 38.....	62
2.2 Attività materiali – Ias 16	63
2.3 Investimenti immobiliari – Ias 40	63
2.4 Attività finanziarie – Ias 32 e 39	64
2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Ias 7	69
2.6 Passività e attività potenziali – Ias 37	69
2.7 Contratti assicurativi e di investimento – Ifrs 4.....	69
2.8 Riserve tecniche rami Danni.....	70
2.9 Riserve tecniche rami Vita	73
2.10 Passività finanziarie – Ias 39.....	80
2.11 Passività fiscali differite – Ias 12.....	81
2.12 Benefici ai dipendenti – Ias 19	81
2.13 Ricavi e altri proventi.....	81
2.14 Costi e altri oneri.....	82
2.15 Imposte sul reddito dell'esercizio	83
2.16 Utile per azione – Ias 33	83
2.17 Differenze di conversione	84
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale.....	85
Attività immateriali	85

Attività materiali.....	88
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori.....	89
Investimenti.....	89
Crediti diversi	94
Altri elementi dell'attivo	94
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	95
Patrimonio netto.....	95
Accantonamenti.....	96
Riserve tecniche	96
Passività finanziarie	97
Debiti.....	98
Altri elementi del passivo	99
4. Note illustrative del Conto Economico.....	100
Premi netti	100
Commissioni attive.....	102
Proventi/oneri da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	102
Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	102
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	103
Altri ricavi	103
Oneri netti relativi ai sinistri.....	103
Commissioni passive.....	104
Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	104
Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.....	104
Spese di gestione.....	105
Altri costi	105
Imposte sul reddito	105
Utile per azione.....	107
Dividendi proposti	107
Riconciliazioni richieste dall'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	109
Prospetti allegati alle Note informative integrative	
Stato patrimoniale per settore di attività	125
Conto economico per settore di attività.....	126
Area di consolidamento.....	127
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	128
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	129
Dettaglio delle attività finanziarie.....	130
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	131
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	132
Dettaglio delle riserve tecniche.....	133
Dettaglio delle passività finanziarie.....	134
Dettaglio delle voci tecniche assicurative.....	135
Proventi e oneri finanziari e da investimenti.....	136
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa.....	139
Relazione del Collegio Sindacale	141
Relazione di Revisione	145

CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE (*)

	Presidente Onorario	Enea Mazzoli
Consiglio di Amministrazione	Presidente e Amministratore Delegato	Pierluigi Stefanini
	Vice Presidente e Amministratore Delegato	Vanes Galanti
	Consiglieri	Antonio Silvano Andriani
	Jean Dominique Antoni	Massimo Masotti
	Francesco Boccetti	Enrico Migliavacca
	Rocco Carannante	Pier Luigi Morara
	Piero Collina	Milo Pacchioni
	Bruno Cordazzo	Marco Pedroni
	Pier Luigi Fabrizi	Aldo Soldi
	Jacques Forest	Graziano Trere'
	Fabrizio Gillone	Marco Giuseppe Venturi
	Claudio Levorato	Francesco Vella
	Ivan Malavasi	Luca Zaccherini
Riccardo Margheriti	Mario Zucchelli	
	Segretario del Consiglio di Amministrazione	Roberto Giay
Comitato per la remunerazione	Componenti	Piero Collina
		Enrico Migliavacca
		Mario Zucchelli
Comitato per il controllo interno	Componenti	Francesco Boccetti
		Rocco Carannante
		Massimo Masotti
Direttori Generali di Area		Carlo Cimbri
		Carmelo De Marco
Condirettori Generali		Riccardo Laurora
		Salvatore Petrillo
Direttori Centrali	Domenico Brighi	Stefano Dall'Aglio
	Giancarlo Brunello	Francesco Montebugnoli
	Federico Corradini	Stefano Scavo
Collegio Sindacale	Presidente	Umberto Melloni
	Sindaci Effettivi	Carlo Cassamagnaghi
		Luigi Capè
	Sindaci Supplenti	Marco Baccani
		Roberto Chiusoli
Società di revisione		K.P.M.G. spa

(*) Aggiornate tenuto conto delle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 3 maggio 2006.

Introduzione

Scenario macroeconomico

Il difficile contesto internazionale, il rallentamento della crescita mondiale e l'aumento dei tassi di inflazione hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.

Nel 2005 la crescita del P.I.L. è risultata pari allo 0,1%, in decelerazione rispetto all'1,1% di fine 2004.

Nell'area Euro il P.I.L. potrebbe fermarsi al +1,4%, contro il +1,8% dell'anno precedente.

Dall'estate 2005 i tassi di inflazione internazionali hanno cominciato a risentire dei continui aumenti dei costi energetici; in controtendenza l'Italia, dove la dinamica dei prezzi al consumo si è attestata al 2% mentre la media Europea si è portata al 2,2%.

Le stime 2005 mostrano un miglioramento dei tassi di disoccupazione; in Italia si potrebbe scendere dall'8% di fine 2004 al 7,7%.

In flessione anche il dato relativo all'area Euro: da 8,9% a 8,7%.

Mercati finanziari

Nel corso del 2005, la Banca Centrale Europea è intervenuta con una temporanea stretta monetaria in data 1 dicembre: il tasso di rifinanziamento europeo, fermo al 2% dal 6 giugno 2003, è ora pari al 2,25%.

Sempre nel 2005 anche Bank of England ha apportato una modifica, ma di senso contrario, ai propri tassi: il tasso di riferimento inglese è stato infatti ridotto dal 4,75% al 4,50%.

A fine 2005 i mercati azionari internazionali hanno registrato performance di rilievo, ad eccezione della Borsa di New York; tra tutte spicca la prestazione della Borsa di Tokio (+ 40,24%).

La media delle Borse dell'area Euro è stata del +21,27%, la Borsa di Milano ha registrato un +13,78%.

A fine 2005, dopo una flessione ai minimi in novembre, il cambio Dollaro/Euro si è stabilizzato a 1,18; sempre in novembre, il Dollaro si è fortemente rivalutato anche nei confronti della Sterlina e dello Yen.

Settore assicurativo

I dati diffusi dall'ISVAP mostrano che, nei primi nove mesi del 2005 (ultimo dato disponibile), la raccolta premi in Italia ha registrato un incremento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto Danni prosegue ad un tasso molto modesto (inferiore al +2%), anche a causa della congiuntura economica sfavorevole. La crescita è determinata quasi esclusivamente dal settore non Auto, aumentato del 4,2%, mentre i premi dell'assicurazione Auto crescono dello 0,5%.

Il settore si sviluppa soprattutto nei rami Vita. L'incremento del 17,1% al 30 settembre 2005 (contro il +3,2% dello stesso periodo del 2004) è dovuto in particolare alle polizze di capitalizzazione (+21,2%) e alle polizze di Ramo III, a più marcato contenuto finan-

ziario (+20,5%).

La ripartizione per canale distributivo vede la netta prevalenza degli sportelli bancari e postali, con una quota del 63,5%, sulle reti tradizionali (agenzie, direzione e brokers, al 29,2%) e i promotori (al 7,3%).

Informazioni più recenti, relative alla nuova produzione Vita (settore polizze individuali), a dicembre 2005, rilevano volumi superiori a euro 53 miliardi (+12,6%). La produzione dell'anno sale a oltre euro 59 miliardi, con una crescita del +15,5%.

Principali novità normative del settore assicurativo

Ricordiamo, infine, alcune delle novità normative dell'anno 2005, di interesse per il settore:

- Circolare ISVAP n°551/D dell'1/3/2005, avente per oggetto "Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazione sulla vita", che ha introdotto molteplici innovazioni nella "Nota informativa" e nella "Scheda sintetica" (riportante le caratteristiche essenziali del contratto in termini facilmente percepibili dal potenziale contraente).
- Provvedimento ISVAP n°2340 del 21/3/2005, che ha emanato disposizioni in materia di calcolo della solvibilità corretta di un'impresa di assicurazione e di verifica della solvibilità della relativa controllante. Il Provvedimento modifica il precedente Provvedimento ISVAP n° 2050 del 26/2/2002. In data 22 dicembre 2005, a seguito dell'introduzione dei principi IAS/IFRS e delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 142/2005 in materia di vigilanza sui conglomerati finanziari, l'ISVAP ha reso noto un documento, in pubblica consultazione per i relativi commenti fino al 31 gennaio 2006, tramite il quale intende modificare la normativa per la determinazione della situazione di solvibilità corretta e per la verifica della solvibilità dell'impresa controllante effettuate con il metodo dei conti consolidati. La nuova normativa si applicherà a decorrere dall'esercizio chiuso al 31/12/2005.
- Circolare ISVAP n. 555/D del 17/5/2005, recante disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria RC Auto. In particolare, è stata accresciuta la tutela del consumatore nel settore dell'assicurazione sulla responsabilità civile obbligatoria per legge, rendendo obbligatoria l'indicazione della classe di conversione universale, in modo da garantire, anche per i motocicli ed i ciclomotori, la comparabilità tra le classi di merito e consentire un omogeneo trattamento degli utenti nonché la continuità della storia assicurativa di ciascun veicolo.
- Il 12 maggio 2005 è entrata in vigore la Legge Comunitaria 2004 (legge 18/4/2005 n.62, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27/4/2005) e con essa le nuove regole sulle informazioni privilegiate e sul "market abuse" che, modificando il D.Lgs. 58/98 (cd legge Draghi), il D.Lgs. 231/01, il Codice Civile ed il Codice di procedura penale, intendono porre sotto osservazione i soggetti che hanno informazioni riservate e tali da poter influenzare l'andamento dei titoli (analisti finanziari, agenzie di rating, giornalisti). Sono stati ampliati i poteri della CONSOB per lo svolgimento delle istruttorie e sono state elevate le sanzioni amministrative. Il 22 giugno la CONSOB ha pubblicato tre delibere per adeguare le proprie istruttorie sanzionatorie ai principi introdotti dalla nuova legge.
- Il 2 settembre 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato, con decreto legislativo, il nuovo Codice delle Assicurazioni, che è entrato in vigore dall'1/01/2006. Il Codice si

comprende di 355 articoli e realizza una semplificazione e un riordino del settore; tra le novità più importanti si segnalano:

- l'obbligo del danneggiato di richiedere direttamente il risarcimento, con riguardo sia a tutti i danni materiali che al danno di lieve entità alla persona del conducente, non responsabile, alla propria compagnia, la quale si rivarrà poi sulla compagnia del responsabile del danno (tale nuovo regime entrerà in vigore quando sarà approvato dal Governo il decreto di attuazione);
 - l'introduzione di nuove regole a favore degli assicurati, quali trasparenza nelle condizioni del contratto e regole di comportamento a carico di imprese e intermediari;
 - il risarcimento del trasportato da parte dell'assicuratore del veicolo;
 - il rimborso del premio in caso di vendita o furto del veicolo, per il periodo fino alla scadenza del contratto;
 - l'istituzione del pubblico registro unico di tutti gli intermediari assicurativi (agenti, broker, banche, uffici postali e loro collaboratori operanti fuori sede), gestito dall'ISVAP;
 - l'istituzione presso l'ISVAP del Centro di informazione italiano, al fine di facilitare i danneggiati per i sinistri verificatisi in Stati diversi da quello di residenza.
- Provvedimento ISVAP n. 2372 del 16/9/2005, recante disposizioni in materia di copertura delle riserve tecniche dell'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita.
 - Decreto legislativo 19/8/2005 n. 190 – Vendita a distanza, entrato in vigore l'8 ottobre in attuazione della direttiva 2002/65/CE relativa alla vendita a distanza di servizi finanziari ai consumatori. Il decreto si applica a tutti i contratti di assicurazione dei rami danni e vita, ivi compresi i prodotti previdenziali individuali, e disciplina dettagliatamente la tecnica di comunicazione e vendita a distanza, che comprende qualunque mezzo possa essere utilizzato per la vendita di un servizio tra le parti, senza la presenza fisica del consumatore e del fornitore. Particolare attenzione è stata rivolta alle informazioni che devono essere fornite al contraente riguardo all'impresa assicuratrice, al servizio offerto, alle possibilità di reclamo e di recesso.
 - In data 16 novembre Bankitalia e ISVAP hanno firmato un primo accordo di coordinamento in materia di conglomerati finanziari relativo ai settori bancario e assicurativo. L'accordo, che è stato trasmesso anche a CONSOB, dà attuazione al Decreto Legislativo 30/5/2005 n. 142 (con il quale è stata recepita la direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti a conglomerati finanziari) e definisce in particolare le modalità con le quali individuare i conglomerati finanziari da assoggettare a vigilanza supplementare, le autorità chiamate a svolgere il ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza supplementare sui conglomerati ed i criteri e metodi per le misurazioni di adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato.
 - Decreto legislativo 5/12/2005 n. 252 “Disciplina delle forme pensionistiche complementari”, la cui entrata in vigore, peraltro, è stata posticipata al 1° gennaio 2008 (salvo quattro articoli, tra cui quello riguardante i compiti e i poteri della Covip, che sono entrati in vigore il 14 dicembre 2005). Entro il 13/6/2006 la COVIP emanerà le direttive a tutte le forme pensionistiche, che dovranno adeguarsi ai contenuti del decreto entro il 31/12/2007. Slitta al 2008 anche la riforma del TFR: dal 1° gennaio

2008 i dipendenti avranno sei mesi di tempo per decidere se lasciare il trattamento di fine rapporto maturando in azienda o conferirlo a una forma pensionistica da essi scelta; dal 1° luglio 2008 si applicheranno le norme sul conferimento tacito del TFR in caso di mancata scelta del lavoratore (c.d. silenzio-assenso).

- Provvedimento ISVAP n. 2404 del 22/12/2005, recante “disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi contabili internazionali”, con il quale sono stabilite le forme tecniche che le imprese devono adottare nella redazione dei conti consolidati IAS/IFRS. Il Provvedimento, che entra in vigore con la redazione del bilancio dell'esercizio 2005, è accompagnato dalle istruzioni per la compilazione dei prospetti di bilancio, che comprendono lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario ed i prospetti da includere nella Nota Integrativa.
- Circolare ISVAP N. 574/D del 23 dicembre 2005, recante disposizioni in materia di riassicurazione passiva, al fine di monitorare la politica riassicurativa delle imprese e verificare l'effettivo trasferimento del rischio assicurativo nell'ambito della valutazione dell'idoneità dei contratti di riassicurazione a produrre effetti sul margine di solvibilità e sulle attività a copertura delle riserve tecniche. Le disposizioni della circolare entrano in vigore dall'1/1/2006.
- Circolare ISVAP N. 577/D del 30 dicembre 2005, recante disposizioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. Con tale circolare l'ISVAP detta le linee guida alle quali le imprese dovranno attenersi per realizzare al proprio interno adeguati dispositivi di controllo e processi di risk management che consentano l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Le imprese dovranno adeguarsi alle disposizioni della circolare entro il 30/6/2006.

Le principali novità in materia fiscale sono state introdotte nel corso del 2005 dalle seguenti disposizioni:

- Decreto legislativo 28/2/2005 n. 38: interventi per il recepimento della normativa IAS;
- Decreto legislativo 19/11/2005 n. 247, il cosiddetto “correttivo” al Testo Unico delle Imposte sui redditi;
- DL 30/9/2005 n. 203, convertito in Legge 2/12/2005 n. 248 e Legge 23/12/2005 n. 266, rispettivamente il Collegato e la Finanziaria 2006.

In particolare, nell'ambito di tali provvedimenti, di sostanziale rilievo per le imprese di assicurazione sono le norme che hanno modificato il regime delle plusvalenze finanziarie (“PEX”), la misura della deducibilità fiscale delle quote di ammortamento del valore di avviamento (da 1/10 a 1/18), il trattamento delle minusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni (se ne prevede l'indeducibilità fino a concorrenza dell'importo dei correlati dividendi esclusi dalla formazione del reddito, percepiti nei 36 mesi precedenti), la percentuale per la determinazione della deducibilità IRES delle svalutazioni dei crediti (dallo 0,60% allo 0,40%) e la presunzione dell'indeducibilità IRAP delle svalutazioni dei crediti e degli accantonamenti per rischi verso gli assicurati.

Di rilievo per il settore assicurativo è inoltre la riduzione dallo 0,90% allo 0,60% della percentuale di deduzione annua della variazione della riserva sinistri per la parte riferibile alla componente di lungo periodo, forfettizzata nel 50% della riserva stessa.

Si evidenziano da ultimo le modifiche alla determinazione del reddito fondiario degli immobili non strumentali locati e la conseguente limitazione nella deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria.

* * *

Anche nei primi mesi del 2006 la congiuntura internazionale desta preoccupazioni, ma le previsioni sembrano moderatamente positive: si prospetta una ripresa del ciclo economico mondiale, sebbene permangano preoccupazioni legate all'inflazione.

Per l'Italia sono state riviste, in leggero rialzo, le stime relative al P.I.L.; in febbraio l'inflazione si è assestata al 2,1%, mentre quella dell'Area Euro è stimata prossima al 2,3%.

La Banca Centrale statunitense, dopo i ripetuti interventi del 2005, ha nuovamente incrementato di un quarto di punto i propri tassi ufficiali portandoli, nella seduta dell'1 febbraio 2006, al 4,50% (dal 2,25% di inizio 2005). Dal canto suo, la Banca Centrale Europea il 2/3/2006 ha innalzato il tasso di rifinanziamento al 2,50%.

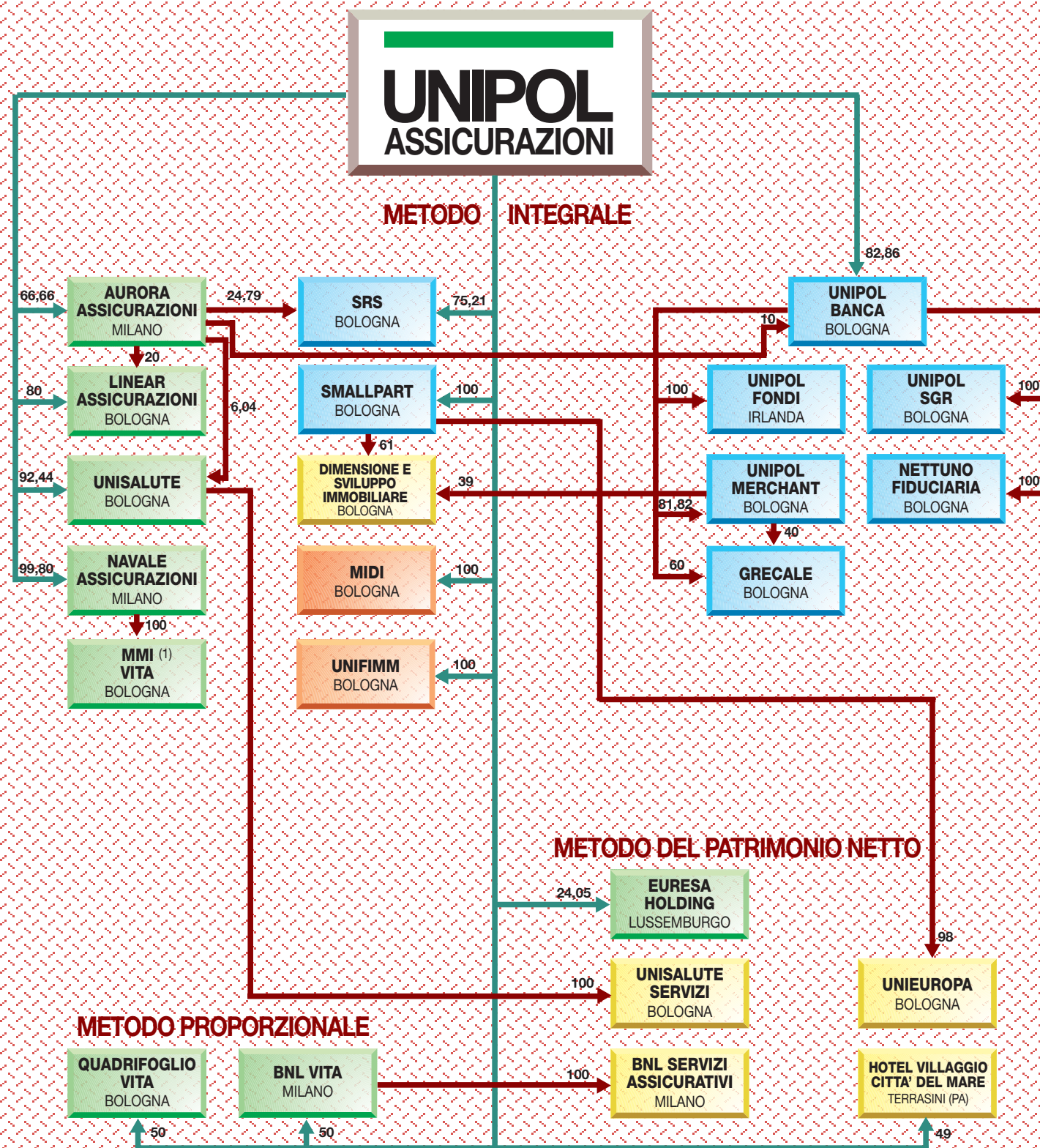
In questi primi mesi del 2006 è stato rilevato un generalizzato incremento sia dei tassi a breve che di quelli a medio/lungo termine nelle principali economie internazionali: il tasso italiano a breve (Euribor a tre mesi) al 17 marzo è pari al 2,71%, quello governativo a 10 anni è del 3,87%.

Le principali Borse internazionali hanno conseguito risultati positivi: al 17/3/2006 la Borsa di Milano è cresciuta del 10,35% contro un +7,08% della media Area Euro.

Al 28 febbraio il cambio Dollaro / Euro era stabile a 1,19.

Tra le più recenti novità di carattere normativo, ricordiamo che in data 17 marzo 2006 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 64 (Serie Generale) la Legge n°102 del 21/2/2006 "Disposizioni urgenti in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali", che prevede nuove regole sulla procedura delle cause di risarcimento dei danni da sinistri stradali che abbiano causato alla vittima lesioni personali (mortalità o meno). Viene stabilito innanzitutto che il rito processuale da applicare a tali cause è quello utilizzato per le cause di lavoro, introducendo così differenze di rilievo rispetto al rito ordinario. Un'altra importante novità prevede che il giudice, nel caso in cui gli elementi istruttori presentati dal danneggiato siano tali da determinare gravi elementi di responsabilità a carico del convenuto, possa ordinare al medesimo e al suo assicuratore di versare immediatamente alla vittima una provvisoria di importo variabile tra il 30 ed il 50% della presumibile entità del risarcimento che sarà liquidato in sentenza.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005



**SOCIETÀ ASSICURATIVE
HOLDING ASSICURATIVE**

IMMOBILIARI

**SERVIZI FINANZIARI
BANCHE**

ALTRE (2)

(1) Dal 15/2/2006 ha assunto la nuova denominazione di Navale Vita S.p.a. con sede a Roma.

(2) In prevalenza società di servizi strettamente funzionali all'attività assicurativa e patrimoniale.

SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO*(valori in milioni di euro)*

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Raccolta assicurativa diretta	8.855	7.887
<i>variazione %</i>	<i>12,3</i>	
- di cui premi assicurativi danni	3.948	3.866
<i>variazione %</i>	<i>2,1</i>	
- di cui premi assicurativi vita	4.238	2.909
<i>variazione %</i>	<i>45,7</i>	
- di cui prodotti d'investimento	669	1.112
<i>variazione %</i>	<i>-39,8</i>	
Raccolta diretta bancaria	6.951	5.485,0
<i>variazione %</i>	<i>26,7</i>	
Rapporto % Sinistri/Premi rami Danni (al netto della riassicurazione)	71,2	72,6
Rapporto % Spese di gestione nette/Premi netti Danni	23,0	22,4
Spese di gestione nette totali	1.118	1.036
Proventi netti da investimenti e profitti su realizzi	957	821
Risultato prima delle imposte	482	433
<i>variazione %</i>	<i>11,3</i>	
Risultato consolidato	283	265
<i>variazione %</i>	<i>6,4</i>	
Utile netto di Gruppo	254	242
<i>variazione %</i>	<i>5,2</i>	
Investimenti e disponibilità	35.925	27.934
<i>variazione %</i>	<i>28,6</i>	
Riserve tecniche	22.249	18.651
<i>variazione %</i>	<i>19,3</i>	
Passività finanziarie	10.436	9.787
<i>variazione %</i>	<i>6,6</i>	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	5.552	2.643
<i>variazione %</i>	<i>110,0</i>	
N° dipendenti	6.405	5.999

Relazione sulla gestione

Il Gruppo

I principali eventi del 2005 concernenti il Gruppo Unipol hanno riguardato il progetto di acquisizione del controllo di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), progetto che ha seguito una prima fase di difesa della nostra partecipazione in BNL Vita minacciata dall'OPA del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (BBVA).

Dei numerosi avvenimenti succedutisi nel corso del 2005 fino alla prima parte del 2006 si è data dettagliata informazione al mercato attraverso i documenti informativi pubblicati e i comunicati stampa emessi. Ricordiamo, in sintesi, i principali obiettivi strategici che si prefiggeva tale operazione:

- creazione di un grande gruppo nazionale assicurativo e bancario integrato, leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito con un modello di presenza unico dal punto di vista distributivo e del perseguimento di sinergie di clientela sul mercato italiano;
- notevole spinta alla crescita dimensionale e reddituale di Unipol e BNL e forte creazione di valore per tutti gli azionisti, grazie ai numerosi profili di sinergie di costi e di ricavi perseguibili tramite l'attivazione di leve molteplici di miglioramento industriale.

I principali passi formali per la realizzazione del progetto prodotti nel corso dell'esercizio sono stati:

- il raggiungimento, previa autorizzazione della Banca d'Italia pervenuta in data 15 luglio 2005, di una quota di partecipazione in BNL del 14,89% con un esborso di 1,24 miliardi di euro (Unipol ed Aurora);
- la sottoscrizione, in data 18 luglio 2005, con altri azionisti BNL, di un patto parasociale avente ad oggetto un sindacato di consultazione e di blocco relativo alle partecipazioni detenute in BNL;
- promozione, in conseguenza dei punti precedenti, di una Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni ordinarie BNL.

L'OPA, autorizzata dalla Consob, era stata fissata sulla base di un corrispettivo pari a 2,70 euro per azione ordinaria BNL e riguardava il 58,89% del capitale ordinario *fully diluted* della stessa, che però si riduceva al 49,39% considerando non apportate all'OPA le quote di Deutsche Bank e di Credit Suisse First Boston oggetto di contratti di opzione call a favore di Unipol Assicurazioni, la partecipazione detenuta dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna e le azioni relative all'aumento gratuito di capitale riservato ai dipendenti con vincolo di indisponibilità.

L'esborso massimo previsto per far fronte all'OPA, tenuto conto di quanto sopra, ammontava a euro 4,2 miliardi che Unipol Assicurazioni aveva programmato di sostenere in gran parte con l'utilizzo di capitale di proprietà ed in misura limitata con il ricorso a capitale di debito. Più in dettaglio:

- aumento di capitale di 2,6 miliardi di euro. Il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni tenutosi in data 6/10/05 ha fissato, nell'ambito della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 29 agosto 2005, un prezzo di

offerta pari a euro 2,05 per ciascuna nuova azione ordinaria e euro 1,56 per ciascuna nuova azione privilegiata. Le nuove azioni sono state successivamente offerte in opzione agli azionisti Unipol nel rapporto di n. 13 nuove azioni ordinarie e/o privilegiate ogni 9 azioni ordinarie e/o privilegiate possedute. L'aumento, che ha permesso quindi di più che raddoppiare il patrimonio netto della società, è stato effettuato nello scorso mese di ottobre e, nonostante il notevole impegno finanziario richiesto, si è concluso con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte, a testimonianza della fiducia degli azionisti nel Gruppo Unipol e la condivisione delle linee strategiche delineate;

- utilizzo di mezzi propri liberi per 0,2 miliardi di euro e liberabili per circa 0,8 miliardi di euro principalmente tramite dismissioni di partecipazioni di minoranza. In particolare era prevista la cessione di una quota massima del 35% di Aurora poi attuata, per una quota pari al 19,98%, nel mese di dicembre;
- emissione di prestiti subordinati e/o altre fonti di finanziamento a lunga scadenza da parte del Gruppo Unipol commisurati alle effettive esigenze di copertura finanziaria dell'operazione BNL (stimate in circa 600 milioni di euro).

Si ricorda che nel mese di dicembre la Consob ha qualificato come patti parasociali i contratti finanziari in essere tra Unipol e Deutsche Bank, e che in conseguenza di tali patti e del fatto che nella metà di ottobre Deutsche Bank avesse acquistato circa 40.000 azioni BNL (0,001%) ad un prezzo di 2,755 euro per azione, per un controvalore di euro 110.200, il prezzo dell'OPA avrebbe dovuto essere aggiornato in 2,755 per azione. Ciò avrebbe comportato un maggior esborso per Unipol per circa 84 milioni di euro.

L'avvio effettivo dell'OPA era, però, subordinato all'approvazione della Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia previo parere dell'Isvap) che doveva esprimersi, in particolare, sull'osservanza dei requisiti patrimoniali del nuovo conglomerato finanziario risultante e sul piano industriale.

Fin dalla scorsa estate è cominciata, quindi, una intensa attività di collaborazione con le Autorità di Vigilanza coinvolte, legata alla complessità dell'operazione, alla concomitante entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS ed alla prossima attuazione della direttiva comunitaria in materia di conglomerati finanziari. In particolare le incertezze determinate da una valutazione dei requisiti patrimoniali utilizzando una normativa non ancora in vigore, e che le Autorità di controllo hanno cominciato via via a definire nei criteri operativi parallelamente all'iter dell'operazione, hanno rappresentato notevoli fattori di difficoltà che Unipol ha dovuto fronteggiare.

Ciononostante, dopo un iter durato cinque mesi, la Banca d'Italia, il 10 gennaio 2006, ha comunicato di non aver riscontrato le condizioni di rispetto dei requisiti prudenziali di adeguatezza patrimoniale necessari per l'autorizzazione ad acquisire il controllo di BNL, parere poi confermato definitivamente dalla stessa in data 3 febbraio 2006.

Nel prendere atto della decisione definitiva della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni, nella riunione tenutasi il 4 febbraio 2006, ha contemporaneamente approvato un accordo con uno dei maggiori operatori bancari e finanziari europei, la banca francese BNP Paribas, per la cessione delle azioni BNL detenute dal Gruppo e dai suoi partner finanziari. Tale accordo è vincolato al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive:

- ✓ che si ottenga da parte della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e

del Mercato o, se competente, della Commissione Europea, l'autorizzazione all'acquisto da parte del potenziale acquirente del controllo della BNL;

- ✓ che siano rilasciate da parte di ogni competente Autorità, ivi compresa la Banca di Francia, tutte le ulteriori autorizzazioni o approvazioni eventualmente necessarie per l'esecuzione dell'operazione.

E' previsto che, ove le dette condizioni non si verifichino entro il termine finale del 30 giugno 2006, le intese raggiunte perderanno ogni effetto. In proposito si segnala che in data 20 marzo 2006 Banca d'Italia, sentito il parere di Banca di Francia, ha rilasciato l'autorizzazione a Bnp Paribas ad acquisire il controllo di BNL.

L'accordo appena citato prevede un corrispettivo di 2,925 euro per azione per una plusvalenza complessiva di circa 81 milioni euro che consente, sostanzialmente, di bilanciare i costi sostenuti per il lancio dell'OPA e di risolvere, senza alcun effetto economico e finanziario, le opzioni put su titoli BNL in essere con i principali partner finanziari dell'operazione (Deutsche Bank e Credit Suisse First Boston).

A suggello della partnership strategica, BNP Paribas ha manifestato il proprio interesse ad acquisire una partecipazione del 4,5% nel capitale sociale di Finsoe, controllante di Unipol Assicurazioni, mentre Unipol esprimerà un Consigliere di Amministrazione in BNL.

Nel complesso, quindi, l'esito della vicenda ha permesso di salvaguardare l'investimento effettuato e avrà ripercussioni positive, tenuto anche conto che l'accordo sottoscritto prevede l'acquisto, da parte di Unipol Assicurazioni, di un ulteriore 1% di BNL Vita, portando così la partecipazione al 51% del capitale, unitamente ad un accordo commerciale di distribuzione in esclusiva della durata di 5 anni. Unipol diventa il partner di riferimento di BNP Paribas in Italia per cui saranno valutate altre forme di collaborazione industriale nel settore danni e previdenza integrativa che potranno coinvolgere la capacità distributiva di BNL.

Gli **altri principali avvenimenti** relativi allo scorso esercizio sono riferibili all'ulteriore sviluppo registrato nei volumi di attività del Gruppo sia nel comparto assicurativo che nel comparto bancario.

Nel **comparto assicurativo** si sono ultimate le operazioni propedeutiche al riposizionamento strategico di Navale Assicurazioni secondo il progetto che prevede la specializzazione nel canale distributivo costituito da agenti plurimandatari e piccoli brokers. La fusione societaria tra Navale Assicurazioni e Gruppo MMI Italia è stata perfezionata in data 31 ottobre 2005. E' stata completata la riorganizzazione funzionale e logistica della nuova struttura aziendale con la creazione di due poli principali a Milano e Roma. La società è stata dotata di un nuovo sistema informatico assuntivo ed è stato migrato il portafoglio sinistri sul sistema in uso al Gruppo per cui, da gennaio 2006, è stata avviata la liquidazione dei sinistri da parte della Direzione Liquidazione di Gruppo.

Nel **comparto bancario** è proseguito lo sviluppo e il rafforzamento per linee interne della rete di vendita di Unipol Banca che ha raggiunto le 250 filiali (+29 unità rispetto a fine 2004) delle quali 129 integrate con una agenzia assicurativa. Sul piano gestionale sono proseguite le linee di azione basate sulle sinergie di clientela *retail* e *corporate* delle compagnie del gruppo che hanno consentito di raggiungere circa 170 mila rapporti di

conto corrente dei quali il 21% circa generati dalla attività commerciale svolta dalle agenzie assicurative del Gruppo.

Notevole anche lo sviluppo dell'operatività di Unipol Merchant sia nel settore del credito a Medio e Lungo Termine, dove ha raggiunto uno stock di finanziamenti erogati di 263 milioni di euro, che nelle attività di consulenza finanziaria (Capital Markets, Mergers & Acquisitions, Corporate Finance Advisory, Intermediazione Finanziaria) con la gestione di incarichi di prestigio tra i quali merita citare la partecipazione alla quotazione in Borsa di IGD (Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A), l'assistenza a Hera S.p.A. nel progetto di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. e nell'OPA volontaria correlata, la quotazione in Borsa di Monti Ascensori S.p.A e l'assistenza ad Unipol Assicurazioni nell'operazione di aumento di capitale.

Sotto il profilo reddituale si segnala come l'operazione BNL e la valutazione di alcune partecipazioni tra cui Hopa, società nella quale Unipol Assicurazioni detiene una quota partecipativa pari al 7,13%, e Reti Bancarie, hanno determinato oneri straordinari per il Gruppo riconducibili a:

- circa 74 milioni di euro di costi di competenza del 2005 connessi all'operazione BNL, costi che in caso di esito positivo dell'OPA avrebbero dovuto essere capitalizzati e che invece, sono stati spesi nell'esercizio. Si ricorda che le plusvalenze relative alla cessione delle quote di BNL in possesso del Gruppo, pari a circa 81 milioni di euro, saranno, invece, contabilizzate nel bilancio 2006, in quanto fra l'altro le condizioni sospensive cui è soggetto l'accordo strategico con Bnp Paribas decadranno solamente nel 2006.
- svalutazioni di partecipazioni a conto economico (Hopa e Reti Bancarie) per circa 100 milioni di euro. In particolare per la partecipazione in Hopa il valore unitario in bilancio è stato portato a 1,8 euro per azione, in linea con i valori emersi da una recente perizia effettuata sulla società in oggetto.

Al netto di tali oneri straordinari complessivamente pari a circa 174 milioni di euro, il risultato consolidato di Gruppo 2005 si è comunque attestato a 254 milioni di euro, con un incremento del 5,2% rispetto al risultato economico 2004 (euro 242 milioni a principi contabili omogenei).

In conclusione l'esito positivo della vicenda BNL ha consentito al Gruppo di salvaguardare il proprio patrimonio e di rafforzare la partecipazione in BNL Vita, creando le condizioni per una collaborazione strategica nel mercato assicurativo e previdenziale italiano con un primario operatore internazionale. Inoltre, grazie alla fiducia accordata dai suoi azionisti, il Gruppo dispone di importanti risorse finanziarie la cui destinazione verrà definita nei prossimi mesi nell'ambito del nuovo piano industriale del Gruppo.

Aspetti salienti dell'attività

Il bilancio consolidato al 31/12/2005 chiude con un risultato consolidato di 283 milioni di euro, di cui euro 28 milioni di pertinenza di terzi. L'utile netto di Gruppo è di euro 254 milioni.

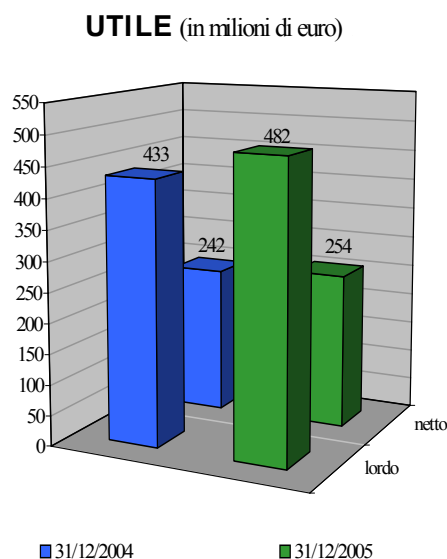
Si segnala che il risultato del precedente esercizio di euro 242 milioni è stato rideterminato a seguito dell'applicazione della cosiddetta "contabilità ombra" (*shadow accounting*) alle plusvalenze/minusvalenze implicite sulle attività finanziarie sottostanti alle gestioni separate del comparto vita. Tramite questa tecnica contabile i plusvalori o i minusvalori rilevati ma non realizzati vengono attribuiti agli assicurati (in base alle condizioni contrattuali) rettificando le riserve tecniche assicurative, come se gli stessi fossero stati realizzati alla data di chiusura del bilancio. L'effetto sul bilancio consolidato 2004 è stato un decremento nel risultato economico di euro 2 milioni (euro 244 milioni era stato il risultato economico netto di Gruppo al 31/12/2004, pubblicato nella Relazione semestrale consolidata al 30/6/2005, così come richiesto dalla Delibera Consob 14990/2005 - riconciliazioni richieste dall'Ifrs 1, paragrafi 39 e 40).

In sintesi, le poste più significative risultano le seguenti (in milioni di euro):

	2005	2004	var. % 05/'04
Premi netti	7.899	6.332	24,8
Commissioni nette	78	73	6,1
Redditi netti degli investimenti	957	821	16,6
Oneri netti relativi ai sinistri	7.207	5.751	25,3
Spese nette di gestione	1.118	1.036	8,0
Risultato al lordo delle imposte	482	433	11,3
Utile netto consolidato	283	265	6,4
Utile netto di Gruppo	254	242	5,2
Investimenti e disponibilità	35.925	27.934	28,6
Riserve tecniche e passività finanziarie	32.686	28.438	14,9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	5.552	2.643	110,0

- la **raccolta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ha raggiunto **8.885 milioni di euro** (+12,1% rispetto al 31/12/2004), di cui euro 669 milioni relativi a prodotti di investimento del ramo Vita;
- la **raccolta diretta del comparto bancario** ammonta a **euro 6.951 milioni** (+26,7% rispetto al 31/12/2004). La raccolta indiretta (amministrata e gestita) ammonta a euro 23.645 milioni (+48,4% rispetto al 31/12/2004);
- i **premi di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 7.899 milioni, di cui euro 3.682 milioni nei rami Danni (euro 3.449 milioni nel 2004) e euro 4.217 milioni nei rami Vita (euro 2.883 milioni nel 2004);

- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 7.207 milioni, di cui euro 2.621 milioni nei rami Danni (euro 2.504 milioni nel 2004) ed euro 4.586 milioni nei rami Vita (euro 3.248 milioni nel 2004);
- il **rapporto sinistri netti su premi netti** nel comparto danni è del 71,2% in miglioramento rispetto al 72,6% dell'esercizio precedente;
- le **spese di gestione**, al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano a euro 1.118 milioni; nel comparto Danni l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è del 23% (22,4% nel 2004); mentre nel comparto Vita è del 2,8% (4,5% nel 2004);
- la consistenza degli **investimenti e delle disponibilità liquide** è salita a 35.925 milioni di euro, con un incremento di euro 7.991 milioni rispetto al 31/12/2004;
- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 32.686 milioni. Il corrispondente valore al 31/12/2004 era pari a euro 28.438 milioni;
- i **proventi patrimoniali e finanziari** netti del periodo ed i profitti netti da alienazione e trading sono ammontati a 957 milioni di euro (euro 821 milioni nel 2004);
- il **risultato lordo** complessivo ammonta a 482 milioni di euro. Al netto delle imposte per euro 199 milioni e dell'utile di pertinenza di terzi per euro 28 milioni, l'**utile di pertinenza del Gruppo** al 31/12/2005 risulta di 254 milioni di euro.



Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato riclassificato al 31/12/2005, suddiviso per settori di attività (settore danni, settore vita e settore bancario), comparato con i dati dell'esercizio precedente:

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER SETTORI											
(Importi in milioni di euro)											
	SETTORE DANNI			var.	SETTORE VITA			var.	TOTALE ASSICURATIVO		var.
	2005	2004			2005	2004			2005	2004	
Premi netti	3.682	3.449	6,8		4.217	2.883	46,3		7.899	6.332	24,8
Commissioni nette	0	0			12	20			12	20	
Proventi/oneri finanziari	285	180	58,9		615	576	6,8		901	756	19,2
Oneri netti relativi ai sinistri	(2.621)	(2.504)	4,6		(4.586)	(3.248)	41,2		(7.207)	(5.752)	25,3
Spese di gestione	(845)	(774)	9,2		(120)	(131)	-8,3		(966)	(905)	6,7
Altri proventi/oneri	(95)	(24)			(32)	20			(127)	(4)	
Utile (perdita) ante imposte	407	327	24,7		105	121	-13,0		512	447	14,5

	SETTORE BANCARIO			var.	Elisioni intersettoriali				TOTALE CONSOLIDATO		var.
	2005	2004			2005	2004			2005	2004	
Premi netti									7.899	6.332	24,8
Commissioni nette	74	53	40,1		(8)				78	73	6,1
Proventi/oneri finanziari	95	81	17,6		(39)	(16)			957	821	16,6
Oneri netti relativi ai sinistri					0	1			(7.207)	(5.751)	25,3
Spese di gestione	(166)	(131)	26,6		13	0			(1.118)	(1.036)	8,0
Altri proventi/oneri	2	(0)			(3)	(2)			(127)	(6)	
Utile (perdita) ante imposte	6	3	128,2		(37)	(17)			482	433	11,3
Imposte									(199)	(167)	19,0
Utile (perdita) consolidato									283	265	6,4
Utile (perdita) di Terzi									(28)	(24)	19,3
Utile (perdita) di Gruppo									254	242	5,2

Settore assicurativo

Premi e prodotti di investimento

La **raccolta complessiva** (premi e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2005 ammonta a euro 8.885 milioni, con un incremento del 12,1% rispetto al 31/12/2004. Tale andamento è essenzialmente riconducibile al comparto Vita che registra nel periodo un incremento del 22%. Nei rami danni l'incremento è dell'1,9%, dovuto essenzialmente all'apporto delle compagnie danni acquisite (MMI Danni e MMI Assicurazioni).

A parità di area di consolidamento (inclusendo i premi al 31/12/2004 relativi alle società del Gruppo MMI) la raccolta premi avrebbe registrato un incremento del 10,1% (+22% rami Vita e -1,6% rami Danni).

La composizione della raccolta polizze al 31 dicembre 2005 è la seguente:

- 44,6% premi Danni (49% nel 2004)
- 47,9% premi Vita (36,9% nel 2004)
- 7,5% prodotti di investimento Vita (14,1% nel 2004)

La variazione nella composizione della raccolta vita è dovuta alla presenza di un maggiore rischio assicurativo nei nuovi prodotti venduti nel corso del 2005, rispetto al 2004.

La raccolta diretta ammonta a euro 8.855 milioni (+12,3% rispetto al 31/12/2004), di cui premi per euro 8.186 milioni (euro 6.775 milioni nel 2004) e prodotti di investimento per euro 669 milioni (euro 1.112 milioni nel 2004).

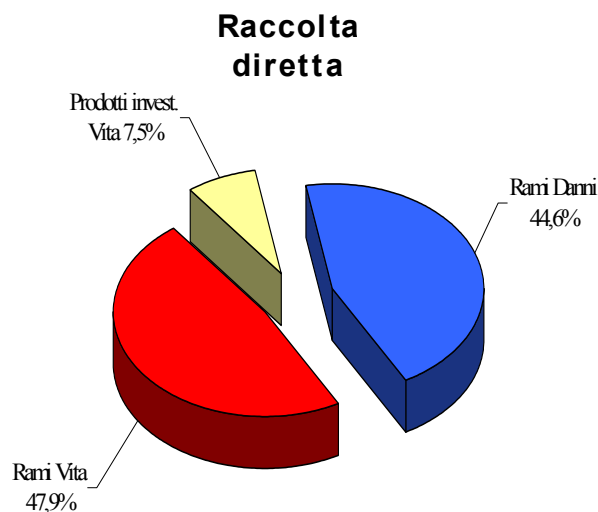
Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

I prodotti di investimento sono relativi al ramo III (polizze *Unit* e *Index-Linked*) per euro 644 milioni (96,2%), al ramo I (polizze a provvista specifica di attivi con rischio assicurativo inferiore al 10%) per euro 11 milioni (1,7%) e al ramo V (polizze di capitalizzazione a specifica provvista di attivi con rischio assicurativo inferiore al 10%) per euro 14 milioni (2,1%).

Le polizze emesse sono state sottoscritte quasi interamente in Italia.

La ripartizione della raccolta (premi danni, premi vita e prodotti di investimento) e gli indici di composizione sono esposti nella sottostante tabella:

RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA					
<i>(Importi in milioni di euro)</i>					
	esercizio comp.		esercizio comp.		var. %
	2005	%	2004	%	2005/2004
LAVORO DIRETTO ITALIANO					
Premi rami Danni	3.948	44,6	3.866	49,0	2,1
Premi rami Vita	4.238	47,9	2.909	36,9	45,7
Totale premi diretti Danni e Vita	8.186	92,4	6.775	85,9	20,8
Prodotti di investimento Vita	669	7,6	1.112	14,1	-39,8
Totale raccolta diretta	8.855	100,0	7.887	100,0	12,3
LAVORO INDIRETTO					
Premi rami Danni	26	88,6	37	90,4	-28,5
Premi rami Vita	3	11,4	4	9,6	-13,0
Totale premi indiretti	30	100,0	41	100,0	-27,0
RACCOLTA COMPLESSIVA	8.885		7.928		12,1



Nel corso del quarto trimestre la raccolta premi è risultata di 2.740 milioni di euro, in aumento del 44,6% rispetto al quarto trimestre 2004.

Nella tabella seguente si riporta la raccolta diretta al 31/12/2005, relativa ad Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni ed alle altre società controllate e, suddivisa per comparto, scomposta nelle diverse componenti: premi danni, premi vita e prodotti di investimento (in milioni di euro):

Raccolta diretta	Premi Danni	Premi Vita	Totale	comp. %	Prodotti di inv.	Raccolta totale	comp. %
Unipol Assicurazioni	1.429	1.717	3.146	38,4	43	3.189	36,0
Aurora Assicurazioni	2.062	1.236	3.298	40,3	35	3.333	37,6
Altre Società Controllate	457	1.285	1.742	21,3	592	2.333	26,3
TOTALE PREMI DIRETTI	3.948	4.238	8.186	100,0	669	8.855	100,0
Premi diretti per comparto							
Compagnie tradizionali	3.491	2.954	6.446	78,7	78	6.523	73,7
Compagnie specializzate Danni	457		457	5,6		457	5,2
Compagnie di bancassicurazione		1.283	1.283	15,7	592	1.875	21,2
TOTALE PREMI DIRETTI	3.948	4.238	8.186	100,0	669	8.855	100,0

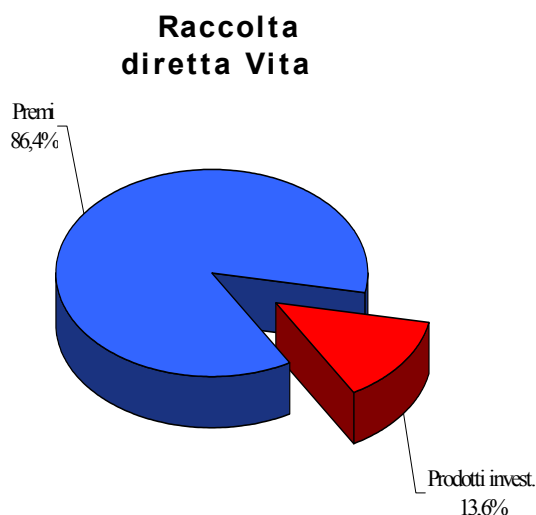
Rami Vita

La raccolta vita al 31 dicembre 2005 ammonta complessivamente a euro 4.911 milioni, realizzando un incremento rispetto al 31/12/2004 pari al 22%, sostanzialmente invariato a parità di area di consolidamento, stante il contenuto apporto nei rami Vita della compagnia MMI Vita.

La raccolta diretta ammonta a euro 4.907 milioni (+22% rispetto al 31/12/2004). Crescono significativamente il ramo V – Polizze di capitalizzazione (+44,8%) e il ramo VI - Fondi pensione, che, con l'attivazione della gestione del Fondo Cometa (fondo pensione di categoria dei dipendenti del settore metalmeccanico), passa da euro 53 milioni nel 2004,

a euro 237 milioni al 31/12/2005 (+343%). In incremento anche il ramo I – Polizze tradizionali (+14,4%), mentre è in flessione il ramo III - Polizze *Index* e *Unit-Linked* (-5,3%).

Al 31 dicembre 2005 i premi diretti vita ammontano a euro 4.238 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 669 milioni. Al 31/12/2004 i premi vita erano pari a euro 2.909 milioni e i prodotti di investimento a euro 1.112 milioni.



Fondi Pensione

L'evento più significativo dell'anno è stato, in data 24/11/2005, l'approvazione del decreto attuativo di riforma del sistema di previdenza complementare, dopo un lungo iter legislativo (Decreto Legislativo n. 252/05), che però rinvia l'entrata in vigore delle principali novità della riforma al 1° gennaio 2008.

Allo stato attuale si evidenzia che complessivamente nel settore privato il sistema dei Fondi Pensione è quasi a regime, mentre il settore pubblico continua ad essere in notevole ritardo sui temi della previdenza complementare anche se il Fondo Pensione del settore scuola ha raggiunto la soglia di adesione per avviare l'operatività.

Il mercato dei fondi chiusi e aperti registra un trend di crescita modesto, sia in termini di nuove adesioni, sia di flussi contributivi (circa del 4% su base annua); più sostenuta la crescita dei patrimoni influenzata più che altro dal positivo andamento dei mercati finanziari.

Il 2005 ricalca pertanto l'andamento degli ultimi due anni, ancora ben lontano dall'atteso decollo della previdenza complementare.

Complessivamente, nel corso del 2005, Unipol, in collaborazione con J.P. Morgan Fleming, con cui ha l'accordo di partnership dal febbraio 2004, si è aggiudicata i rinnovi per i mandati di gestione di due Fondi Pensione, Solidarietà Veneto (fondo regionale Veneto) e Cooperlavoro (cooperative di lavoro). Inoltre, a fine anno sono state presentate le offerte per il rinnovo del mandato di Previcoooper (cooperative di consumo) e per il mandato di Marco Polo (Commercio e Turismo), le cui gare sono ancora in corso.

Nel corso dell'anno è stata attivata la gestione finanziaria del fondo pensione Cometa (settore metalmeccanico), del fondo pensione Byblos (cartai e grafici) e del fondo pensione Prevaer (aziende aeroportuali), mentre prosegue regolarmente la gestione degli altri Fondi Pensione già in portafoglio.

I patrimoni in gestione al 31/12/2005 sono pari a 507 milioni di euro.

I primi mesi del 2006 saranno caratterizzati dall'avvio della gestione di un nuovo mandato Filcoop (cooperative del settore agricolo e alimentare); inoltre dal 1° gennaio 2006 è cessata l'attività di gestione per il Fondo Pensione Bayer, confluito nel fondo di settore, Fonchim.

Nel settore dei fondi pensione aperti, al 31/12/2005 i patrimoni dei tre fondi Unipol (Unipol Futuro, Unipol Previdenza e Unipol Insieme) e del fondo pensione aperto Aurora Previdenza hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 91 milioni e 8.980 aderenti.

Per quanto riguarda i fondi pensione aperti, i dati del 2005 risentono del modesto apporto della raccolta *retail*, da ascrivere in gran parte all'interruzione dei rapporti con le reti distributive facenti capo al gruppo Cardine, a cui si è aggiunto il difficoltoso sviluppo dell'attività di collocamento svolta dalle reti delle altre banche convenzionate e dalle agenzie Unipol, in linea con l'andamento complessivo del mercato.

I risultati più consistenti sono stati conseguiti sul versante dei piani pensionistici collettivi, realizzati attraverso convenzioni stipulate con aziende escluse dall'ambito dei fondi pensione negoziali.

Complessivamente, Unipol è riuscita a mantenere la propria quota di mercato, confermandosi ai primi posti del mercato, in particolare tra gli assicuratori.

I primi mesi del 2006 non evidenziano particolari novità: le adesioni individuali si sviluppano con difficoltà, mentre prosegue con buona continuità l'attività sul versante dei piani pensionistici collettivi, dove si registra nei primi mesi dell'anno l'attivazione di nuove convenzioni per la gestione di piani pensionistici aziendali.

* * *

Le **compagnie tradizionali multiramo** (Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni) hanno realizzato una raccolta diretta vita per euro 3.031 milioni, ai quali si aggiungono i premi relativi a MMI Vita per euro 1 milione, per un totale di euro 3.032 milioni, con un incremento del 30,4% rispetto al 31/12/2004.

I premi vita ammontano a euro 2.954 milioni (euro 2.002 milioni nel 2004), mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 78 milioni (euro 324 milioni nel 2004).

Al 31/12/2005 **Unipol Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta vita per 1.760 milioni di euro, con un incremento del 47,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, dovuto in particolare all'incremento dei rami V (polizze di capitalizzazione), con uno sviluppo del 55,2%, e VI (fondi pensione) che è passato da euro 52 milioni di premi del 31/12/2004 a euro 235 milioni al 31/12/2005. Il ramo III segna un incremento del 12,2%, mentre è sostanzialmente invariato il ramo I (polizze tradizionali).

Al 31 dicembre 2005 la produzione di polizze vita intermediata dagli sportelli bancari di Unipol Banca è stata di euro 179 milioni.

La raccolta diretta vita della Capogruppo Unipol Assicurazioni è composta da euro 1.717 milioni di premi assicurativi (euro 1.008 milioni nel 2004) ed euro 43 milioni di prodotti di investimento (euro 188 milioni nel 2004).

La controllata **Aurora Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta vita per euro 1.271 milioni (+12,5% rispetto al 31/12/2004). L'incremento ha interessato in particolare il ramo V – Polizze di capitalizzazione (+27,6%) e il ramo I – Polizze tradizionali (+9,6%), mentre il ramo III - Polizze *Unit* e *Index-Linked* segna una flessione del 33,4%, dovuta a politiche commerciali che, relativamente al canale di bancassicurazione, hanno privilegiato l'incentivazione di prodotti di ramo I.

La raccolta diretta vita di Aurora Assicurazioni è composta da euro 1.236 milioni di premi assicurativi (euro 994 milioni nel 2004) ed euro 35 milioni di prodotti di investimento (euro 136 milioni nel 2004).

Come per la controllante Unipol, la variazione nella composizione della raccolta vita è dovuta alla presenza di un maggiore rischio assicurativo nei prodotti venduti nel corso del 2005, rispetto al 2004.

La raccolta proveniente dal canale bancario (Reti Bancarie) ammonta a euro 153 milioni (euro 133 milioni nel 2004).

* * *

Le società di **bancassicurazione** (BNL Vita e Quadrifoglio Vita), partecipate al 50%, hanno realizzato una raccolta complessiva di 3.750 milioni di euro, con un incremento del 10,6% rispetto al 31/12/2004. La quota di competenza del Gruppo, secondo il consolidamento proporzionale, ammonta a euro 1.875 milioni.

I prodotti di investimento rappresentano il 31,6% della raccolta totale diretta.

BNL Vita ha realizzato una raccolta diretta per euro 3.009 milioni (+16,7% sul 31/12/2004), di cui il 50% di competenza del Gruppo per euro 1.504 milioni. La quasi totalità del ramo III - Polizze *Unit* e *Index-Linked*, in flessione del 12,4%, è rappresentata da prodotti di investimento. I rami I e V registrano, rispetto al 31/12/2004, un incremento rispettivamente del 38,4% e del 59,3%.

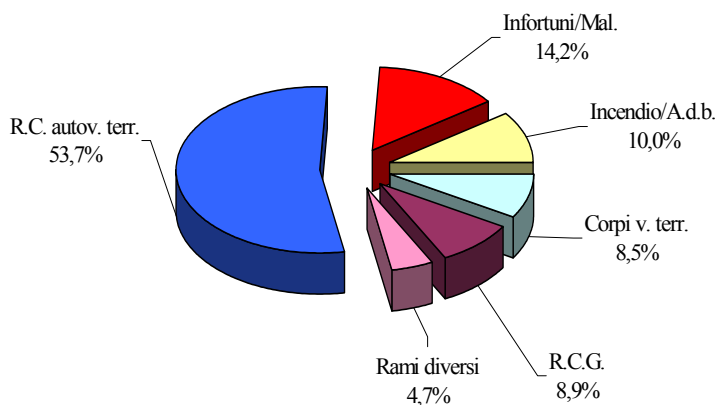
Quadrifoglio Vita al 31 dicembre 2005 ha realizzato una raccolta diretta per euro 741 milioni, in flessione dell'8,9% rispetto al 31/12/2004, di cui il 50% di competenza del Gruppo per euro 370 milioni. Si rileva, in particolare l'incremento del 37,3% nel ramo V (polizze di capitalizzazione), mentre sono in flessione gli altri rami.

Rami Danni

I premi complessivi del portafoglio danni al 31 dicembre 2005 ammontano a euro 3.974 milioni (+1,9% rispetto al 31/12/2004). A parità di area di consolidamento (inclusendo le società Danni del Gruppo MMI nel 2004) la variazione rispetto al 31/12/2004 è in flessione dell'1,6%.

I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 3.948 milioni, (+2,1% rispetto al 31/12/2004). Dinamiche diverse hanno interessato i vari rami di attività: il ramo R.C.Auto, rispetto al 31/12/2004, segna un incremento del 3,2%, in aumento anche i rami Infortuni e Malattie (+6%) e R.C.Generale (+2,1%); in flessione il ramo Incendio (-4,2%) e i rami legati alle altre garanzie auto (-4,2%).

Composizione % premi diretti Danni



Il settore tradizionale delle **compagnie multiramo** (Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni) ha realizzato premi diretti per euro 3.491 milioni (-1,4% rispetto al 31/12/2004).

I premi del lavoro diretto di **Unipol Assicurazioni** al 31/12/2005 ammontano a 1.429 milioni di euro, +2,5% rispetto al 31/12/2004, di cui +2,2% nel ramo R.C.Auto e +2,8% negli altri rami.

Aurora Assicurazioni ha realizzato, al 31 dicembre 2005, una raccolta premi diretta di 2.062 milioni di euro, con un decremento del 3,9% rispetto al 31/12/2004, riconducibile principalmente ai rami Auto.

* * *

Le **compagnie specializzate** (Linear, Unisalute e Navale) hanno acquisito premi diretti per euro 457 milioni (+40,5%). A valori omogenei, tenendo conto dei premi delle società danni del Gruppo MMI al 31/12/2004, la produzione risulta sostanzialmente invariata.

Linear ha realizzato premi per 163 milioni di euro, con un incremento pari al 6%. La raccolta premi dell'esercizio deriva per il 61% dal canale telefonico e per il restante 39% da quello internet.

Unisalute ha realizzato una raccolta premi di 82 milioni di euro, in crescita rispetto al 31/12/2004 del 10%.

La compagnia danni **Navale Assicurazioni** ha realizzato premi diretti al 31/12/2005 per euro 212 milioni. Considerando i premi delle compagnie incorporate (MMI Assicurazioni e MMI Danni) nel 2004, si evidenzia una flessione della raccolta premi del 10%, legata alla dismissione del portafoglio (in particolare Rischi industriali e Corpi navi) non più coerente con la missione strategica della nuova compagnia.

Andamento economico del comparto assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo contribuisce al risultato economico ante imposte per euro 512 milioni, di cui euro 105 milioni relativi al comparto Vita (euro 121 milioni nel 2004) ed euro 407 milioni del comparto Danni (euro 327 milioni nel 2004). Le spese di gestione complessive, sostenute al 31 dicembre 2005 (provvigioni di acquisizione, di incasso e altre spese di acquisizione e di amministrazione), al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, sono ammontate complessivamente a 966 milioni di euro (euro 905 milioni nel 2004, +6,7%).

La relativa incidenza sui premi netti è risultata nel periodo del 12,3%, in decremento rispetto al 31/12/2004 (14,3%), da ricondurre prevalentemente al comparto vita che passa da una incidenza del 4,5% nel 2004, al 2,8% al 31/12/2005. L'incidenza delle spese di gestione nette sui premi netti nel comparto danni al 31/12/2005 è stata del 23% (22,4% nel 2004).

Il tasso di sinistralità nei rami Danni, incluse le spese di liquidazione ed al netto delle partite riassicurative, è stato pari al 71,2% (72,6% nel 2004).

Si confermano i positivi andamenti tecnici registrati a fine 2004, pur risentendo, soprattutto nel ramo R.C.Auto, di un aumento della pressione concorrenziale rilevata nonostante una sostanziale stabilità delle tariffe praticate alla clientela. Nei rami danni non auto le politiche commerciali hanno ancora puntato sullo sviluppo in particolare del mercato *retail*, ferma restando una grande attenzione per gli andamenti tecnici che si sono mantenuti, complessivamente, su livelli positivi.

Le denunce dirette ricevute risultano complessivamente n. 1.382.023, con un incremento pro-forma rispetto al 31/12/2004 del 1,4% (l'incremento tiene conto delle denunce al 31/12/2004 del Gruppo MMI Italia).

Il **combined ratio**, calcolato su lavoro diretto e indiretto e al lordo della riassicurazione) è risultato, al 31 dicembre 2005, pari al 93,8% (94,2% al 31/12/2004).

Riassicurazione

Lavoro indiretto

I premi assunti al 31/12/2005 ammontano a euro 30 milioni (-27% rispetto al 31/12/2004) e sono relativi per euro 26 milioni alla raccolta danni e per euro 3 milioni alla raccolta vita.

Cessioni in riassicurazione

I premi ceduti ammontano complessivamente a euro 337 milioni; al 31/12/2004 erano pari a euro 457 milioni. Il tasso di ritenzione è passato dal 93,3% al 31/12/2004 al 95,9% al 31/12/2005.

Per il **Gruppo** nell'esercizio 2005, in coerenza con il buon andamento tecnico degli affari sottoscritti dalle singole imprese, i riassicuratori delle coperture proporzionali hanno potuto beneficiare di un risultato positivo. Analogamente per quanto riguarda le coperture in eccesso sinistri, considerato che nell'esercizio queste non sono state colpite da sinistralità particolarmente elevata.

L'intero piano di riassicurazione delle compagnie del Gruppo è collocato con primari

riassicuratori europei, tutti con adeguata solidità economico-patrimoniale e finanziaria, secondo le più qualificate società di rating.

Per **Unipol Assicurazioni** nel corso dell'esercizio 2005 sono proseguite le coperture riassicurative nelle stesse forme già adottate nel corso dell'esercizio precedente. E' stato predisposto un piano basato, nelle principali forme di cessione, su coperture di tipo proporzionale per la quasi totalità dei rami oggetto di riassicurazione.

Sono state inoltre adottate forme di copertura di tipo non proporzionale nei rami R.C.Auto, R.C.Generale, Corpi Veicoli Terrestri, Incendio, Infortuni, Merci Trasportate, Altri Danni ai Beni relativamente ai rischi Grandine.

Per **Aurora Assicurazioni** il piano delle coperture riassicurative nei rami Danni ha subito alcune variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

Si è proceduto a ridurre le cessioni in proporzionale, attraverso la stipulazione di singoli trattati per i rami Incendio, Cauzioni, rami Tecnologici, Grandine, alcune garanzie di Responsabilità Civile, Assistenza e Tutela Giudiziaria.

Per le cessioni in eccesso sinistri sono stati interessati i rami R.C.Auto, Corpi Veicoli Terrestri, R.C.Generale, Infortuni, Incendio, Furto, Trasporti e Cauzioni, oltre all'usuale trattato in *stop-loss* sulla quota ritenuta del ramo Grandine; trattato rinnovato con considerevole riduzione del tasso in virtù dei buoni risultati in termini di rapporto sinistri/premi.

Per **Navale** (la Compagnia del Gruppo che a novembre 2005 ha incorporato MMI Danni e MMI Assicurazioni) nel 2005 è stato applicato un nuovo programma, unico per il portafoglio delle tre Imprese, ora unificate. E' stata ampliata la portata di alcuni trattati e, beneficiando delle sinergie del Gruppo, in alcuni casi sono state migliorate anche le condizioni economiche dei trattati stessi.

Per il Gruppo Unipol l'indice di conservazione del settore Danni nel 2005 è stato del 92,1%, rispetto all'89,2% del precedente esercizio.

Nel ramo Vita continuano ad operare coperture riassicurative di tipo eccedente per i capitali assicurati che superano i livelli di ritenzione delle singole imprese. Il risultato delle cessioni dirette operate nei rami Vita si presenta anch'esso positivo per i nostri Riassicuratori, seppure in misura inferiore rispetto al precedente esercizio.

Per il Gruppo l'indice di conservazione del settore Vita nel 2005 è stato del 99,4%, rispetto al 98,8% del precedente esercizio.

Contenzioso

Anche nel corso del 2005 è stato realizzato un attento controllo degli atti di citazione ricevuti, con buoni risultati in quasi tutte le realtà territoriali. Il contenimento delle spese legali di controparte è infatti considerato uno degli obiettivi primari dell'attività liquidativa.

Per quanto riguarda la **Capogruppo Unipol Assicurazioni**, il numero di cause instaurate nel 2005 risulta in flessione rispetto all'analogo dato del 2004; le cause pendenti al

31 dicembre risultano invece in leggero aumento. Va rilevato che quasi il 40% delle cause è concentrato nell'area Sud.

Nell'anno 2005, ancora in seguito alla sanzione inflitta nel 2000 dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, 315 contraenti hanno richiesto, tramite cause avanti i Giudici di Pace, il rimborso del 20% dei premi R.C.Auto pagati dal 1995 al 2000. Unipol Assicurazioni, che ritiene infondate le richieste, continua a resistere in giudizio, anche proponendo appello avverso le sentenze negative.

Da segnalare che, con sentenza n. 2207 del 4/2/2005, le Sezioni Unite della Cassazione, accogliendo un ricorso di Unipol Assicurazioni, hanno stabilito che la competenza a decidere tali cause è della Corte d'Appello e non del Giudice di Pace.

In conseguenza di tale decisione si è interrotto il flusso delle nuove citazioni avanti al Giudice di Pace, mentre sono iniziate le notifiche di citazioni avanti la Corte d'Appello (247 nel corso del 2005).

Il costo complessivo, nell'anno 2005, conseguente alle sentenze emesse è stato di circa 1,6 milioni di euro.

Relativamente alla controllata **Aurora Assicurazioni** si segnala, con riguardo alla vicenda relativa alla sanzione inflitta nel 2000 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e ormai definitivamente confermata dalla Cassazione, che la Compagnia è stata destinataria di n. 336 citazioni in giudizio avanti il Giudice di Pace e di n. 150 avanti la Corte di Appello, volte ad ottenere il rimborso di parte del premio RC Auto versato dagli assicurati. Nel 2005 sono state emesse 684 sentenze favorevoli alla Compagnia e 682 sfavorevoli, con un esborso complessivo di euro 0,3 milioni. Sono stati inoltre presentati 199 appelli in Tribunale.

Si evidenzia per entrambe le società, che la riproposizione del contenzioso non più avanti il Giudice di Pace ma in Corte di Appello è concentrata quasi esclusivamente su Napoli.

Settore bancario

Al 31 dicembre 2005 la raccolta diretta di gruppo ha raggiunto i 6.951 milioni di euro contro i 5.485 milioni dell'esercizio precedente (+26,7%). La raccolta indiretta si è attestata a 23.645 milioni di euro (+48,4% sul 2004), costituita per 21.590 milioni di euro da raccolta amministrata e per 2.055 milioni di euro da raccolta gestita.

La raccolta gestita per conto della clientela registra un buon trend di crescita, sia per quanto riguarda le gestioni individuali, sia per quanto riguarda gli OICVM gestiti dal Gruppo.

In crescita risultano gli impieghi nei confronti della clientela, che a fine esercizio 2005 si sono attestati a 5.505 milioni di euro contro i 3.974 milioni di euro del 31 dicembre 2004 (+38,5%). L'attività di erogazione dei finanziamenti è rivolta in particolare alle aziende di medio-piccole dimensioni e al settore delle famiglie per quanto riguarda l'attività di Unipol Banca, mentre si rivolge ad aziende di dimensioni più importanti e per finanziamenti destinati principalmente ad investimenti industriali per quanto riguarda Unipol Merchant.

Nell'esercizio è stato portato a termine il programma di cartolarizzazione di mutui ipotecari commerciali (70%) e residenziali (30%) *in bonis*, con la consulenza di ABN AMRO ed Unipol Merchant, che ha consentito di cedere crediti per complessivi 1,6 miliardi di euro.

L'esercizio 2005 chiude con un Utile ante imposte di 6,4 milioni di euro (euro 2,7 milioni nel 2004).

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del comparto bancario, esposte secondo lo schema bancario.

COMPARTO BANCARIO <i>(importi in milioni di euro)</i>	2005	2004	var. % 05/'04
Margine di interesse	126,4	81,7	54,7
Commissioni nette	74,4	53,1	40,1
Altri proventi finanziari netti	-0,1	8,4	
Margine di intermediazione	200,7	143,2	40,2
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	-30,6	-9,0	
Risultato netto gestione finanziaria	170,1	134,2	26,8
Costi operativi	-163,7	-131,5	24,5
Altri utili (perdite)	0,0	-0,1	
Utile (perdita) al lordo delle imposte	6,4	2,7	142,5

Il margine di intermediazione è stato pari a 200,7 milioni di euro, e si è incrementato del 40,2% rispetto all'esercizio precedente. La crescita dimensionale ha fatto registrare anche un incremento dei costi operativi (+24,5%, in particolare spese amministrative) in misura inferiore rispetto all'incremento dei proventi dell'attività caratteristica.

Sono state effettuate svalutazioni nette su crediti ed attività finanziarie per circa 30,6 milioni di euro.

L'utile della operatività corrente si è quindi attestato a 6,4 milioni di euro (+142,5% rispetto al 2004).

Personale

Al 31 dicembre 2005 il numero dei dipendenti delle imprese assicurative del Gruppo risulta di 4.758 unità, di cui 45 a tempo determinato.

Rispetto al 31/12/2004 si evidenzia un incremento netto di 192 unità, dovuto prevalentemente all'inserimento di 165 unità provenienti dalle nuove società acquisite del Gruppo MMI Italia.

Il numero dei dipendenti, se conteggiati come “*full time equivalent*” (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, risulta di 4.522 unità.

Il numero dei dipendenti del Gruppo Unipol Banca alla stessa data risulta di 1.647 unità delle quali 27 a tempo determinato (+214 unità rispetto al 31/12/2004).

Il numero dei dipendenti, se conteggiati come “*full time equivalent*” (FTE) risulta di 1.618 unità.

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2005 è di 6.405 unità (+406).

	31/12/2005	31/12/2004	var.
Unipol	1.736	1.524	212
Aurora	2.061	2.254	-193
Altre compagnie	961	788	173
Totale settore assicurativo	4.758	4.566	192
Unipol Banca	1.589	1.388	201
Unipol Merchant	55	43	12
Altre società finanziarie	3	2	1
Totale settore bancario	1.647	1.433	214
Totale Gruppo Unipol	6.405	5.999	406

Sistemi informativi

La Condirezione Generale Sistemi Informativi di Unipol Assicurazioni, nel corso del 2005, è stata impegnata sia su iniziative della Capogruppo, sia su specifici progetti relativi alle società del Gruppo.

Nell'ambito di una progressiva razionalizzazione dell'impianto vita di gruppo, allo scopo di creare economie di scala nei sistemi applicativi (tuttora diversificati per le società vita) e di supportare il business attraverso funzionalità più avanzate, è stato attivato un progetto di rinnovamento dell'intero sistema vita “polizze tradizionali”. Tale rifacimento prevede l'intera riscrittura del parco applicativo secondo tecnologie più innovative allo scopo di rilasciare un impianto funzionale più flessibile, potente e completo. Nel 2005 si è completato lo studio di fattibilità per tale progetto, la cui realizzazione impegnerà i sistemi informativi (e le direzioni Vita) per un arco temporale di circa 2 anni e mezzo.

Anche sulle aree Danni, Sinistri, e Commerciale sono stati studiati specifici progetti di innovazione informatica, per Unipol ed Aurora, che, complessivamente, avranno una durata triennale, prevedendo la loro conclusione entro il 2008.

Altri progetti di miglioramento funzionale e gestionale dei sistemi informativi hanno interessato le compagnie specialistiche. In particolare, nel corso del 2005, si è operato per lo sviluppo del sistema informativo dedicato a Navale Assicurazioni, su cui sono state accolti anche i dati provenienti dalle compagnie del Gruppo MMI Italia. A seguito di tali migrazioni e del rilascio del nuovo sistema informativo, conclusosi verso la fine del 2005, Navale Assicurazioni oggi dispone di un nuovo impianto applicativo, in grado di supportarla nella sua missione aziendale.

La rete distributiva del Gruppo Unipol

Il Gruppo Unipol offre una gamma completa di prodotti assicurativi, bancari e di gestione del risparmio, avvalendosi di una rete distributiva composita che copre l'intero territorio nazionale.

In particolare le **compagnie multiramo** del Gruppo si avvalgono di una rete agenziale che al 31 dicembre 2005 è composta da 1.741 agenzie (575 agenzie Unipol Assicurazioni e 1.166 agenzie Aurora). Inoltre, sia Unipol Assicurazioni che Aurora Assicurazioni collocano direttamente prodotti vita tramite reti di sportelli bancari (rispettivamente Unipol Banca e Reti Bancarie) e promotori finanziari (333 promotori finanziari della rete di vendita di Credit Suisse che vendono prodotti di Aurora Assicurazioni).

Per quanto riguarda le **compagnie specializzate** danni, Unisalute opera nel comparto malattia e assistenza attraverso la vendita diretta di polizze collettive ad aziende, associazioni ed enti vari, gestite con la tecnica del “*managed care*”. La Società, per la vendita di polizze individuali, si avvale sia del canale agenziale (73 agenzie, di cui 71 Unipol con mandato Unisalute), sia dei canali *internet* e *telemarketing*.

Nel comparto auto, Linear opera attraverso il canale telefonico (*call center*) e tramite *internet*.

La compagnia Navale opera tramite brokers e agenzie plurimandatarie.

Passando al comparto delle società di **bancassicurazione**, Quadrifoglio si avvale della rete costituita da 285 sportelli della Banca Agricola Mantovana (Gruppo MPS), mentre BNL Vita commercializza i propri prodotti tramite circa 700 sportelli del Gruppo BNL.

Per quanto concerne il **comparto bancario**, Unipol Banca al 31 dicembre 2005 contava 250 punti vendita dei quali 129 integrati con agenzie assicurative, 45 negozi finanziari e 440 promotori finanziari. La Società si avvale anche di canali di vendita diretta (banca telematica) e delle principali agenzie di Unipol (alle quali si stanno affiancando progressivamente le agenzie Aurora), che distribuiscono prodotti bancari standardizzati.

Unipol Merchant – Banca per le Imprese, società controllata da Unipol Banca, è la banca specializzata nel segmento *corporate* del Gruppo Bancario Unipol Banca per il medio termine, oltre ad essere attiva nel settore del *merchant banking* e *investment banking*. Il principale canale di vendita dei prodotti/servizi di Unipol Merchant è rappresentato dalla rete di filiali di Unipol Banca.

I nuovi prodotti

Per rispondere efficacemente alle aspettative degli automobilisti in tema di assicurazione Auto, sempre più concentrate sugli aspetti legati al risparmio, alla sicurezza, alla chiarezza e alla semplicità, il Gruppo Unipol Assicurazioni ha studiato una serie di soluzioni che hanno l'obiettivo di qualificare la relazione con i Clienti puntando sulla innovazione dei prodotti e dei servizi, sulla tecnologia, sulla convenienza e sulla personalizzazione.

A partire dal mese di maggio 2005, le Compagnie Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni hanno commercializzato due prodotti R.C.Auto innovativi ed unici nel loro genere, ampiamente pubblicizzati nei mesi di febbraio e marzo sui principali mezzi di comunicazione. Entrambi i prodotti sono in grado di abbinare ad un significativo risparmio sulle tariffe R.C.Auto e Incendio/Furto, una maggiore sicurezza per gli automobilisti, anche in termini di assistenza:

- il primo, denominato *Unibox* per Unipol ed *Aurobox* per Aurora, sfruttando la tecnologia satellitare, consente un maggiore controllo sugli effetti dei sinistri, una maggiore efficienza nella lotta alle frodi, una rapida e puntuale assistenza ai clienti in difficoltà a seguito di un sinistro stradale e lo sviluppo di nuove forme di personalizzazione tariffaria. Il cliente che accetta di montare il sistema sulla propria vettura usufruisce immediatamente di uno sconto sulla propria polizza;
- il secondo, denominato *franchigia fruttuosa*, attraverso un accordo concluso con Unipol Banca, consente alla clientela di ottenere uno sconto sulla tariffa R.C.Auto usufruendo al contempo degli interessi maturati sulla cifra anticipatamente depositata, sotto forma di cauzione, per il recupero di parte del costo degli eventuali sinistri provocati, senza dover sostenere alcuna spesa.

Per quanto riguarda i prodotti Vita, l'attività di commercializzazione ha visto prevalere l'offerta di strumenti che garantiscono ai clienti la tutela del capitale e la redditività certa. Si tratta di soluzioni d'investimento a contenuto prevalentemente finanziario e di prodotti vita tradizionali.

Gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Investimenti e disponibilità

Viste le incertezze sui mercati obbligazionari e considerando le attese di rialzo dei tassi nel corso del 2005, le politiche di gestione sono state caratterizzate da una consistente allocazione degli investimenti in forme liquide a basso rischio (il peso medio nel 2005 dei titoli a tasso variabile e della liquidità è stato pari al 40%).

L'esigenza di ottimizzare il rendimento del portafoglio obbligazionario è stata perseguita attraverso l'operatività su opzioni a contenuto non speculativo e su attività di trading che hanno consentito di tradurre in beneficio economico la volatilità dei tassi d'interesse registrata nel periodo. Il peso medio del portafoglio obbligazionario è stato pari al 65% con una redditività netta del 4%.

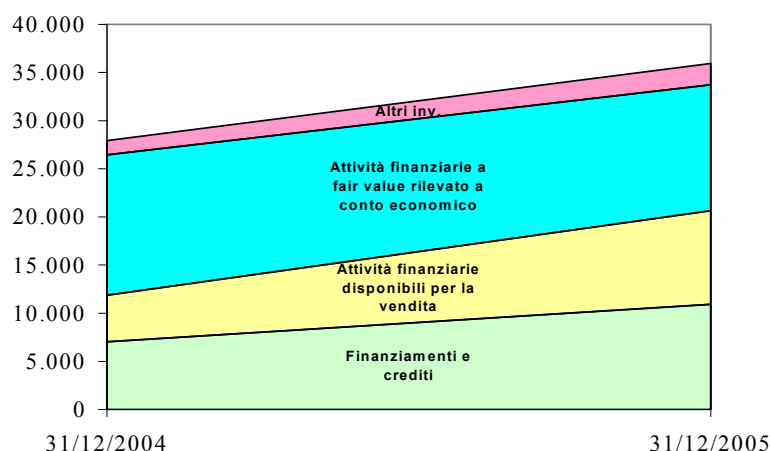
Prevedendo un consolidamento nel 2005 della performance positiva fatta registrare dai mercati azionari nel 2004, è stata aumentata l'operatività in titoli azionari (il peso medio nel 2005 è stato pari al 5,5%). Gli *asset* azionari hanno ottenuto ottimi risultati in termini di redditività (rendimento netto pari al 14,5%). Gli investimenti in azioni di trading hanno sempre privilegiato la scelta di azioni ad alta redditività ed alta liquidità, con costante monitoraggio dei rischi assunti. Le azioni appartengono in prevalenza all'Eurostoxx 50 e in via residuale agli indici azionari più rappresentativi in Europa. Gli investimenti azionari in mercati diversi da quelli Europei sono stati effettuati tramite fondi ETF.

Al 31 dicembre 2005 la consistenza degli investimenti e delle disponibilità liquide del Gruppo ha raggiunto complessivamente 35.925 milioni di euro, con un incremento di 7.991 milioni di euro rispetto al 31/12/2004 (+28,6%).

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Immobili	352	1,0	441	1,6	-20,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28	0,1	62	0,2	-53,9
Investimenti posseduti sino alla scadenza	949	2,6	755	2,7	25,7
Finanziamenti e crediti	10.926	30,4	7.018	25,1	55,7
-Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	5.486	15,3	3.974	14,2	38,0
-Finanziamenti e crediti interbancari	2.027	5,6	1.613	5,8	25,7
-Depositi presso imprese cedenti	27	0,1	25	0,1	6,4
-Altri finanziamenti e crediti	3.386	9,4	1.406	5,0	140,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.723	27,1	4.852	17,4	100,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	13.085	36,4	14.580	52,2	-10,3
- di cui possedute per essere negoziate	8.888	24,7	10.919	39,1	-18,6
- di cui designate a fair value rilevato a conto economico	4.197	11,7	3.661	13,1	14,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	861	2,4	227	0,8	279,7
TOTALE INVESTIMENTI E DISPONIBILITA'	35.925	100,0	27.934	100,0	28,6

Investimenti

(in milioni di euro)



Immobili

Gli investimenti immobiliari del Gruppo al 31 dicembre 2005 ammontano a euro 352 milioni. Includendo gli immobili uso proprio, il patrimonio immobiliare del Gruppo ammonta a euro 669 milioni. Al 31/12/2004 il patrimonio immobiliare ammontava a euro 918 milioni, di cui investimenti immobiliari per euro 441 milioni, euro 178 milioni di immobili in dismissione ed euro 299 di immobili uso proprio.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività, avviata nel 2004, di razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, avente come obiettivo la dismissione del patrimonio immobiliare non più funzionale rispetto alle esigenze organizzative ed operative del gruppo, oltre al patrimonio immobiliare frazionato e disperso sul territorio.

In particolare sono state effettuate dismissioni di immobili per complessivi 321 milioni di euro (al netto dei fondi ammortamento), che hanno consentito di realizzare plusvalenze nette per complessivi 91 milioni di euro.

Inoltre, nella seconda parte del 2005, sono stati effettuati investimenti in edifici del comparto direzionale per 54 milioni di euro.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Al 31 dicembre 2005 gli investimenti in imprese controllate, collegate e *joint venture* ammontano complessivamente a 28 milioni di euro, quasi esclusivamente relativi ad imprese collegate. La variazione in diminuzione di euro 33 milioni rispetto al 31/12/2004 è riconducibile prevalentemente alla cessione della società Finec Holding spa, alle cooperative già socie della società stessa.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino a scadenza ammontano al 31/12/2005 a euro 949 milioni (+25,7% rispetto al 31/12/2004). Sono stati classificati in questa categoria obbligazioni a tasso fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e crediti ammontano al 31/12/2005 a euro 10.926 milioni, contro euro 7.018 milioni al 31/12/2004 (+55,7%). Tale voce è alimentata prevalentemente dal comparto bancario con euro 7.513 milioni (euro 5.587 milioni nel 2004), oltre a euro 2.970 milioni riconducibili alla Capogruppo Unipol Assicurazioni, depositati in un conto corrente bancario vincolato a garanzia dell'Offerta Pubblica di Acquisto su BNL, e classificati alla voce Altri finanziamenti e crediti (la cancellazione della garanzia è avvenuta in data 16/2/2006).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31/12/2005 a euro 9.723 milioni, importo raddoppiato rispetto al 31/12/2004. L'incremento delle attività disponibili per la vendita rispetto al 2004 consegue ad una diversa politica di classificazione dei titoli adottata nel corso dell'esercizio 2005, a fronte della quale si registra un correlato decremento delle attività finanziarie possedute per essere negoziate.

Sono classificate in questa categoria, oltre a titoli di debito ed azionari, le partecipazioni strategiche quotate e non quotate del Gruppo (tra cui si segnalano Banca del Monte dei Paschi di Siena, Hopa e Reti Bancarie), oltre alla partecipazione in banca BNL per euro 1.255 milioni, corrispondenti ad una quota di partecipazione del 14,89% (euro 96 milioni al 31/12/2004).

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie di questa categoria si dividono in attività possedute per essere negoziate e attività designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico.

Al 31 dicembre 2005 ammontano a euro 13.085 milioni (-10,3% rispetto al 31/12/2004), decremento riconducibile ad una diversa politica di classificazione dei titoli. La voce è composta da euro 4.197 milioni di attività il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (comparto Vita), ed euro 8.888 milioni di attività di trading.

Proventi patrimoniali e finanziari

Al 31 dicembre 2005 i proventi ed i profitti netti della gestione patrimoniale e finanziaria ammontano a 957 milioni di euro (euro 821 milioni nel 2004, +16,6%).

Il dettaglio dei proventi patrimoniali e finanziari netti è esposto nella sottostante tabella:

PROVENTI NETTI (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var.
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Investimenti immobiliari	117	12,2	49	6,0	135,6
Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	45	4,7	3	0,3	1510,2
Proventi netti da investimenti posseduti sino a scadenza	35	3,6	13	1,6	164,3
Proventi netti da finanziamenti e crediti	225	23,5	152	18,5	48,1
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	170	17,7	213	25,9	-20,3
Proventi netti da attività/passività finanziarie a <i>fair value</i>	482	50,3	481	58,6	0,0
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1,4	12	1,4	14,5
Oneri netti da altre passività finanziarie	(129)	-13,4	(102)	-12,4	26,2
Totale	957	100,0	821	100,0	16,6

I proventi netti da Attività finanziarie disponibili per la vendita includono circa 100 milioni di euro di svalutazione per perdite di valore di partecipazioni strategiche (Hopa e Reti Bancarie).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo del risultato di periodo, ammonta al 31/12/2005 a 5.552 milioni di euro (euro 2.643 milioni al 31/12/2004). Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a 491 milioni di euro (euro 242 milioni al 31/12/2004).

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuta a:

- aumento di capitale della capogruppo Unipol Assicurazioni, al netto delle spese, per euro 2.560 milioni;
- conversione warrant per euro 92 milioni;
- distribuzione dividendi da parte della Capogruppo Unipol Assicurazioni per euro 132 milioni;
- utile netto di gruppo per euro 254 milioni;
- variazione riserve per utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e altri utili e perdite rilevati direttamente in patrimonio per 59 milioni;
- altre variazioni della riserva di consolidamento per euro 76 milioni.

Il capitale sociale della Capogruppo risulta al 31/12/2005 di euro 2.360.144.410, costituito da n. 1.460.524.546 azioni ordinarie e n. 899.619.864 azioni privilegiate.

Il patrimonio netto di Unipol Assicurazioni al 31/12/2005 ammontava a euro 5.437 milioni (euro 2.595 milioni al 31/12/2004).

Al 31 dicembre 2005 la capogruppo Unipol Assicurazioni non deteneva azioni proprie. Le altre società controllate del Gruppo non possedevano, alla stessa data, azioni della controllante.

Riserve tecniche e passività finanziarie

RISERVE TECNICHE E PASSIVITA' FINANZIARIE			
<i>(Importi in milioni di euro)</i>			
	31/12/2005	31/12/2004	var. %
Riserve tecniche Danni	7.147	6.701	6,6
Riserve tecniche Vita	15.103	11.950	26,4
TOTALE RISERVE TECNICHE	22.249	18.651	19,3
Passività finanziarie a fair value	3.723	3.562	4,5
- Contratti di investimento compagnie di assicurazione	3.632	3.504	3,7
- Altro	91	58	57,4
Altre passività finanziarie	6.713	6.225	7,8
- Contratti di investimento compagnie di assicurazione	615	595	3,3
- Passività subordinate	648	652	-0,5
- Debiti verso la clientela bancaria	4.552	4.125	10,4
- Debiti interbancari	163	109	50,3
- Altro	735	746	-1,4
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	10.436	9.787	6,6

Al 31 dicembre 2005 le riserve tecniche ammontano a euro 22.249 milioni, con un incremento del 19,3% rispetto al 31/12/2004, e sono composte da euro 7.147 milioni di riserve tecniche danni (euro 6.701 milioni nel 2004, +6,6%) ed euro 15.103 di riserve tecniche vita (euro 11.950 milioni nel 2004, +26,4%).

Le Passività finanziarie complessive ammontano a euro 10.436 milioni (+6,6% rispetto al 31/12/2004), di cui euro 4.247 milioni di passività finanziarie relative a contratti di investimento emessi dalle compagnie assicurative (euro 4.099 milioni nel 2004).

Le Passività finanziarie valutate a *fair value* a conto economico ammontano a euro 3.723 milioni (+4,5%), prevalentemente costituite da contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati per euro 3.632 milioni.

Le Altre passività finanziarie ammontano a euro 6.713 milioni (+7,8%), e sono costituite da debiti verso la clientela bancaria per euro 4.552 milioni (+10,4%), contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per euro 615 milioni (+3,3%), prestiti subordinati per euro 648 milioni (-0,5%) e altre passività per euro 898 milioni (+5%).

Risultato netto di Gruppo al 31/12/2005

Il risultato netto di Gruppo ammonta a euro 254 milioni ed è composto come segue:

RISULTATO NETTO DI GRUPPO			
<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	31/12/2005	31/12/2004	Var. %
Utile netto della Capogruppo Unipol Assicurazioni	247	175	40,6%
Risultati netti delle altre società consolidate	245	182	34,5%
Totale utili di bilancio Capogruppo e altre società consolidate	492	358	37,5%
Rettifiche di consolidamento:			
Storno dividendi interni al Gruppo	(171)	(81)	
Altre rettifiche	(38)	(11)	
Totale rettifiche di consolidamento	(209)	(92)	
Risultato consolidato	283	265	6,4%
Quote di terzi	(28)	(24)	19,3%
Risultato netto Gruppo Unipol	254	242	5,2%

Rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate

La Capogruppo Unipol Assicurazioni intrattiene con le società del Gruppo di appartenenza normali rapporti di coordinamento e di:

- riassicurazione e coassicurazione con le società controllate e collegate che esercitano l'attività assicurativa;
- locazione di immobili;
- mandati agenziali;
- gestione delle risorse finanziarie;
- gestione del patrimonio immobiliare;

- servizi informatici;
- distacchi di personale;
- gestione e liquidazione dei sinistri;
- servizi di controllo interno (circolare ISVAP 366/D/1999).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato (ad eccezione dei distacchi di personale, a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo, e delle prestazioni di servizi rese nell'ambito delle attività di carattere ausiliario, che vengono principalmente addebitate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e determinati in base a criteri di contabilità analitica).

Le suddette attività ausiliarie, peraltro, consentono una migliore razionalizzazione delle funzioni operative ed un migliore livello dei servizi per le imprese interessate.

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche svolte, non ci sono state significative operazioni con parti correlate, così come definite dallo Ias 24, oltre a quelle di seguito riepilogate:

- acquisizione da parte di Aurora Assicurazioni, da Finsoe spa (controllante di Unipol Assicurazioni), di partecipazioni di minoranza nelle seguenti società controllate:
 - ✓ 20% della Compagnia Assicuratrice Linear, per un corrispettivo di 24 milioni di euro;
 - ✓ 6,04% di Unisalute, per un corrispettivo di 4,1 milioni di euro;
- sottoscrizione parziale da parte di Unipol Assicurazioni dell'aumento di capitale sociale di Unipol Banca. Parte dei diritti inoptati da Unipol sono stati sottoscritti dalle controllanti di Unipol, diretta e indiretta, Finsoe spa e Holmo spa;
- acquisizione da parte di Unipol Banca, da Finsoe spa, di una quota di minoranza dell'8,67% di Unipol Merchant spa, per un corrispettivo di euro 10,1 milioni.

Le acquisizioni sopra citate sono state effettuate sulla base di perizie indipendenti o comunque a normali condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, non sono state effettuate con imprese del Gruppo operazioni rientranti nell'ambito degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 239/2001.

Si segnala infine che Unipol Assicurazioni ha provveduto ad adeguare il Codice di comportamento con parti correlate alle intervenute modifiche normative.

Nessun azionista della capogruppo Unipol Assicurazioni esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Relativamente a Finsoe spa, titolare di una partecipazione in Unipol Assicurazioni spa, tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., si segnala che la stessa non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol Assicurazioni spa, in quanto la stessa esplica un'attività di mera detenzione della partecipazione in Unipol Assicurazioni spa.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

I principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio attengono all'evoluzione del progetto di acquisizione del controllo della banca BNL spa, come già ampiamente illustrato nella prima parte della presente relazione.

In merito all'acquisizione del controllo di BNL da parte di BNP Paribas, si segnala che alla data della presente relazione sono già pervenute le autorizzazioni da parte della Banca d'Italia (in data 20 marzo 2006) e dell'Antitrust Europeo (in data 28 marzo 2006). Si è in attesa del pronunciamento dell'ISVAP, ultima condizione sospensiva per l'esecuzione dei contratti per la cessione delle azioni BNL detenute da Unipol Assicurazioni ed Aurora Assicurazioni.

Tale operazione consentirà ad Unipol ed Aurora di ottenere plusvalenze per complessivi 81 milioni di euro (euro 68 milioni di effetto sul bilancio consolidato 2006 al netto delle interessenze di terzi).

Si segnala che in data 16 marzo 2006 Unipol Assicurazioni, aderendo alla richiesta avanzata da ABN AMRO NV, ha provveduto a cedere alla medesima n. 10.856.573 azioni Antonveneta ad un prezzo unitario di euro 26,5, per un controvalore complessivo di euro 287,7 milioni.

La cessione delle suddette azioni, avvenuta mediante transazione sul mercato dei blocchi, ha consentito alla Compagnia di realizzare una plusvalenza di euro 62,1 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del primo bimestre del 2006 l'andamento del comparto assicurativo del Gruppo evidenzia una raccolta premi in crescita nel comparto vita, mentre lo sviluppo del comparto danni è costantemente monitorato con la tradizionale attenzione nella salvaguardia dei risultati tecnici. L'evoluzione della sinistralità si mantiene coerente con il trend rilevato nello scorso esercizio ed anche i costi di gestione presentano un andamento regolare. La gestione patrimoniale e finanziaria ha avuto un andamento positivo in linea con le attese.

Per quanto concerne il comparto bancario, nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio è proseguito il trend di crescita secondo le linee di sviluppo definite. Unipol Banca, a completamento delle autorizzazioni rilasciate nel 2005 dall'Organo di Vigilanza, ha in corso di apertura tre nuove filiali (integrate con agenzie assicurative) che porteranno a 253 il numero complessivo delle filiali diffuse sull'intero territorio nazionale.

Nel complesso, l'attività dei primi mesi del 2006 denota un andamento coerente con gli obiettivi di fine anno che puntano ad una ulteriore crescita sia in termini di volumi di affari che di risultati di Gruppo.

Bologna, 29 marzo 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato 2005

Società **Compagnia Assicuratrice UNIPOL S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto **€ 2.360.144.410** Versato **€ 2.360.144.410**

Sede in BOLOGNA - Via Stalingrado 45

Registro Imprese di Bologna n° 00284160371

BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTI DI BILANCIO

Esercizio 2005

(valori in milioni di euro)

STATO

ATTIVO

<i>Milioni di euro</i>		2005	2004
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.443,4	1.625,3
1.1	Avviamento	1.411,2	1.590,8
1.2	Altre attività immateriali	32,3	34,5
2	ATTIVITÀ MATERIALI	371,3	347,2
2.1	Immobili	317,3	298,5
2.2	Altre attività materiali	54,0	48,7
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	678,2	693,9
4	INVESTIMENTI	35.064,5	27.707,3
4.1	Investimenti immobiliari	352,3	441,0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	28,4	61,6
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	949,4	755,2
4.4	Finanziamenti e crediti	10.926,1	7.017,9
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.723,2	4.851,6
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	13.085,1	14.580,0
5	CREDITI DIVERSI	1.142,9	1.188,8
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	785,9	784,7
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	112,0	107,1
5.3	Altri crediti	244,9	297,0
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	534,7	587,3
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		178,3
6.2	Costi di acquisizione differiti	68,8	71,4
6.3	Attività fiscali differite	176,3	140,0
6.4	Attività fiscali correnti	48,3	34,7
6.5	Altre attività	241,3	162,9
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	860,8	226,7
	TOTALE ATTIVITÀ	40.095,8	32.376,5

PATRIMONIALE**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

<i>Milioni di euro</i>		2005	2004
1	PATRIMONIO NETTO	6.042,9	2.885,3
1.1	di pertinenza del gruppo	5.551,7	2.643,1
1.1.1	Capitale	2.360,1	916,5
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	2.391,3	1.179,3
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	432,5	251,2
1.1.5	(Azioni proprie)		
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	80,5	17,6
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	32,9	36,6
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	254,5	241,9
1.2	di pertinenza di terzi	491,1	242,2
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	462,2	218,2
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0,9	0,5
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	28,1	23,5
2	ACCANTONAMENTI	37,9	31,6
3	RISERVE TECNICHE	22.249,4	18.651,3
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	10.436,4	9.787,1
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.723,0	3.562,0
4.2	Altre passività finanziarie	6.713,4	6.225,2
5	DEBITI	410,9	366,7
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	68,3	54,8
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	57,7	44,1
5.3	Altri debiti	285,0	267,8
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	918,3	654,4
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2	Passività fiscali differite	223,5	178,1
6.3	Passività fiscali correnti	74,5	42,8
6.4	Altre passività	620,3	433,5
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	40.095,8	32.376,5

CONTO ECONOMICO

<i>Milioni di euro</i>		2005	2004
1.1	Premi netti	7.899,2	6.331,7
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	8.233,5	6.793,9
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-334,2	-462,3
1.2	Commissioni attive	120,9	113,5
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	481,5	481,4
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	45,5	3,4
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	751,5	490,6
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	473,6	344,6
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	36,2	37,9
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	240,0	103,0
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	1,7	5,0
1.6	Altri ricavi	94,2	108,8
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9.392,8	7.529,3
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	7.206,9	5.751,2
2.1.2	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	7.424,3	6.048,8
2.1.3	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	-217,4	-297,6
2.2	Commissioni passive	42,9	40,0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,0	0,6
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	321,3	154,0
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	131,0	100,0
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	17,8	6,9
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	41,9	6,2
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	130,7	40,9
2.5	Spese di gestione	1.118,4	1.035,6
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	732,2	652,3
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	22,5	62,6
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	363,7	320,8
2.6	Altri costi	221,6	115,2
2	TOTALE COSTI E ONERI	8.911,2	7.096,6
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	481,6	432,7
3	Imposte	199,1	167,3
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	282,5	265,4
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	282,5	265,4
	di cui di pertinenza del gruppo	254,5	241,9
	di cui di pertinenza di terzi	28,1	23,5

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Milioni di euro			Esistenza al 31-12-2003	Modifica dei saldi di chiusura
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale		906,2	
	Altri strumenti patrimoniali			
	Riserve di capitale		1.171,1	
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)		356,7	
	Riserva per differenze di cambio nette			
	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		13,9	
	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
		Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
		Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate		
		Riserva di rivalutazione di attività immateriali		
		Riserva di rivalutazione di attività materiali	36,6	
		Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
		Altre riserve		
Utile (perdita) dell'esercizio				
Totale di pertinenza del gruppo		2.484,5		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi		204,3	
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio			
	Utile (perdita) dell'esercizio			
	Totale di pertinenza di terzi		204,3	
Totale			2.688,7	

Imputazioni	Trasferimenti a Conto Economico	Altri trasferimenti	Esistenza al 31-12-2004	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Trasferimenti a Conto Economico	Altri trasferimenti	Esistenza al 31-12-2005
10,2			916,5		1.443,7			2.360,1
8,2			1.179,3		1.211,9			2.391,3
10,2		-115,7	251,2		313,7		-132,5	432,5
6,4	-2,6		17,6		99,5	-36,6		80,5
			36,6		-3,7			32,9
241,9			241,9		12,6			254,5
276,9	-2,6	-115,7	2.643,1		3.077,7	-36,6	-132,5	5.551,7
13,9			218,2		244,0			462,2
0,5			0,5		0,4			0,9
23,5			23,5		4,5			28,1
37,9			242,2		248,9			491,1
314,9	-2,6	-115,7	2.885,3		3.326,6	-36,6	-132,5	6.042,9

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

<i>Milioni di euro</i>	2005	2004
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	481,6	432,7
Variazione di elementi non monetari	3.405,1	1.877,2
Variazione della riserva premi danni	27,1	140,4
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	403,0	555,5
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	3.183,6	1.164,3
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2,6	-25,2
Variazione degli accantonamenti	6,3	-10,4
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-300,5	-15,1
Altre Variazioni	83,0	67,6
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	90,1	17,1
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	20,8	15,7
Variazione di altri crediti e debiti	69,3	1,3
Imposte pagate	-146,4	-123,8
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	424,0	1.183,2
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	147,5	335,9
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	472,2	1.976,4
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-1.895,5	-2.591,7
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.699,9	1.462,7
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.254,5	3.386,5

Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	89,9	-29,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	33,3	6,3
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-1.982,2	-772,0
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-194,2	-345,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.711,5	-1.967,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	157,8	-166,1
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	178,3	-178,3
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-6.428,5	-3.452,0

Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	2.700,2	30,1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie		
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-132,5	-115,7
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	244,4	36,5
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-3,5	-28,1
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-0,4	-41,1
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	2.808,2	-118,3

Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
---	--	--

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	226,7	410,5
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	634,1	-183,8
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	860,8	226,7

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente (**)
Pierluigi Stefanini (**)
..... (**)

I Sindaci

Umberto Melloni
Luigi Capè
Carlo Cassamagnaghi

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Note informative integrative

NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

1. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il Gruppo Unipol Assicurazioni, costituito dalla Capogruppo Unipol Assicurazioni e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni e vita, può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione ed alla gestione di Fondi Pensione aperti. Esercita inoltre attività bancaria.

La capogruppo Unipol Assicurazioni è una società per azioni con sede in Italia, quotata alla Borsa Italiana di Milano.

La sede legale è in via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna (Italia).

Il Bilancio consolidato del Gruppo Unipol, chiuso al 31/12/2005, è stato redatto applicando tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore a decorrere dall'esercizio 2005.

Tutti i principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2005 sono stati applicati anche nella redazione dei dati comparativi 2004.

Tutti gli importi riportati nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando specificatamente indicato.

I prospetti di riconciliazione previsti dall'Ifrs 1, con l'illustrazione delle principali rettifiche, sono contenuti in un apposito paragrafo.

Si segnala che il risultato del precedente esercizio di euro 241,9 milioni è stato rideterminato a seguito dell'applicazione della cosiddetta "contabilità ombra" (*shadow accounting*) alle plusvalenze/minusvalenze implicite sulle attività finanziarie sottostanti alle gestioni separate del comparto vita. L'effetto sul bilancio consolidato 2004 è stato un decremento nel risultato economico di euro 2,4 milioni (euro 244,3 milioni era stato il risultato economico netto di Gruppo al 31/12/2004, pubblicato nella Relazione semestrale consolidata al 30/6/2005, così come richiesto dalla Delibera Consob 14990/2005 - riconciliazioni richieste dall'Ifrs 1, paragrafi 39 e 40).

La variazione di criterio è stata applicata al fine di passare da un criterio ritenuto accettabile ad un criterio che meglio rappresenta la sostanza economica delle operazioni in questione.

Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, la *shadow accounting* è stata applicata in maniera retrospettiva al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio precedente con quelli dell'esercizio corrente.

Lo schema di esposizione (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e altri prospetti) è conforme a quanto previsto dal Provvedimento ISVAP n. 2404 del 22 dicembre 2005 (Disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi contabili internazionali).

1.1 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2005 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo Unipol Assicurazioni con quelli di tutte le società controllate, dirette e

indirette (IAS 27): sei compagnie di assicurazione, un Gruppo bancario costituito da sei società, due società immobiliari, due finanziarie di partecipazioni ed una società di servizi, escluse le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.

Le società a controllo congiunto (due compagnie di bancassicurazione) sono consolidate con il metodo proporzionale (IAS 31), mentre le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e proporzionalmente, e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate allegati alle Note informative integrative.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2005 le operazioni effettuate e le altre variazioni intervenute hanno riguardato:

- acquisizione da parte di Navale Assicurazioni delle società del Gruppo MMI Italia (costituito da: MMI Danni spa, MMI Assicurazioni spa, MMI Vita spa, Immobiliare Comense srl) e, successivamente,
- fusione per incorporazione di MMI Danni, MMI Assicurazioni e Immobiliare Comense in Navale Assicurazioni (con effetti giuridici dal 31/10/2005);
- costituzione, per effetto della scissione parziale della società Bios, a favore di Unipol Assicurazioni (75,21%) e di Aurora Assicurazioni (24,79%) della società SRS spa;
- acquisizione da parte di Aurora Assicurazioni, da Finsoe spa, di una quota pari al:
 - ✓ 20% della Compagnia Assicuratrice Linear,
 - ✓ 6,04% di Unisalute;
- acquisizione della società Nuovi Investimenti spa da parte di Smallpart (39%) e di Unipol Merchant (10%);
- acquisizione della società Pegaso Finanziaria spa da parte di Smallpart (45%);
- cessione da parte di Unipol Assicurazioni di una quota della partecipazione detenuta nella controllata Aurora Assicurazioni pari al 19,98%;
- cessione dell'intera partecipazione detenuta in Finec Holding da parte di Unipol Assicurazioni (28,61%) e di Unipol Merchant (1,30%);
- cessione da parte di Smallpart dell'intera partecipazione detenuta nella AR.CO. Assicurazioni (40%);
- incremento quote in Navale spa, dal 99,31% al 99,80% da parte di Unipol Assicurazioni spa;
- acquisizione da parte di Unipol Banca spa di ulteriori quote nella società Unipol Merchant spa, dal 62,27% all' 81,82%, di cui una quota pari all'8,67% da Finsoe spa;
- variazioni delle quote nelle partecipazioni Dimensione e Sviluppo Immobiliare spa (da 36% a 61%) e Assicoopo Modena (da 47% a 43,32%) detenute da Smallpart spa.

Si segnala che, in seguito all'operazione di aumento di capitale sociale di Unipol Banca, sottoscritto e versato nel dicembre 2005, la percentuale di interessenza del Gruppo Unipol in tale società è variata passando dal 91,53% al 79,53%. Quest'ultima percentuale corrisponde alla percentuale di interessenza risultante in seguito alla registrazione dell'aumento di capitale sociale di Unipol Banca stessa avvenuta il 5 gennaio 2006.

Data di riferimento

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31/12/2005, data di chiusura del bilancio di esercizio della capogruppo Unipol Assicurazioni. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria spa, la cui data di chiusura dell'ultimo bilancio è stata il 30 giugno 2005, e per la quale si è utilizzato un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato. Per la redazione del bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali di ciascuna società adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

1.2 Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli relativi a due società, per le quali, in relazione alla dimensione contenuta, si adotta il metodo del patrimonio netto.

Società consolidate proporzionalmente

Il metodo di consolidamento delle società a controllo congiunto prevede l'assunzione delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate proporzionalmente alla quota posseduta, a fronte dell'eliminazione del valore di carico della partecipata.

Al 31/12/2005 sono due le partecipazioni consolidate con il metodo proporzionale.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate e la quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici

futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Nel caso di eccedenza della quota di interessenza di competenza del Gruppo sul patrimonio netto della società acquisita rispetto al costo di acquisto, la differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del bilancio consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nel consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

1.3 Informativa di settore

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività assicurativa Danni
- Attività assicurativa Vita
- Attività bancaria

Non è stata presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Sono di seguito esposti i principali principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio consolidato; tali criteri sono gli stessi utilizzati in sede di rielaborazione del bilancio consolidato al 31/12/2004 ai fini dell'esposizione dei dati comparativi dell'esercizio precedente.

2.1 Attività immateriali - Ias 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita e quindi ammortizzate, le seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- spese relative alle opere murarie su beni di terzi, ammortizzate lungo la durata dei relativi contratti di affitto.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato al paragrafo 1.2, gli avviamenti pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale *impairment* (perdita di valore durevole), tramite un test che ne verifichi l'eventuale perdita durevole di valore (*impairment test*), nel qual caso la perdita durevole di valore viene portata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Gli avviamenti pagati nelle acquisizioni aziendali e/o nell'acquisizione di filiali bancarie presenti in bilancio all'1/1/2004 (data di transizione agli IAS) sono stati mantenuti al valore di carico contabile, così come concesso dall'Ifrs 1, dopo avere effettuato la valutazione degli stessi applicando metodologie conformi ai principi IAS. Tali avviamenti, a seguito del positivo esito dell'*impairment test*, sono stati confermati sia al 31/12/2004 che al 31/12/2005.

2.2 Attività materiali - Ias 16

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il criterio del costo ammortizzato.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene è eliminato dalla contabilità (vita utile stimata per gli immobili in 30 anni).

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.

Per gli immobili della controllata Aurora, i valori iscritti comprendono l'imputazione della parte di competenza delle differenze da consolidamento originatesi al momento dell'acquisto per riflettere il valore corrente, al momento dell'acquisizione, degli immobili stessi.

2.3 Investimenti immobiliari - Ias 40

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il criterio del costo ammortizzato, così come concesso dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 30 anni). Si tratta in particolare dei complessi turistici e alberghieri "Pianeta Maratea" (Maratea - Pz), il complesso che ospita il Jolly Hotel di Roma (via Pio IV), dei supermercati, degli opifici industriali e di un immobile sito in Milano, in considerazione della loro particolare natura e destinazione.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Per gli immobili della controllata Aurora, i valori iscritti comprendono l'imputazione della parte di competenza delle differenze da consolidamento originatesi al momento dell'acquisto per riflettere il valore corrente, al momento dell'acquisizione, degli immobili stessi.

2.4 Attività finanziarie - Ias 32 e 39

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti, e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

Attività finanziarie valutate fair value rilevato a conto economico

Gli investimenti rientranti in questa categoria sono suddivisi in due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono stati classificati titoli azionari diversi dalle partecipazioni strategiche, obbligazioni a reddito variabile, titoli strutturati con potenziale necessità di separazione delle componenti derivate, fondi comuni di investimento e strumenti finanziari derivati;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono state classificate le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* (investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati).

La determinazione del *fair value* è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico. Il *fair value* dei titoli quotati è rappresentato dal valore di mercato alla data di bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale).

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Il *fair value* dei titoli quotati è rappresentato dal valore di mercato alla data di bilancio.

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita di valore tale da rendere irre recuperabile l'investimento effettuato, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene registrata a conto economico.

Il Gruppo classifica nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita obbligazioni a reddito fisso, obbligazioni a reddito variabile, titoli strutturati con parte derivata non separabile, titoli azionari, partecipazioni strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario) e titoli derivanti dalle cartolarizzazioni effettuate da Unipol Banca.

Sono stati valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni), gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è stato possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Il Gruppo classifica in questa categoria la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.

La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo bancario. Sono inoltre stati classificati in questa categoria i mutui e i prestiti delle compagnie assicurative, i depositi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, depositi vincolati superiori ai 15 giorni e i crediti per rivalse nei confronti degli agenti.

Sono inoltre incluse obbligazioni convertibili in azioni non quotate detenute nell'ambito dell'attività di *merchant banking*, previo scorporo del derivato implicito.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi

differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.

L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziarie, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che per rapporti di durata inferiore l'applicazione di tale metodo non comporta variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale, viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.

Le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.

Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 180 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati (ad eccezione dei crediti incagliati e/o scaduti di importo unitario non rilevante) vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita (in generale i crediti *in bonis*, compresi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, e i crediti incagliati e/o scaduti di importo unitario non rilevante) vengono sottoposti ad un

processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi dell'andamento di serie storiche almeno triennali per la medesima categoria.

Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.

Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.

Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

Il Gruppo ha ancora iscritto in bilancio nella presente categoria tutti i crediti oggetto delle cartolarizzazioni effettuate dopo il 31 dicembre 2003, rispetto ai quali ha conservato sostanzialmente tutti i rischi e i benefici per effetto della detenzione dei titoli junior emessi dai veicoli. Per maggiori informazioni sul trattamento delle operazioni di cartolarizzazione si fa rinvio al successivo paragrafo.

Cartolarizzazioni

La controllata Unipol Banca ha effettuato a partire dal 2002 alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali ha ceduto portafogli di crediti *in bonis* a società veicolo all'uopo costituite.

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate entro il 31 dicembre 2003, il Gruppo ha deciso di applicare quanto previsto dal paragrafo 27 dell'Ifrs 1, nel quale si stabilisce che l'entità che utilizza per la prima volta gli IAS/IFRS deve applicare prospetticamente i requisiti della “*derecognition*” (storno di attività) previsti dallo Ias 39 per tutte le transazioni avvenute dopo il 1° gennaio 2004. In altre parole, sottolinea, sempre il medesimo paragrafo, che se con i precedenti principi era permesso lo storno delle attività al verificarsi di una determinata transazione, non si devono iscrivere le attività precedentemente stornate alla data del 1 gennaio 2004.

Pertanto, considerando valida a tutti gli effetti la “*derecognition*” fatta negli esercizi precedenti il 2004, secondo i precedenti principi contabili, si è provveduto a classificare le Junior Notes, sottoscritte in fase di perfezionamento dell'operazione, nella categoria dei titoli detenuti per la vendita (*available for sale*) e a definire come derivati di trading i derivati connessi

all'operazione stessa (*Asset swap e clean up call*). Al fine di soddisfare i dettami dello IAS sono stati valutati sia i titoli che i derivati.

La determinazione del *fair value* dei titoli junior e dei derivati, connessi alle cartolarizzazioni per le quali sono stati fatti salvi gli effetti della *derecognition*, è stata calcolata attraverso un algoritmo matematico-statistico implementato sulla base di una simulazione stocastica, volta a quantificare gli effetti di variabili aleatorie, quali tassi di prepayments e defaults. Sono stati quindi determinati sulla base di 3.000 simulazioni i flussi di cassa attivi e passivi attesi dalle operazioni di cartolarizzazione e, conseguentemente, i valori attualizzati dei titoli e dei derivati.

Per le operazioni perfezionate dopo il 31 dicembre 2003, ivi inclusa la cessione del primo portafoglio di crediti e l'emissione della prima serie di notes effettuate nel dicembre 2003 nell'ambito di un programma conclusosi nei primi mesi del 2005, la Banca ha provveduto a stornare gli effetti della *derecognition* effettuata in applicazione dei principi contabili nazionali e ha consolidato le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli comprensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilancio redatti secondo i precedenti principi contabili, elidendo le junior notes detenute in portafoglio.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere classificati “*di trading*” o “*di copertura*”.

Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting*).

Il Gruppo classifica gli strumenti finanziari derivati nella categoria “*trading*”, risultando gestionalmente impegnativa la dimostrazione dell'efficacia della copertura così come disciplinata dallo IAS 39.

Nel rispetto delle disposizioni emanate dall'ISVAP con Provvedimento n. 297 del 19/7/1996 e coerentemente con le linee di indirizzo stabilite dai singoli Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati nel corso dell'esercizio 2005 è stato rivolto unicamente a finalità di puro intento di copertura del rischio di posizione titoli, del rischio di cambio ovvero di ottimizzazione della gestione, escludendo fini puramente speculativi.

Tali finalità sono state conseguite utilizzando gli specifici strumenti derivati previsti nelle sopra menzionate delibere consiliari e hanno avuto ad oggetto titoli compresi nel portafoglio al momento della conclusione del relativo contratto e per tutta la durata del medesimo. Ogni operazione è stata, inoltre, posta in essere con controparti di natura bancaria o assimilata, di comprovata affidabilità.

Costi correlati all'aumento di capitale

I costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati in deduzione del capitale al netto dell'effetto fiscale.

2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Ias 7

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

2.6 Passività e attività potenziali – Ias 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dovere fare fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

2.7 Contratti assicurativi - Ifrs 4

Classificazione contratti

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.

I contratti di investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutti i prodotti presenti in portafoglio al 31/12/2005 sono stati classificati come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di “prestazioni addizionali” significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. Il livello soglia di rischio assicurativo significativo è stato posto pari al 10%;
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti;

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature*), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare alcuni contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state, invece, classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'Ifrs 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendoci gestione finanziaria del contratto nel tempo (ma solo amministrativa), non è necessario effettuare tali differimenti.

2.8 Riserve tecniche rami Danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata con riferimento al rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.

Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.

Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Provvedimento ISVAP n° 1978 del 4 dicembre 2001.

L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.

Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto.

Riserva di senescenza

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 25 del D.Lgs. 175/95.

Riserva sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto è determinata in modo analitico mediante la stima del

costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione. Limitatamente ai sinistri R.C.Auto denunciati nell'esercizio, la valutazione della riserva è effettuata mediante il criterio del costo medio per gruppi di sinistri omogenei (danni a cose e danni a persone) sufficientemente numerosi e con il supporto di dati storici e prospettici specifici delle Imprese.

La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli ammontari riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni è stato effettuato il test previsto dall'Ifrs 4 (*Liability adequacy test* – LAT) il cui esito non ha prodotto ulteriori necessità di integrazioni, oltre a quanto già appostato nella valutazione della riserva per rischi in corso.

Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate nel liability adequacy test (LAT)

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione neutra (né ottimistica né prudentiale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile.

La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.

Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.

Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso predire con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sui singoli sinistri.

La stima del costo ultimo viene effettuata attraverso integrazioni determinate con metodi statistici a partire dal valore dei preventivi aggiornati. Gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.

Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.

Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre eventi fino a 250 milioni di euro per ciascuna compagnia del gruppo, soglia giudicata sufficientemente prudente in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, nel caso dei rami di responsabilità civile, inoltre le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il "Chain-Ladder" e il "Bornhuetter-Ferguson" e

a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri).

Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alla proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri del Gruppo. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni attualmente in nostro possesso.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:

- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come consentito non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 1998-2004 al 31/12/2005 è pari a 17.850 milioni di euro, in leggero calo rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2004 sulle stesse generazioni (17.860 milioni di euro).

La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I valori del *Liability Adequacy Test* (LAT) indicano complessivamente una sufficienza delle riserve nella misura del 2,2% con un'ipotesi di inflazione specifica di settore al 5,0% (per i rami di responsabilità civile).

I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensibilità.

Per valutare la sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi abbiamo valutato le riserve ipotizzando l'aumento di un 1% del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri:

Ipotesi di maggiore inflazione di 1% (dati in milioni di euro)

	Ante 1998	1998-2005	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	559	5.109	5.668	
LAT 5%	559	4.985	5.544	-2,2%
LAT 6%	559	5.080	5.639	-0,5%

L'incidenza dell'importo dei 542 sinistri gravi (oltre 800.000 euro per RCA, oltre 400.000 euro per RCG e 350.000 euro per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 13,0%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 52,8 milioni di euro.

L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 6,2%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5,0% si avrebbe un aggravio di costo pari a 17,5 milioni di euro.

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

Sviluppo dei sinistri (smontamento delle riserve)

Nella sottostante tabella di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 1998 al 2005, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno include il saldo degli aggiustamenti effettuati in tutti gli anni successivi all'anno di avvenimento.

L'estrapolazione di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve dai risultati delle successive tabelle deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31/12/2005 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate.

Sviluppo dei sinistri (tutti i rami escluso Assistenza)

dati in milioni di euro

Anno di Avvenimento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	TOTALE
Stima cumulata dei Sinistri al termine dell'anno di avvenimento	2.291	2.468	2.541	2.524	2.625	2.715	2.792	2.830	20.786
un anno dopo	2.351	2.440	2.492	2.489	2.546	2.649	2.741		
due anni dopo	2.337	2.464	2.503	2.472	2.540	2.656			
tre anni dopo	2.363	2.469	2.479	2.469	2.554				
quattro anni dopo	2.377	2.501	2.485	2.477					
cinque anni dopo	2.392	2.515	2.491						
sei anni dopo	2.411	2.518							
sette anni dopo	2.414								
Stima cumulata dei sinistri	2.414	2.518	2.491	2.477	2.554	2.656	2.741	2.830	20.681
Pagamenti cumulati	2.222	2.242	2.173	2.094	2.090	1.994	1.781	975	15.571
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	123	50	-50	-47	-71	-60	-51	0	
Riservato al 31/12/2005	192	275	317	384	464	661	960	1.855	5.109
Effetti dell'attualizzazione									
Valore a bilancio	192	275	317	384	464	661	960	1.855	5.109

La stima dei sinistri avvenuti ma ancora non denunciati (IBNR) ammonta a 327 milioni di euro.

2.9 Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto degli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 174/95 ed a quanto stabilito dal D.M. 2 luglio 1987, per quanto concerne il livello

minimo della riserva per sovrappremi sanitari e professionali e della riserva per oneri di gestione.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche sono calcolate con il metodo prospettivo (differenza tra il valore attuale medio degli impegni futuri dell'assicuratore ed il valore attuale medio degli impegni futuri del contraente) utilizzando le stesse basi tecniche previste per il calcolo dei premi puri, senza detrazione per spese di acquisizione delle polizze, facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) e tenendo conto di tutte le prestazioni garantite, delle partecipazioni agli utili concesse e delle opzioni contrattuali. La riserva matematica, comprende inoltre le quote di premio maturate nell'esercizio e non può essere inferiore al valore di riscatto alla data di valutazione.

Il valore della riserva alla data di bilancio si ottiene per interpolazione lineare tra le riserve agli anniversari di polizza immediatamente precedenti e seguenti tale data.

Per i contratti il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dai Fondi Pensione, le riserve tecniche sono calcolate con riferimento agli impegni previsti nel contratto ed a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 174/95, in particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

Ai fini della completezza e correttezza del portafoglio vengono eseguite verifiche mediante:

- l'accertamento della corretta determinazione del portafoglio utilizzato per il calcolo delle riserve con la selezione di un campione dell'universo delle polizze a riserva a fine esercizio e verifica degli attributi più significativi delle polizze;
- la verifica della completezza del medesimo portafoglio, con la selezione, dall'universo dei numeri di polizza emessi, di un campione per rilevare se la polizza è in vigore o stornata;
- la verifica che le ultime polizze emesse nell'anno di bilancio siano presenti nell'universo delle polizze a riserva e che non siano presenti le prime polizze emesse nell'anno successivo; nel caso in cui la polizza sia in vigore alla data di bilancio, accertamento che sia stata considerata nel calcolo della riserva matematica; in caso contrario, verifica che non

sia stata inclusa nel calcolo medesimo.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche

E' stata costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti. La riserva integrativa per adeguamento base demografica è stata calcolata moltiplicando le rendite rivalutate al 31 dicembre 2005 per il rapporto tra:

- l'annualità della tavola demografica RG48 distinta per sesso e l'annualità vitalizia della tavola demografica utilizzata per la costruzione di ogni singola tariffa interessata (Unipol, Aurora, e Quadrifoglio);
- l'annualità della tavola demografica IPS55 maschi e l'annualità SIMPS 71 al termine del differimento (BNL Vita);

ed attualizzando tale prodotto per la durata residua, in base alle tavole di calcolo sopra descritte (RG48 / IPS55) con tasso tecnico di tariffa.

Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Tali coefficienti sono differenziati a seconda della tipologia tariffaria di base (rendita o capitale con opzione rendita). Le percentuali adottate risultano cautelative rispetto a quelle evidenziate dall'ANIA nello studio statistico effettuato a livello di mercato e riportate nella circolare del 16/12/99 Prot. 0372 Comunicazione Ass. Vita 42. ed allo studio dell'8/7/03 Prot. 0264 Comunicazione Ass. Vita 27.

Riserve addizionali

La riserva addizionale viene costituita a copertura della garanzia caso morte contenuta nei contratti di Ramo III *Index linked* e *Unit linked*.

Tale riserva addizionale viene calcolata applicando al capitale sotto rischio di ciascun contratto il quoziente di mortalità relativo all'età dell'assicurato (o età media degli assicurati) desunto dalle tavole demografiche definite in nota tecnica.

In particolare per i contratti *Unit-linked* emessi fino al 2000, la società Unipol Assicurazioni, applica al capitale sotto rischio il coefficiente di riserva di una assicurazione temporanea caso morte relativo all'età raggiunta dall'assicurato ed alla durata residua del contratto, calcolato con i quozienti di mortalità desunti dalla tavola demografica riportata in nota tecnica. Per i contratti successivi al 2000 non viene calcolata la riserva caso morte perché il premio viene prelevato settimanalmente dalla commissione di gestione e speso nella settimana.

Riserva Spese

Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.

Per le tariffe *Index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive decrescenza tassi

Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.

Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/ riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari:

Le riserve matematiche sono state integrate, in conformità a quanto disposto dal provvedimento Isvap 1801G del 21 febbraio 2001, con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

I test condotti hanno inoltre appurato che tali accantonamenti sono sufficienti anche a fronte del calcolo del *liability adequacy test* previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di *shadow accounting* (“contabilità ombra”) comporta la necessità di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati, ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

Si segnala che il presente principio non era stato applicato nella riconciliazione del risultato economico al 31 dicembre 2004 e di patrimonio netto al 31 dicembre 2003 e 2004 (ai sensi dei par. 39 e 40 dell'Ifrs 1) allegata alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005, e nella riconciliazione relativa al risultato economico e patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2005 stesso presentata ai sensi dell'art. 81 bis del Regolamento Emittenti. Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, la *shadow accounting* è stata applicata in maniera retrospettiva al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio precedente con quelli dell'esercizio corrente.

La motivazione del cambiamento di tale criterio di contabilizzazione è da ricercarsi nella volontà di fornire una migliore rappresentazione contabile. Gli effetti patrimoniali ed economici sono forniti nel paragrafo Riconciliazioni richieste dall'Ifrs 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.

Processi per l'assunzione e la gestione del rischio

Rischio di mortalità

Il Gruppo Unipol attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per canale di vendita e per tipologie tariffarie. Grande attenzione è posta in particolare sull'assunzione di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti assuntivi sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Per tale categoria di polizze l'emissione avviene con la compilazione del questionario sanitario, professionale e sportivo e, in base alle risposte fornite, l'emissione può avvenire in autonomia da parte dell'intermediario o mediante la validazione, da parte della Direzione, di deroghe assuntive con l'eventuale applicazione di sovrappremi sanitari, sportivi o professionali. Per capitali od età superiori ai limiti assuntivi assegnati alla rete di vendita la valutazione del rischio è demandata alla Direzione che esamina, con il supporto del proprio consulente medico, gli accertamenti sanitari del caso. Per capitali superiori a importi predeterminati la valutazione del rischio avviene di concerto con il riassicuratore.

Per i contratti rischio morte, in forma collettiva, l'emissione è riservata alla Direzione eventualmente in collaborazione con il riassicuratore; gli accertamenti sanitari sono richiesti in base ad una griglia, per fasce di capitali, appositamente predisposta.

La qualità della assunzione delle Compagnie del Gruppo è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso. Tale confronto evidenzia nel 2005 una mortalità effettiva pari a circa un quarto della mortalità teorica.

Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, come già segnalato, il Gruppo ricorre a coperture riassicurative a premio di rischio coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle singole Compagnie. I principali riassicuratori vita del Gruppo, caratterizzati da una elevata solidità finanziaria, sono Swiss Re e Munich Re.

La Capogruppo Unipol Assicurazioni presta riassicurazione attiva a premio di rischio nei confronti di Quadrifoglio Vita salvo poi retrocedere parte dei rischi assunti ai suoi riassicuratori.

BNL Vita, in particolare, adotta una politica riassicurativa relativa a polizze temporanee caso morte basata su trattati in quota o per eccedente a seconda della tipologia dei contratti riassicurati.

Opzione rendita

Alcuni contratti assicurativi vita offrono alla scadenza la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile sotto forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti il Gruppo è esposto, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni tale rischio è limitato nei nuovi contratti rimandando il calcolo del coefficiente della rendita e la definizione del tasso minimo garantito al momento della erogazione della prestazione. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito e calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve matematiche pari ad oltre 22 milioni di euro su basi consolidate. Tale valore è ritenuto adeguato in quanto calcolato sulla base di ipotesi di coefficienti di propensione alla rendita superiori a quelli attualmente registrati.

Opzione differimento

Le Compagnie del Gruppo, per alcune tipologie di polizze, offrono ai clienti la possibilità di differire, totalmente o parzialmente per un numero di anni deciso dal Contraente stesso, il pagamento del capitale assicurato a scadenza.

L'opzione di differimento non determina rischi aggiuntivi se non per l'impegno assunto dalla Compagnia in termini di minimo garantito. A tal fine, già da alcuni anni, l'opzione di differimento inserita nelle condizioni di polizza prevede che essa avvenga sulla base delle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione stessa.

La propensione ad esercitare questa opzione viene valutata nell'analisi delle scadenze applicate al portafoglio, finalizzata al monitoraggio degli impegni assunti, con particolare riferimento ai livelli di garanzia finanziaria ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previsti.

Opzione tasso minimo garantito

Le società del Gruppo commercializzano numerosi prodotti con rendimenti collegati ai risultati ottenuti dalle gestioni separate. Nella maggior parte dei casi tali prodotti offrono dei tassi di rivalutazione minimi garantiti, per cui le Compagnie del Gruppo sono esposte al rischio di non ottenere dagli attivi investiti rendimenti superiori o in linea con quelli retrocessi agli assicurati. In considerazione dell'andamento dei tassi di interesse di mercato ed in osservanza a disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni fino a raggiungere il 2% nel 2005.

In portafoglio sono, quindi, presenti polizze, sottoscritte in anni precedenti, che prevedono tassi minimi garantiti superiori a quelli commercializzati nel 2005. In particolare circa il 28% delle riserve consolidate, sempre riferite alle sole polizze i cui rendimenti sono collegati a gestioni separate, offrono tassi di rivalutazione minimi pari al 4%, mentre un altro 18% delle riserve consolidate garantisce tassi minimi di rivalutazione del 3%.

Il rischio connesso a tali opzioni viene monitorato e valutato con metodi e strumenti che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie, come illustrato al paragrafo 3 - Attività finanziarie (voce 4.6).

Per valutare correttamente gli impatti economici e patrimoniali dei rischi finanziari vengono inoltre effettuate le analisi in una ottica di ALM (*Asset Liability Management*), ovvero considerando congiuntamente attivi e passivi del Gruppo. Molti degli strumenti utilizzati per monitorare l'esposizione ai rischi di mercato sono, quindi, applicati agli attivi (portafoglio titoli) e congiuntamente ai passivi (riserve, impegni della Compagnia al netto degli impegni degli assicurati).

In particolare, il sistema ALM del Gruppo permette di effettuare le seguenti analisi:

- *cash-flows matching*: confronto fra i flussi del portafoglio titoli (cedole e capitali in scadenza) e i flussi dei passivi; tale analisi permette di valutare eventuali problemi di liquidità nel tempo;
- *duration gap*: indicatore che permette di analizzare la sensitività del valore netto "di mercato" a movimenti paralleli della curva dei tassi;
- analisi di sensitività: valutazione degli effetti economici e patrimoniali generati dalla variazione di uno o più fattori di rischio (finanziari, demografico-attuariali) sugli attivi e

sui passivi. L'analisi viene fatta sia con un approccio deterministico sia con modelli stocastici per la dinamica dei principali *drivers* di rischio.

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche delle Compagnie del Gruppo sono state integrate anche in conformità a quanto disposto dal provvedimento Isvap 1801G del 21 febbraio 2001.

Anche i principi contabili IAS/IFRS prevedono l'effettuazione del *Liability Adequacy Test* per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.

Per la esecuzione del test le compagnie del Gruppo Unipol hanno utilizzato, per le principali gestioni separate, la modellizzazione già predisposta per l'analisi ex provvedimento 1801G estendendo le valutazioni fino alla scadenza contrattuale del portafoglio con l'esclusione delle code.

L'analisi è stata effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- ✓ prestazioni garantite;
- ✓ dinamica del portafoglio in essere;
- ✓ costi e ricavi associati alla gestione e liquidazione del portafoglio.

Il test ha dimostrato che nel Bilancio Consolidato non risulta necessario alcun accantonamento ai fini LAT integrativo rispetto alle riserve calcolate con i principi nazionali.

Per valutare gli effetti di una ipotetica variazione dei tassi di interesse sulla consistenza della riserve per rischi finanziari è stata effettuata una analisi di sensitività determinata dai seguenti 2 scenari:

- aumento dei tassi dell'1% (+100 centesimi);
- ribasso dei tassi dell'1% (-100 centesimi).

La variazione sarebbe la seguente (in termini di incremento o decremento delle riserve tecniche rispetto a quelle attualmente stanziato):

Gruppo Unipol: Riserva rischi finanziari
Analisi di sensitività

valori in milioni di euro

	+100 bps	-100 bps
Variazione (100%)	-19,1	112,5
Variazione (consolidata)	-4,0	66,8

Pricing, caricamenti /altri addebiti e modalita' di retribuzione della rete

Le società del Gruppo, nello sviluppo delle politiche di *pricing* dei prodotti, ricorrono, in generale, alle classiche strutture che prevedono la presenza di caricamenti sul premio versato e/o di margini ricorrenti legati al mantenimento in vita del contratto. Tali caricamenti, destinati alla copertura dei costi di acquisizione e incasso dei contratti e dei costi di gestione, sono, normalmente, previsti in via percentuale (variabile in funzione dell'importo versato o del cumulo premi, dell'età dell'assicurato e della durata contrattuale) e/o sotto forma di cifra fissa.

Per le tariffe di tipo *index-linked* è normalmente previsto un costo fisso di emissione oltre a un caricamento implicito dato dalla differenza tra il valore nominale dell'obbligazione ed il prezzo di acquisto del titolo posto a copertura degli impegni tecnici assunti dalla compagnia, mentre non sono previste fonti reddituali successive all'emissione del contratto.

Nel corso della durata contrattuale, i margini ricorrenti per le Compagnie si concretizzano normalmente sotto forma di retrocessioni parziali del rendimento lordo delle gestioni separate o dei titoli a fronte di specifiche provviste e attraverso un rendimento minimo predefinito trattenuto dalle Compagnie. Per quanto concerne i prodotti *unit-linked* i margini ricorrenti, sotto forma di commissioni applicate, possono essere variabili o fissi in funzione dei fondi di riferimento. Sono inoltre previsti costi per switch tra fondi diversi per lo più espressi in cifra fissa.

Per una parte consistente dei contratti a premio unico o ricorrente in caso di riscatto (totale o parziale), soprattutto nei primi anni di vita del contratto, è prevista una penale espressa come percentuale del capitale e/o come cifra fissa. Per la maggior parte dei contratti a premio annuo in caso di riscatto totale è prevista una penale attraverso l'applicazione di un tasso di sconto alla prestazione assicurata in vigore per il numero di anni mancanti alla scadenza del contratto. Tale tasso è spesso funzione della durata trascorsa e variabile in funzione del tasso minimo garantito.

Nel caso in cui il contratto preveda il versamento di cedole periodiche può essere previsto un costo di pagamento di tali importi.

Nel caso di recesso contrattuale dell'assicurato sono previsti dei costi in cifra fissa destinati al recupero delle spese sostenute per l'emissione del contratto.

La remunerazione della rete di vendita viene regolata all'interno di accordi quadro rinnovati secondo tempistiche diverse tra le varie compagnie del Gruppo. La remunerazione delle reti sui singoli prodotti commercializzati viene fissata di volta in volta in funzione del *pricing* degli stessi.

Sono normalmente previste provvigioni relative alla acquisizione di nuovi contratti ed al mantenimento di quelli in portafoglio (*management fee*): ciò si traduce genericamente in una provvigione di acquisto per i contratti di nuova stipulazione e in una provvigione ricorrente legata alla esistenza e consistenza del portafoglio polizze.

In particolare i contratti a premio annuo prevedono provvigioni d'acquisto liquidate interamente con la prima annualità, tuttavia il 30% delle stesse si intende maturata solo con l'incasso della seconda annualità, e provvigioni d'incasso a partire dalla seconda annualità.

Al raggiungimento di determinati obiettivi annui di produzione vengono normalmente riconosciuti alla rete produttiva dei rappel ossia delle maggiorazioni normalmente calcolate sulle provvigioni d'acquisto effettivamente liquidate nel periodo.

2.10 Passività finanziarie - Ias 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono state classificate, le posizioni negative su contratti derivati e le passività da negoziazione del comparto bancario;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono state classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nei casi in cui il rischio assicurativo è inferiore al 10%, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo inferiore al 10% e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

2.11 Attività e passività fiscali differite – Ias 12

Le attività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate, salvo i casi previsti dal paragrafo 24 dello Ias 12.

In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello Ias 12.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale (o sarà estinta la passività fiscale), sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

2.12 Benefici ai dipendenti – Ias 19

Il trattamento di fine rapporto rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita.

Il debito per TFR è stato pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Gli utili e le perdite attuariali originate dalle stime di cui sopra vengono riconosciute integralmente nell'esercizio in cui si manifestano.

Si è peraltro provveduto a determinare l'effetto della polizza assistenza sanitaria dirigenti, anch'essa rientrante nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro, a prestazione definita.

2.13 Ricavi e altri proventi

Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con l'appostazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati.

In particolare sono inclusi in questa voce i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili.

Per quanto riguarda le polizze *Unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

Sono inoltre incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria.

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente gli interessi attivi dei "Finanziamenti e crediti" e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

2.14 Costi e altri oneri

Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. In particolare sono incluse in questa voce le provvigioni relative a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili. Le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *Unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

Sono inoltre incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di amministrazione e gli ammortamenti non allocati agli oneri relativi ai sinistri.

Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

2.15 Imposte sul reddito dell'esercizio

Unipol Assicurazioni e le altre società controllate per le quali sussistono i requisiti previsti, Navale, Unisalute, Smallpart, Unieuropa, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. L'opzione ha valenza per gli esercizi 2004 – 2005 – 2006.

La funzione di consolidante, ai fini fiscali, spetta alla società Finsoe spa.

Con la predetta Società, le imprese precedentemente elencate hanno sottoscritto, in data 23 dicembre 2004, un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Di conseguenza, l'imposta IRAP e gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante dell'utile fiscale ai fini IRES, sono iscritti nella voce imposte del conto economico in base alla determinazione del reddito imponibile ed in conformità alla disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nel citato accordo con la società consolidante.

Si sono inoltre rilevate le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra utile di bilancio e fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio, interessando rispettivamente le attività diverse ed il fondo imposte), delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

2.16 Utile per azione – Ias 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol Assicurazioni per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol Assicurazioni per la media ponderata delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

2.17 Differenze di conversione

Gli importi dei bilanci espressi in monete diverse dall'area dell'euro vengono convertiti in euro applicando alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico il cambio di fine esercizio. Le differenze originate dall'applicazione dei suddetti cambi sono accreditate o addebitate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva per differenze di cambio nette".

3. NOTE ILLUSTRATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata negli schemi obbligatori di esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico).

ATTIVO

1. Attività immateriali

1.1 Avviamento

La voce, dell'importo di 1.411,2 milioni di euro (-179,7 milioni rispetto al 2004), si riferisce per 860,3 milioni ad avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali tutte avvenute in data antecedente all'1/1/2004, in particolare:

- Aurora Assicurazioni per euro 768,8 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di euro 230,4 milioni a seguito della cessione a terzi di una quota di minoranza pari al 19,98% del capitale;
- Bnl Vita per euro 44 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio;
- Navale Assicurazioni per euro 8 milioni; rispetto al precedente esercizio si rileva un decremento di euro 11,1 milioni a seguito rettifica di prezzo, contrattualmente prevista, sull'acquisizione della società;
- Unipol Banca per euro 24,2 milioni, in diminuzione per euro 3,3 milioni a seguito di aumento di capitale che ha portato ad una diminuzione dell'interessenza nella società (passata, nella sostanza, dal 91,53% del 2004 al 79,53% nel 2005). Poiché l'aumento di capitale, avvenuto in data 6 dicembre 2005, è stato depositato solamente a gennaio 2006, formalmente la quota di interessenza nel Gruppo Unipol Banca è stata rappresentata, nel prospetto Area di consolidamento allegato alla presente Nota, ancora con le precedenti quote;
- Linear per euro 11,8 milioni, di cui 10,9 generatisi nell'esercizio 2005 con l'acquisizione di una quota del 20% da parte della controllata Aurora Assicurazioni;
- Altri avviamenti per euro 3,5 milioni.

Sono inoltre presenti avviamenti generatisi con l'acquisizione di sportelli bancari, per euro 416,3 milioni, avviamenti per disavanzo da fusione nella controllata Aurora Assicurazioni per euro 102,3 milioni (euro 41 milioni nel 2004, la variazione è riconducibile alla cessione del 19,98% della società) e altri avviamenti a vita utile definita (portafogli vita e accordi commerciali) per euro 32,3 milioni.

La Capogruppo, almeno una volta all'anno, deve assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore a quello recuperabile.

Unipol ha effettuato il *test di impairment* sull'avviamento iscritto in bilancio relativamente alle Società assicuratrici e bancarie controllate.

A questo fine si è reso necessario definire le cosiddette *Cash Generating Unit* (CGU, unità generatrici di flussi di cassa), attribuire l'avviamento alle stesse e determinare il valore recuperabile secondo le metodologie previste dagli stessi principi.

Di seguito si riportano le assunzioni di base effettuate:

Cash Generating Unit (CGU) individuate

La segmentazione delle attività di Unipol è stata effettuata come segue:

- CGU Ramo Danni composta da: Aurora (Ramo Danni), Navale, Unisalute, Linear;
- CGU Ramo Vita composta da: Aurora (Ramo Vita), BNL Vita, Quadrifoglio;
- CGU Banca composta dal Gruppo Unipol Banca.

Metodi di Valutazione utilizzati

Il metodo utilizzato è un metodo del tipo DDM (*Dividend Discount Model*) con valorizzazione dell'eccesso / deficit di capitale rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Metodo DDM determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei dividendi che potranno essere potenzialmente distribuiti agli azionisti: i dividendi potenziali non devono necessariamente coincidere con i dividendi che verranno effettivamente erogati, ma con la liquidità che residua dopo che l'azienda soddisfa le esigenze connesse alle politiche di investimento e di mantenimento dei requisiti patrimoniali di Vigilanza.

La componente del patrimonio netto rettificato in eccesso rispetto alla stima del coefficiente minimo di solvibilità assume pertanto la natura di "eccesso di capitale" teoricamente disponibile.

Utili netti considerati: si sono considerati gli utili netti dei più recenti piani forniti dalle società del Gruppo.

Pay out considerato

- CGU Danni: è stata effettuata una analisi sui pay out medi distribuiti dalle Compagnie miste quotate nel triennio 2002 - 2004 e si è utilizzato, in via prudenziale, un pay out medio di mercato pari al 60% (in linea con la media 2002-2004 delle Compagnie miste quotate), anziché considerare il pay out di piano (attorno al 90%);
- CGU Vita: si è utilizzato il pay out di piano delle Società
- CGU Banca: si è utilizzato il pay out di piano della Società

Periodo di proiezione

Si sono attualizzati 5 flussi prospettici di dividendi

Tasso di attualizzazione

Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 7,50% così composto:

- tasso risk free 3,50%
- beta 0,80
- premio al rischio 5%

Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo giugno – dicembre 2005 del BTP a 10 anni.

Per quanto riguarda il fattore beta si è considerato uno 0,80, in particolare:

- per le compagnie assicurative si è fatto riferimento al Beta Bloomberg 5 anni relativo alle compagnie quotate escluse le compagnie solo Vita;
- per Unipol Banca si è considerato il Beta Bloomberg 5 anni relativo ad un campione ritenuto significativo che comprende le Banche quotate "mid size" con una capi-

talizzazione inferiore ai 5 MLD, escludendo le Banche specializzate e quelle con un beta inferiore allo 0,60.

Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5%, come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale.

Fattore di crescita g

Lo Ias 36 paragrafo 37 specifica che “le entità avranno difficoltà nel lungo periodo (per esempio venti anni) a superare il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del Paese o dei Paesi in cui l'entità è operativa, o del mercato nel quale l'attività è inserita”.

A titolo esemplificativo si consideri che per il periodo 2006 – 2010, relativamente al Settore Assicurativo il tasso di crescita medio annuo dei premi è previsto rispettivamente pari a:

- 3,1% nei rami danni;
- 6,6% nei rami vita;
- 5,5% complessivo;

relativamente al Settore Bancario il tasso di crescita medio annuo

- degli impieghi è previsto pari al 5,1%;
- della raccolta bancaria è previsto pari al 3,8%
- del Margine di interesse (periodo 2006 / 2007) è previsto pari al 9,5%
- del Margine di intermediazione (periodo 2006 / 2007) è previsto pari al 6,8%

La variazione media del PIL è prevista pari al 3,7% in termini nominali e all'1,3% in termini reali (Fonte Prometeia 2006 - 2008).

L'indice dei prezzi al consumo è previsto per il periodo 2006 – 2010 intorno al 2,2% (Fonte Prometeia 2006 - 2008).

Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore g pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale in recenti valutazioni.

Dividendo sostenibile : È stato considerato il dividendo dell'ultimo anno di piano.

Calcolo dell'eventuale eccesso / deficit di capitale

Il margine da costituire è stato fornito dalle società ed è stato calcolato in base alla attuale normativa. Il margine a copertura è stato rettificato per tenere conto del pay out considerato nel calcolo dei dividendi distribuibili.

Analisi di sensitività effettuata (par. 134 Ias 36)

Rispetto ai parametri assunti sopra definiti:

- tasso di attualizzazione pari a 7,50%,
- fattore di crescita g 2%;

non si registrano differenze da *impairment* (tra valore recuperabile e avviamento iscritto) negative.

E' stata effettuata inoltre una analisi di sensitività della differenza da *impairment* considerando una griglia di tassi compresa tra il 7,25% e l'8% ed un fattore g compreso tra un 1% e un 3%.

Inoltre per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo Unipol Banca S.p.A. in seguito a operazioni di aggregazione aziendale intervenute negli anni tra il 1999 e il 2004, si segnalano per entità dei valori acquisiti, tre operazioni, avvenute negli anni 2001, 2002 e 2004, ed aventi ad oggetto l'acquisto di sportelli bancari, rispettivamente di 51 da Banca Intesa, di 60 da Capitalia e di 22 da Antonveneta.

La verifica di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio al 31/12/2005 è stato effettuato definendo il valore d'uso dello stesso avviamento e confrontandolo con il relativo valore contabile. L'avviamento è stato allocato sull'intero segmento dell'attività bancaria di Unipol Banca quale unità generatrice di flussi finanziari.

La stima del valore d'uso è stata effettuata in base all'attualizzazione dei flussi reddituali, determinati tenendo conto dei seguenti fattori:

(i) il più recente budget e piano quinquennale formulato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, che indica le seguenti leve per il conseguimento del risultato del segmento di riferimento costituito dall'attività tipica bancaria:

- › obiettivi quantitativi e relativi margini negoziati, condivisi dalla Direzione Commerciale ed assunti sulla base di consensus generale di mercato;
- › espansione degli impieghi a medio/lungo termine e a breve con la clientela;
- › incremento della raccolta
- › sviluppo di nuovi prodotti target
- › ampliamento graduale della rete filiali.

(ii) in conformità a quanto indicato nel piano formulato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Banca ha agito sull'incremento dei volumi e dello sviluppo dei prodotti

(iii) un saggio di crescita – oltre il periodo di previsione esplicita e per un arco temporale pari a 20 anni – stabile e tale da non superare i saggi di crescita di lungo termine dell'intero settore bancario come anche indicato dai principali analisti di mercato finanziario. Il saggio di crescita utilizzato è pari al 2,1%

(iv) un tasso di attualizzazione pari alla media dei tassi di sconto utilizzati dagli analisti di mercato finanziario che esplicitano il tasso utilizzato per la stima delle attività nel settore bancario. Il tasso al netto delle imposte (c.d. tasso *post-tax*) che è stato utilizzato è pari al 7,62%.

L'analisi compiuta ha permesso di riscontrare l'assenza di perdite durevoli di valore (c.d. *impairment losses*) dell'avviamento iscritto in bilancio di Unipol Banca alla data del 31/12/2005. Inoltre, non si evidenziano cambiamenti ragionevolmente possibili agli assunti di base su cui la direzione aziendale ha fondato la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento che possano alterare le risultanze dell'analisi determinando un valore recuperabile inferiore al valore contabile.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 32,3 milioni di euro (-2,2 milioni di euro rispetto al 2004), è costituita da spese di ristrutturazione di immobili in affitto per euro 29,6 milioni e costi sostenuti per l'acquisto di programmi informatici per euro 2,7 milioni.

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2005 le attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontavano a euro 371,3 milioni (+24,1 milioni rispetto al 2004), di cui euro 317,3 milioni di immobili uso impresa (euro 298,5 milioni nel 2004) ed euro 54 milioni di altre attività

materiali (euro 48,7 milioni nel 2004).

Le variazioni intervenute dall'1/1/2005 sono esposte nelle sottostanti tabelle:

Immobili ad uso proprio <i>(importi in milioni di euro)</i>				
Valore contabile lordo al 31/12/04				323,6
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31/12/04				25,1
Valore contabile netto al 31/12/04				298,5
incrementi				32,2
decrementi				8,8
ammortamento del periodo				4,6
Valore contabile lordo al 31/12/05				338,3
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31/12/05				21,0
Valore contabile netto al 31/12/05				317,3

Altre attività materiali <i>(importi in milioni di euro)</i>				
	<i>mobili, macch. ufficio</i>	<i>automezzi</i>	<i>impianti e attrezzature</i>	<i>Totale</i>
saldo all'1/01/2005	129,1	2,0	39,1	170,3
spese incrementative	0,2	0,0	0,0	0,2
acquisti	16,4	0,4	10,5	27,2
vendite	3,9	0,4	2,1	6,4
saldo al 31/12/2005	141,7	2,0	47,5	191,2
Fondo amm.to all'1/01/2005	94,7	1,2	25,6	121,5
incrementi	15,7	0,3	5,2	21,2
decrementi	3,4	0,2	1,8	5,4
Fondo amm.to al 31/12/2005	106,9	1,3	29,0	137,2
Valore netto all'1/01/2005	34,4	0,9	13,5	48,7
Valore netto al 31/12/2005	34,8	0,7	18,5	54,0

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta di 678,2 milioni di euro e si decrementa di 15,7 milioni rispetto al 2004. Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

4. Investimenti

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta, al 31/12/2005, ad euro 35.064,5 milioni (euro 27.707,3 milioni al 31/12/2004, +7.357,2 milioni di euro). Oltre allo sviluppo dell'attività del Gruppo, l'incremento è inoltre riconducibile all'aumento di capitale per euro 2.560 milioni (già al netto delle spese sostenute).

4.1 Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2005 gli investimenti immobiliari ammontano a euro 352,3 milioni (-88,7 milioni rispetto al 2004).

Le variazioni intervenute dall'1/1/2005 sono le seguenti:

Investimenti immobiliari <i>(importi in milioni di euro)</i>	
Valore contabile lordo al 31/12/04	458,8
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31/12/04	17,8
Valore contabile netto al 31/12/04	441,0
incrementi	66,8
acquisizioni da aggregazioni aziendali	11,7
decrementi	164,5
ammortamento del periodo	1,3
Valore contabile lordo al 31/12/2005	371,5
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31/12/05	19,2
Valore contabile netto al 31/12/05	352,3
Valore corrente investimenti immobiliari al 31/12/2005	400,0

Il valore corrente degli investimenti immobiliari è stato stimato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

Le plusvalenze nette complessive derivanti dalle alienazioni degli immobili avvenute nel corso dell'esercizio (comprendendo anche quelle realizzate sugli immobili classificati nella voce "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" in base all'applicazione all'IFRS 5) ammontano a circa 91 milioni di euro.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint-venture

Al 31/12/2005 le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture ammontano a euro 28,4 milioni (-33,2 milioni di euro). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta per euro 52,6 milioni alla cessione di Finec Holding, e per euro 19,4 milioni all'acquisizione di partecipazioni in società collegate.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Il dettaglio delle attività finanziarie suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento è riportato nell'allegato prospetto Dettaglio delle attività finanziarie.

4.3 Investimenti posseduti sino a scadenza

Questa categoria è composta prevalentemente dalle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte di tariffe speciali vita per le quali il Gruppo ha la capacità e l'intenzione di detenerle fino a scadenza. Al 31/12/2005 ammontano a euro 949,4 milioni (euro 755,2 milioni al 31/12/2004).

4.4 Finanziamenti e crediti

Risultano pari a 10.926,1 milioni di euro (+3.908,2 milioni di euro rispetto al 2004) e sono così articolati:

Finanziamenti e crediti (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	5.486,0	50,2	3.974,3	56,6	38,0
Finanziamenti e crediti interbancari	2.026,9	18,6	1.612,6	23,0	25,7
Depositi presso imprese cedenti	26,7	0,2	25,1	0,4	6,4
Altri finanziamenti e crediti	3.386,5	31,0	1.405,8	20,0	140,9
Totale finanziamenti e crediti	10.926,1	100,0	7.017,9	100,0	55,7

La voce Altri finanziamenti e crediti include mutui e prestiti verso dipendenti e altri enti, prestiti su polizze vita, crediti verso agenti per rivalse di portafoglio, pronti contro termine di impiego e depositi vincolati superiori a 15 giorni che, al 31/12/2005, includono euro 2.970 milioni di depositi a garanzia dell'Offerta Pubblica di Acquisto su Bnl (la cancellazione della garanzia è avvenuta in data 16/2/2006).

I Finanziamenti e crediti rappresentano il 31,5% degli investimenti finanziari.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31/12/2005 ammontano a euro 9.723,2 milioni e sono costituite da euro 2.025,4 milioni di partecipazioni quotate (+1.471,9 rispetto al 2004). La variazione è dovuta prevalentemente all'incremento nella partecipazione Bnl che al 31/12/2004 ammontava a euro 96 milioni, contro euro 1.255,1 milioni al 31/12/2005.

Attività disponibili per la vendita (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Titoli di capitale valutati al costo	26,1	0,3	288,3	5,9	-90,9
Titoli di capitale valutati al fair value quotati	2.025,4	20,8	553,5	11,4	265,9
Titoli di capitale valutati al fair value non quotati	246,8	2,5	49,4	1,0	399,2
Titoli di debito	7.421,3	76,3	3.957,3	81,6	87,5
Quote di OICR	3,5	0,0	3,0	0,1	19,0
Totale attività disponibili per la vendita	9.723,2	100,0	4.851,6	100,0	100,4

L'incremento dei titoli di capitale al *fair value* non quotati è dovuto alla riclassificazione della partecipazione Hopa che nel 2004 era classificata tra i titoli di capitale non quotati valutati al costo, mentre al 31/12/2005 ne è stato determinato il *fair value*. Il valore unitario della società partecipata Hopa, svalutata per un importo di euro 79,3 milioni, è stato portato a 1,8 euro per azione, valore che tiene conto del risultato di una perizia commissionata dalla società stessa.

L'incremento delle attività disponibili per la vendita rispetto al 2004 (+100,4%) consegue ad una diversa politica di classificazione dei titoli adottata nel corso dell'esercizio 2005, a fronte della quale si registra un correlato decremento delle attività finanziarie possedute per essere negoziate.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano il 28% degli investimenti finanziari.

4.6 Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Al 31/12/2005 ammontano a euro 13.085,1 milioni (euro 14.580 milioni nel 2004) e sono relative ad attività possedute per essere negoziate per euro 8.887,8 milioni (euro 10.919,1 milioni nel 2004) ed attività designate dal Gruppo per essere valutate al *fair value* per 4.197,3 milioni (euro 3.660,9 milioni nel 2004). In questa seconda categoria sono state classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati.

Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Attività finanziarie possedute per essere negoziate					
Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i> quotati	381,5	4,3	482,5	4,4	-20,9
Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i> non quotati	0,0	0,0	0,6	0,0	-100,2
Titoli di debito	8.342,4	93,9	10.210,6	93,5	-18,3
Quote di OICR	81,6	0,9	69,8	0,6	16,9
Derivati	76,0	0,9	143,7	1,3	-47,1
Altre attività finanziarie	6,3	0,1	12,0	0,1	-47,5
Totale	8.887,8	100,0	10.919,1	100,0	-18,6
Attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a conto economico					
Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i> quotati	13,0	0,3	9,9	0,3	31,4
Titoli di debito	2.514,4	59,9	2.387,0	65,2	5,3
Quote di OICR	1.620,3	38,6	1.241,8	33,9	30,5
Derivati	14,3	0,3	8,4	0,2	70,3
Altre attività finanziarie	35,2	0,8	13,8	0,4	155,5
Totale	4.197,3	100,0	3.660,9	100,0	14,7

Si segnala che relativamente alla valutazione dei contratti di opzione put su azioni Bnl in essere al 31/12/2005, non sono emerse passività a carico del Gruppo anche in relazione all'esito positivo dell'intera operazione commentata nella Relazione sulla gestione.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico rappresentano il 37,7% degli investimenti finanziari.

Esposizione ai rischi finanziari

La gestione del rischio finanziario è stata sviluppata attraverso il periodico monitoraggio dei principali indicatori di esposizione al rischio di tasso, al rischio azionario, al rischio di credito e di liquidità.

Stante il portafoglio finanziario del Gruppo, il rischio di tasso è stato coperto da un lato attraverso l'adeguamento e la gestione integrata delle attività rispetto alle passività, dall'altro mantenendo bassa la *duration* degli attivi per prevenire effetti negativi di movimenti al rialzo dei tassi.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio tasso dei portafogli viene monitorato con i seguenti strumenti:

- *duration* e *convexity*: indicatori calcolati sia nell'ipotesi tradizionale di *yield curve* piatta (*duration* e *convexity* via *yield to maturity*), sia condizionatamente alla *yield curve* osservata sul mercato
- analisi di sensitività: valutazione degli effetti economici e patrimoniali generati da spostamenti della curva dei tassi. L'analisi viene fatta sia con un approccio deterministico

(scenari specifici di curva dei tassi e *stress testing*) che stocastico attraverso modelli dinamici della struttura per scadenza (calcolo del VaR con metodo MonteCarlo)

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è stata mantenuta su livelli particolarmente bassi: il portafoglio titoli risultava, al 31.12.2005, con una *duration* di 2,91 anni.

Rischio azionario

L'esposizione al rischio azionario dei portafogli viene monitorato con i seguenti strumenti:

- *beta*: indicatore di sensitività del portafoglio al mercato azionario dell'area Euro
- analisi di sensitività: valutazione degli effetti economici e patrimoniali generati da variazioni del mercato *benchmark* (area Euro). L'analisi viene effettuata sia con un approccio deterministico che stocastico.

Con riferimento al rischio azionario l'indicatore di sensitività al mercato azionario area euro (Beta) è stato dello 0,65, significativamente inferiore ad 1 ed indicativo di una esposizione azionaria complessivamente a rischio contenuto.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito dei portafogli viene monitorato con i seguenti strumenti:

- scomposizione del portafoglio per *rating* (Moody's e Standard & Poor)
- analisi di sensitività: attraverso una matrice di transizione (con stima euristica delle probabilità) viene stimato, con il metodo Monte Carlo, l'effetto sui rendimenti (*credit spread*) di variazioni del *grading* dei titoli e il conseguente impatto sul valore di portafoglio. L'analisi viene sintetizzata con una misura di "*value at credit risk*", calcolata sulla distribuzione di probabilità dei possibili valori del portafoglio.

Anche il rischio di credito trova quantificazione in un indicatore significativo: la componente obbligazionaria è quasi totalmente (98,8%) concentrata nel segmento "*Investment grade*" (Baa o superiore per Moody's e BBB o superiore per Standard & Poor).

In particolare, circa il 18% dei titoli obbligazionari ha *rating* tripla A, circa il 62% doppia A e circa il 17% singola A.

Rischio liquidità

L'esposizione al rischio liquidità dei portafogli viene monitorato con i seguenti strumenti:

- scomposizione del portafoglio per livello di liquidità dei titoli: liquidi, quotati con scarsi scambi, non quotati
- *bid-ask spread*: per ogni titolo in portafoglio viene calcolato il *bid-ask spread* giornaliero e la sua volatilità. La media ponderata delle volatilità e il *range* (max-min) forniscono due indicatori del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità è stato limitato ricorrendo a titoli listati per la quasi totalità del portafoglio. Di questi circa due terzi sono rappresentati da titoli quotati in mercati regolamentati.

Rischio di cambio

I portafogli non sono esposti al rischio di cambio in quanto i pochi titoli denominati in valuta diversa dall'Euro sono coperti da tale rischio (vendita a termine).

Analisi di sensitività

Per valutare l'esposizione economica-patrimoniale del Gruppo alla variazione dei tassi di interesse, si è effettuata una analisi di sensitività determinando gli effetti sul bilancio dei seguenti 2 scenari:

- > aumento dei tassi dell'1% (+100 centesimi)

> ribasso dei tassi dell'1% (-100 centesimi)

Il primo scenario (aumento dei tassi) determinerebbe una variazione negativa del risultato economico indicativamente di 230 milioni di euro; le riserve per utili (perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita diminuirebbero di circa 340 milioni di euro.

Il secondo scenario (ribasso dei tassi) determinerebbe una variazione positiva del risultato economico indicativamente di 365 milioni di euro; le riserve per utili (perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita aumenterebbero di circa 465 milioni di euro.

Risk Management

L'obiettivo del Risk Management è quello di identificare, quantificare e gestire i principali rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto. A questo scopo sono stati sviluppati metodi e strumenti finalizzati al monitoraggio e alla valutazione del rischio.

Questi strumenti consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

5. Crediti diversi

L'ammontare dei crediti, complessivamente pari a 1.142,9 milioni di euro, presenta una variazione in diminuzione di euro 45,9 milioni rispetto al 2004, così dettagliata:

Crediti diversi <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	785,9	68,8	784,7	66,0	0,2
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	112,0	9,8	107,1	9,0	4,6
Altri crediti	244,9	21,4	297,0	25,0	-17,5
Totale crediti diversi	1.142,9	100,0	1.188,8	100,0	-3,9

Gli altri crediti sono composti per euro 100,8 milioni da residui crediti verso l'erario per gli importi versati in relazione all'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche, istituita dal D.L. 209 del 25/09/2002 (euro 111,2 milioni nel 2004), euro 62,3 milioni di altri crediti verso l'erario (euro 172,7 milioni nel 2004) e crediti diversi per euro 81,8 milioni (euro 46,8 milioni nel 2004).

6. Altri elementi dell'attivo

La voce è così composta:

Altri elementi dell'attivo <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Attività non correnti possedute per la vendita			178,3	30,4	-100,0
Costi di acquisizione differiti	68,8	12,9	71,4	12,2	-3,6
Attività fiscali differite	176,3	33,0	140,0	23,8	26,0
Attività fiscali correnti	48,3	9,0	34,7	5,9	39,0
Altre attività	241,3	45,1	162,9	27,7	48,1
Totale altri elementi dell'attivo	534,7	100,0	587,3	100,0	-9,0

La voce attività non correnti possedute per la vendita nel 2004 accoglieva euro 178,3 milio-

ni di immobili destinati alla vendita, ceduti nel corso del 2005. I costi di acquisizione differiti si riferiscono ai rami Danni per 40,0 milioni di euro (38,2 milioni di euro nel 2004) e ai rami Vita per 28,8 milioni di euro (33,2 milioni di euro nel 2004).

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle attività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A fine anno risultano pari a 860,8 milioni di euro (+634,1 milioni rispetto al 31/12/2004).

PASSIVO

1. Patrimonio netto

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Capitale sociale	2.360,1	42,5	916,4	34,7	157,5
Riserve di capitale	2.391,3	43,1	1.179,4	44,6	102,8
Riserva di utili e altre riserve patrimoniali	432,5	7,8	251,2	9,5	72,2
Utili/perdite su attività finanz. disponibili per la vendita	80,5	1,5	17,6	0,7	357,5
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	32,9	0,6	36,6	1,4	-10,1
Utile dell'esercizio	254,5	4,6	241,9	9,2	5,2
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	5.551,7	100,0	2.643,1	100,0	110,0

Il capitale sociale della capogruppo Unipol Assicurazioni al 31/12/2005, interamente versato, ammonta a euro 2.360,1 milioni, ed è formato da n. 1.460.524.546 azioni ordinarie e numero 899.619.864 azioni privilegiate, prive di valore nominale.

I movimenti registrati nell'esercizio, rispetto al bilancio precedente, sono organicamente esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.

Le principali variazioni attengono a:

- destinazione dell'utile dell'esercizio 2004 della Capogruppo Unipol Assicurazioni per euro 132,5 milioni;
- aumento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni a seguito dell'operazione di aumento deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 agosto 2005, per un importo complessivo di 2.560 milioni di euro, al netto delle relative spese per euro 39 milioni;
- Le nuove azioni sottoscritte sono risultate n. 1.394.630.783, delle quali n. 863.037.227 ordinarie e n. 531.593.556 privilegiate;
- aumento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni a seguito della conversione dei Warrant per complessivi 92,3 milioni di euro. Le nuove azioni sottoscritte sono risultate 49.054.662, delle quali n. 19.806.992 ordinarie e n. 29.247.670 privilegiate. L'esercizio del diritto di sottoscrizione di nuove azioni ordinarie e privilegiate da parte dei portatori dei "Warrant", abbinati alle azioni e obbligazioni emesse nel mese di luglio 2000 è cessato il 20 giugno 2005.

La voce Riserve di utili e altre riserve patrimoniali accoglie le differenze derivanti dalla compensazione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di

patrimonio netto delle società consolidate, dopo le imputazioni agli elementi dell'attivo di tali imprese e all'avviamento. Comprende, inoltre, le rettifiche di consolidamento dovute all'applicazione dei principi contabili della Capogruppo, nonché all'eliminazione dei dividendi infragruppo.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato in allegato.

Azioni o quote proprie

Per quanto riguarda le azioni proprie, nel corso dell'esercizio la capogruppo Unipol Assicurazioni non ha effettuato operazioni ed al 31 dicembre 2005 (così come al 31/12/2004) non risultano azioni in portafoglio.

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2005 a euro 37,9 milioni, in aumento rispetto al 2004 di euro 6,3 milioni, e sono relativi ad accantonamenti al fondo oneri futuri.

Non si è, invece, provveduto ad operare stanziamenti in ordine alle passività potenziali ritenute possibili o remote. A tal proposito, in relazione alle passività potenziali ritenute possibili, si segnala che, relativamente all'azione revocatoria avviata da parte del commissario straordinario della Parmalat nei confronti della controllata Unipol Banca, nonché contro tutti gli istituti di credito che nel tempo hanno tenuto rapporti con tale gruppo alimentare, durante l'anno in esame non sono avvenute evoluzioni significative dello stato del contenzioso in oggetto. Nel mese di febbraio 2006 è stata notificata alla Banca l'ordinanza del Tribunale di Parma che, accogliendo le tesi della Banca, ha rimesso alla Corte Costituzionale le questioni di incostituzionalità sollevate dai legali della Banca stessa, sospendendo quindi il giudizio in oggetto.

3. Riserve tecniche

Ammontano complessivamente a 22.249,4 milioni di euro, con un incremento di 3.598,1 milioni rispetto al 2004. La loro ripartizione e le relative variazioni risultano dal seguente prospetto:

Riserve tecniche <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Riserva premi danni	1.429,0	20,0	1.400,2	20,9	2,1
Riserva sinistri danni	5.710,2	79,9	5.294,4	79,0	7,9
Altre riserve tecniche danni	7,6	0,1	6,8	0,1	12,5
Totale riserve danni	7.146,8	100,0	6.701,4	100,0	6,6
Riserve matematiche vita	14.437,4	95,6	11.663,1	97,6	23,8
Riserva per somme da pagare vita	92,5	0,6	91,5	0,8	1,0
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	560,0	3,7	128,5	1,1	335,8
Altre riserve tecniche vita	12,8	0,1	66,9	0,6	-80,9
Totale riserve vita	15.102,6	100,0	11.949,9	100,0	26,4
TOTALE RISERVE TECNICHE	22.249,4		18.651,3		19,3

4. Passività finanziarie

Il dettaglio delle passività finanziarie è esposto nel relativo allegato.

4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione, per euro 90,6 milioni, e passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico per euro 3.632,4 milioni. In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo superiore al 10% (prevalentemente polizze di tipo *unit* e *index linked*).

4.2 Altre passività finanziarie

Il dettaglio è esposto nella sottostante tabella:

Altre passività finanziarie <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Passività subordinate	648,1	9,7	651,6	10,5	-0,5
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	614,5	9,2	594,6	9,6	3,3
Depositi ricevuti da riassicuratori	203,2	3,0	243,1	3,9	-16,4
Titoli di debito emessi	531,9	7,9	492,4	7,9	8,0
Debiti verso la clientela bancaria	4.552,3	67,8	4.124,5	66,3	10,4
Debiti interbancari	163,3	2,4	108,6	1,7	50,4
Altri finanziamenti ottenuti	0,1	0,0	10,4	0,2	-99,0
Totale altre passività finanziarie	6.713,4	100,0	6.225,2	100,0	7,8

Per quanto riguarda in particolare le passività subordinate, l'importo della voce risulta pari a 648,1 milioni di euro (-3,5 milioni di euro la variazione netta rispetto al 2004), e riguarda prestiti emessi dalle seguenti società (valore nominale in milioni di euro):

- Unipol Assicurazioni 600.000
- Bnl Vita 50.000
- Quadrifoglio Vita 24.000

L'importo di 648,1 milioni comprende i prestiti emessi da Quadrifoglio e da Bnl Vita al 50%, in quanto dette società sono consolidate col metodo proporzionale, i ratei degli interessi maturati e le spese di emissione.

I due prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo hanno entrambi valore nominale pari a 300 milioni di euro, scadenza ventennale e sono quotati alla Borsa del Lussemburgo.

Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II (patrimonio supplementare, costituito da elementi patrimoniali di qualità secondaria).

Il primo prestito emesso nel mese di maggio 2001, ha tasso d'interesse fisso del 7% fino alla data di esercizio della clausola di rimborso anticipato (a partire dal decimo anno), tasso variabile successivamente.

Il secondo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali in data 28 luglio 2003, ha tas-

so fisso annuo pari al 5,66% per i primi 10 anni, successivamente variabile.

I prestiti obbligazionari subordinati delle altre società del Gruppo ammontano a 74 milioni di euro, di cui 32 milioni emessi nel 2002, 34 milioni emessi nel 2003 ed 8 milioni emessi nel 2004. Non sono quotati ed hanno durata quinquennale.

Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II.

Le passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazioni passano da 594,6 milioni di euro a 614,5 milioni di euro al 31/12/2005. Trattasi di contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo superiore al 10% (polizze coperte da attivi a provvista specifica).

I depositi ricevuti da riassicuratori passano da 243,1 milioni di euro a 203,2 milioni di euro al 31/12/2005, con un decremento netto di 39,9 milioni.

I Titoli di debito emessi ammontano a 531,9 milioni di euro (492,4 milioni di euro al 31/12/2004) e sono esclusivamente titoli emessi dalla controllata Unipol Banca.

I debiti verso la clientela bancaria ammontano a 4.552,3 milioni di euro (4.124,5 milioni di euro al 31/12/2004) e sono esclusivamente debiti della controllata Unipol Banca.

I debiti interbancari ammontano a 163,3 milioni di euro (108,6 milioni di euro al 31/12/2004). La posta è relativa a debiti della controllata Unipol Banca.

Gli altri finanziamenti ottenuti sono pari a 0,1 milioni di euro (-10,2 milioni di euro rispetto al 2004). La capogruppo Unipol nell'esercizio ha provveduto all'estinzione anticipata di un mutuo agevolato ipotecario relativo alla ristrutturazione del complesso turistico di Terrasini (Palermo).

5. Debiti

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Risultano pari a 68,3 milioni di euro (+13,5 milioni di euro rispetto al 2004) e si riferiscono principalmente a debiti verso agenti ed altri intermediari per 40,8 milioni, a debiti di conto corrente verso Compagnie per euro 16,8 milioni, e ad altri debiti per operazioni di assicurazione diretta per euro 10,7 milioni.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il saldo ammonta a 57,7 milioni di euro, con una variazione in aumento di 13,6 milioni rispetto al 2004, costituito quasi esclusivamente dalle operazioni di riassicurazione di Unipol, Aurora, Navale e BNL Vita.

5.3 Altri debiti

Aumentano di 17,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per un totale di 285 milioni e sono formati da:

Altri debiti <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Debiti per imposte a carico assicurati	74,5	26,1	71,9	26,8	3,6
Debiti per oneri tributari diversi	23,8	8,4	23,5	8,8	1,3
Debiti verso fornitori	44,7	15,7	33,1	12,4	35,0
Fondo trattamento di fine rapporto	90,6	31,8	82,7	30,9	9,6
Debiti verso enti assistenziali	13,1	4,6	9,4	3,5	39,4
Debiti diversi	38,3	13,4	47,3	17,7	-19,0
Totale altri debiti	285,0	100,0	267,9	100,0	6,4

6. Altri elementi del passivo

Presentano una variazione in aumento di 263,9 milioni di euro rispetto al 2004 e sono così costituiti:

Altri elementi del passivo <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var. %
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Passività fiscali correnti	74,5	8,1	42,8	6,5	74,1
Passività fiscali differite	223,5	24,3	178,2	27,2	25,4
Provvigioni su premi in corso di riscossione	102,1	11,1	134,6	20,6	-24,1
Commissioni attive differite su contratti non ass.vi	55,1	6,0	55,9	8,5	-1,4
Ratei e risconti passivi	9,6	1,0	16,6	2,5	-42,2
Altre passività	453,5	49,4	226,3	34,6	100,4
Totale altri elementi del passivo	918,3	100,0	654,4	100,0	40,3

Le passività fiscali correnti si riferiscono ai debiti verso la consolidante fiscale o verso l'Erario (per le società Linear, Unisalute e Aurora che non hanno aderito).

L'incremento delle altre passività è dovuto in gran parte ad un picco di operatività su partite tecniche delle imprese bancarie del Gruppo, che risultano in lavorazione a fine anno.

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle passività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

4. NOTE ILLUSTRATIVE DEL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1.1 Premi netti

I premi lordi di competenza ammontano a euro 8.233,5 milioni (+21,2% sul 2004).

I premi emessi hanno raggiunto nel 2005, 8.215,3 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 20,5%.

RIPARTIZIONE DEI PREMI					
<i>(Importi in milioni di euro)</i>					
	esercizio	comp.	esercizio	comp.	var. %
	2005	%	2004	%	2005/2004
LAVORO DIRETTO ITALIANO					
Premi Rami Danni					
Infortunati e malattia (rami 1 e 2)	561,0	6,9	529,2	7,8	6,0
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	2.118,5	25,9	2.053,4	30,3	3,2
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	335,4	4,1	350,1	5,2	-4,2
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	31,5	0,4	39,8	0,6	-20,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	395,7	4,8	413,0	6,1	-4,2
R.C. generale (ramo 13)	351,9	4,3	344,5	5,1	2,1
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	38,5	0,5	43,2	0,6	-10,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	45,3	0,6	35,7	0,5	26,6
Tutela giudiziaria (ramo 17)	25,4	0,3	21,8	0,3	16,4
Assistenza (ramo 18)	45,1	0,6	35,3	0,5	27,5
Premi rami Danni	3.948,1	48,2	3.866,1	57,1	2,1
Premi Rami Vita					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	1.667,4	20,4	1.449,1	21,4	15,1
III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato	194,3	2,4	14,3	0,2	1.258,1
V - Operazioni di capitalizzazione	2.139,4	26,1	1.392,5	20,6	53,6
VI - Fondi pensione	236,6	2,9	53,4	0,8	342,7
Premi rami Vita	4.237,6	51,8	2.909,3	42,9	45,7
Totale premi diretti	8.185,7	100,0	6.775,4	100,0	20,8
LAVORO INDIRETTO					
Premi rami Danni	26,2	88,6	36,6	90,4	-28,5
Premi rami Vita	3,4	11,4	3,9	9,6	-13,0
Totale premi indiretti	29,6	100,0	40,5	100,0	-27,0
PREMI COMPLESSIVI	8.215,3		6.815,9		20,5

I premi emessi sono stati sottoscritti quasi interamente in Italia e per il 36,3% (33,3% nel 2004) si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione del portafoglio assicurativo vita

La raccolta viene effettuata per le compagnie Unipol ed Aurora prevalentemente tramite la rete agenziale e trattative di Direzione, mentre le società BNL Vita (rete filiali BNL) e Quadrifoglio Vita (rete filiali BAM) operano attraverso sportelli bancari. La raccolta delle compagnie di bancassicurazione, Quadrifoglio Vita e BNL Vita, è stata consolidata al 50% per effetto della pari partecipazione detenuta dal Gruppo Unipol nelle stesse.

Si segnala che anche in Unipol ed Aurora una parte della raccolta vita, pari all'11% della raccolta vita complessiva delle due società, proviene da canali bancari, costituiti rispettivamente dalle filiali di Unipol Banca e di Reti Bancarie (Gruppo BPL).

Sulla base della classificazione dei prodotti di cui sopra la raccolta diretta consolidata 2005 risulta così ripartita:

Raccolta diretta Vita Consolidata (*)	Unipol Assicurazioni	Aurora Assicurazioni	Quadrifoglio Vita	BNL Vita	MMI Vita	Totale
<i>valori in milioni di euro</i>						
Premi assicurativi (IFRS4)	1.717	1.236	333	950	1	4.238
<i>var % su 2004</i>	<i>70,3%</i>	<i>24,3%</i>	<i>34,8%</i>	<i>44,1%</i>	<i>n.s.</i>	<i>45,7%</i>
Prodotti Investment (IAS39)	43	35	37	555	0	669
<i>var % su 2004</i>	<i>-77,3%</i>	<i>-74,1%</i>	<i>-76,8%</i>	<i>-12,0%</i>	<i>n.s.</i>	<i>-39,8%</i>
Totale raccolta Vita	1.760	1.271	370	1.504	1	4.907
<i>var % su 2004</i>	<i>47,2%</i>	<i>12,5%</i>	<i>-8,9%</i>	<i>16,7%</i>	<i>n.s.</i>	<i>22,0%</i>
Composizione:						
Premi assicurativi (IFRS4)	97,6%	97,2%	90,0%	63,1%	100,0%	86,4%
Prodotti Investment (IAS39)	2,4%	2,8%	10,0%	36,9%	0,0%	13,6%

(*) La raccolta di Quadrifoglio e BNL Vita è considerata al 50% (raccolta consolidata)

La raccolta diretta vita al 31/12/2005 del Gruppo Unipol è stata pari a euro 4.907,1 milioni (prodotti assicurativi più prodotti di investimento) con un incremento del 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La raccolta diretta effettuata dalle compagnie multiramo (Unipol e Aurora) ammonta ad euro 3.030,9 milioni (61,8% del totale consolidato) mentre la raccolta diretta consolidata proveniente dal canale bancassicurativo è pari a 1.874,8 milioni (38,2% del totale consolidato).

I premi assicurativi sono pari all' 86,4% del totale della raccolta contro il 13,6% rappresentato dai prodotti di investimento.

La raccolta di prodotti di investimento si è particolarmente concentrata nella società BNL Vita (in particolare polizze *index linked*) alla quale sono ascrivibili 554,6 milioni di euro a fronte dei 669,5 milioni di euro complessivi.

Premi Assicurativi Diretti: Tipologia raccolta	Unipol Assicurazioni	Aurora Assicurazioni	Quadrifoglio Vita	BNL Vita	MMI Vita	Totale
<i>valori in milioni di euro</i>						
Premi tradizionali	1.370	1.173	313	949	1	3.807
Premi finanziari	112	61	20	0	0	194
Fondi pensione	235	2	0	0	0	237
Premi assicurativi (IFRS4)	1.717	1.236	333	950	1	4.238
Di cui Investment con DPF	1.169	921	312	897	1	3.301
<i>in %</i>	<i>68,1%</i>	<i>74,5%</i>	<i>93,5%</i>	<i>94,5%</i>	<i>100,0%</i>	<i>77,9%</i>

La raccolta diretta consolidata di premi assicurativi 2005 è costituita prevalentemente da polizze tradizionali di Ramo I (collegate alla durata della vita umana) e di capitalizzazione

(Ramo V) che assommano complessivamente a 3.806,8 milioni di euro e costituiscono il 90% circa della raccolta complessiva. Tali valori considerano sia la raccolta proveniente da contratti *retail* che *corporate*.

La maggior parte dei premi assicurativi (3.301 milioni di euro, pari al 78% circa dei premi) risulta composta da prodotti di investimento con componente DPF (*Discretionary participation feature*, contratti con partecipazione discrezionale agli utili).

La raccolta da fondi pensione di Unipol Assicurazioni ha beneficiato nel 2005 dei versamenti provenienti dall'attivazione della gestione di parte degli attivi relativi al fondo dei Metalmeccanici denominato Cometa (197 milioni di euro).

Anche nel 2005 la raccolta assicurativa del Gruppo è stata fortemente caratterizzata da una elevata presenza di premi unici che rappresentano il 90% della raccolta complessiva consolidata, mentre il restante 10% è composto da premi annui o ricorrenti riferibili soprattutto a contratti tradizionali di Ramo I.

1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive ammontano a fine esercizio a 120,9 milioni di euro (113,5 milioni di euro nel 2004), e sono rappresentate da commissioni relative a contratti di investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (caricamenti) per 33,0 milioni di euro (33,3 milioni di euro nel 2004), da commissioni relative all'attività bancaria prestata dalle società bancarie del Gruppo per 82,4 milioni di euro (70,2 milioni di euro nel 2004) e da altre commissioni per 5,5 milioni di euro (9,9 milioni di euro nel 2004).

1.3 Proventi/oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

Ammontano a 481,5 milioni di euro (481,4 milioni di euro nel 2004) e sono dettagliati come segue:

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico (importi in milioni di euro)			
	31/12/2005	31/12/2004	var.
	(a)	(b)	(a/b)
Interessi	413,2	421,7	-2,0
Utili realizzati	356,6	112,9	215,9
Perdite realizzate	-124,0	-24,0	416,7
Utili da valutazione e ripristini di valore	178,7	134,6	32,8
Perdite da valutazione e riduzioni di valore	-350,2	-130,0	169,4
Altri proventi	39,9	21,1	89,2
Altri oneri	-32,7	-54,9	-40,4
Totale	481,5	481,4	0,0

1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a 45,5 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2004), di cui 29,7 milioni dovuti alla plusvalenza realizzata dalla vendita da parte della Capogruppo di una quota di partecipazione di Aurora e 12,9 milioni dovuti alla plusvalenza realizzata dalla vendita della parte-

cipazione in Finec Holding.

1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a 751,5 milioni di euro (490,6 milioni di euro nel 2004) e sono formati da:

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var.
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Interessi:	473,6	63,0	344,6	70,2	37,4
da investimenti posseduti sino a scadenza	33,1		12,9		155,9
da finanziamenti e crediti	248,5		151,9		63,6
da attività finanziarie disponibili per la vendita	176,5		167,7		5,3
da crediti diversi	2,4		0,5		343,4
da disponibilità liquide	13,1		11,6		13,1
Utili realizzati:	240,0	31,9	103,0	21,0	133,0
da investimenti immobiliari	109,1		38,9		180,9
da investimenti posseduti sino a scadenza	1,5		0,0		0,0
da finanziamenti e crediti	8,2		3,2		158,3
da attività finanziarie disponibili per la vendita	121,2		61,0		98,7
Utili da valutazione e ripristini di valore:	1,7	0,2	5,0	1,0	-65,3
da attività finanziarie disponibili per la vendita	1,7		5,0		-65,3
Altri proventi:	36,2	4,8	37,9	7,7	-4,6
da investimenti immobiliari	13,3		16,9		-20,9
da investimenti posseduti sino a scadenza	0,0		0,4		0,0
da finanziamenti e crediti	3,6		4,4		-19,0
da attività finanziarie disponibili per la vendita	19,1		16,2		17,6
da disponibilità liquide	0,2		0,0		0,0
Totale	751,5	100,0	490,6	100,0	53,2

1.6 Altri ricavi

Ammontano a 94,2 milioni di euro (108,8 milioni di euro nel 2004) e sono composti da 16,5 milioni di euro di altri proventi tecnici, 20,0 milioni di euro di prelievi da fondi, 11,7 milioni di euro di differenze cambio attive, 23,2 milioni di euro di sopravvenienze attive, di cui euro 10,4 milioni relativi a Navale Assicurazioni rilevati a seguito di accordi contrattuali sull'acquisizione delle società danni del Gruppo MMI Italia, e altri ricavi per 22,8 milioni di euro.

COSTI

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Ammontano complessivamente a 7.206,9 milioni di euro (5.751,2 milioni di euro nel 2004) e risultano così composti:

Oneri netti relativi ai sinistri <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var.
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Importi pagati e variazione riserve tecniche:	7.424,3	103,0	6.048,8	105,2	22,7
importi pagati danni	2.708,0	37,6	2.460,7	42,8	10,0
variazione riserva sinistri danni	418,5	5,8	321,2	5,6	30,3
variazione dei recuperi danni	-306,9	-4,3	-10,8	-0,2	2741,7
variazione delle altre riserve tecniche danni	0,3	0,0	0,9	0,0	-66,7
somme pagate vita	1.491,6	20,7	1.517,9	26,4	0,0
variazione delle somme da pagare vita	2,1	0,0	6,0	0,1	-65,0
variazione riserve matematiche	2.814,8	39,1	6.147,4	106,9	-54,2
variazione delle altre riserve tecniche vita	-50,3	-0,7	-5.095,7	-88,6	-99,0
variazione riserve ex classe D	346,2	4,8	701,2	12,2	-50,6
Quote a carico riassicuratori:	-217,4	-3,0	-297,6	-5,2	-26,9
importi pagati danni	-219,5	-3,0	-196,2	-3,4	11,9
variazione riserva sinistri danni	-12,2	-0,2	-76,0	-1,3	-83,9
variazione dei recuperi danni	33,8	0,5	1,2	0,0	2716,7
variazione altre riserve tecniche danni	-1,5	0,0	2,2	0,0	-168,2
somme pagate vita	-14,5	-0,2	-26,8	-0,5	-45,9
variazione delle somme da pagare vita	0,9	0,0	-1,5	0,0	-160,0
variazione riserve matematiche	-4,4	-0,1	-0,5	0,0	780,0
Totale	7.206,9	100,0	5.751,2	100,0	25,3

La composizione del saldo risulta dettagliata anche nell'allegato "Dettaglio voci tecniche assicurative".

2.2 Commissioni passive

Ammontano a 42,9 milioni di euro (40,0 milioni di euro nel 2004) e sono costituite da costi di acquisizione correlati a contratti di investimento emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo per 26,0 milioni di euro (22,9 milioni di euro nel 2004) e da commissioni passive relative all'attività prestata dalle società bancarie del Gruppo per 16,9 milioni di euro (17,1 milioni di euro nel 2004).

2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Il saldo nei due esercizi risulta non significativo.

2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a 321,3 milioni di euro (154,0 milioni di euro nel 2004) e sono formati da:

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var.
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Interessi:	131,0	40,8	100,0	64,9	31,0
da altre passività finanziarie	128,3		99,1		
da debiti	2,8		0,9		
Perdite realizzate:	41,9	13,0	6,2	4,0	574,4
da investimenti immobiliari	0,5		0,0		
da investimenti posseduti sino a scadenza	0,0		0,2		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	41,4		5,9		
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	130,7	40,7	40,9	26,5	219,9
da investimenti immobiliari	1,3		2,3		
da finanziamenti e crediti	30,4		7,7		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	99,0		30,9		
Altri oneri:	17,8	5,5	6,9	4,5	157,4
da investimenti immobiliari	4,2		3,9		
da finanziamenti e crediti	4,9		0,2		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	8,4		0,1		
da altre passività finanziarie	0,3		2,7		
Totale	321,3	100,0	154,0	100,0	108,7

2.5 Spese di gestione

Ammontano a 1.118,4 milioni di euro (1.035,6 milioni di euro nel 2004). Il dettaglio è esposto nel relativo allegato.

2.6 Altri costi

Ammontano a 221,6 milioni di euro (115,2 milioni di euro nel 2004) e sono formati da:

Altri costi (importi in milioni di euro)					
	31/12/2005	comp.	31/12/2004	comp.	var.
	(a)	%	(b)	%	(a/b)
Altri oneri tecnici	38,2	17,2	20,0	17,4	91,0
Perdite su crediti	4,5	2,0	5,1	4,4	-11,8
Altri costi	178,9	80,7	90,1	78,2	98,6
Totale	221,6	100,0	115,2	100,0	92,4

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano rispettivamente a 24,2 milioni di euro per i rami Danni (+5,9 milioni rispetto al 2004) ed a euro 14,0 milioni di euro per i rami Vita (+12,3 milioni rispetto al 2004).

Nella voce altri costi sono presenti 74 milioni di euro quali costi di competenza 2005 connessi all'operazione BNL, di cui euro 66,4 milioni relativi in particolare al lancio dell'OPA obbligatoria.

3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo e accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

Composizione della voce "Imposte sul reddito"
(importi in milioni di euro)

	31/12/2005			31/12/2004			(a/b)
	Ires	Irap	totale (a)	Ires	Irap	totale (b)	
Imposte correnti	136,2	35,6	171,8	129,5	40,0	169,5	1,4
Imposte anticipate e differite:							
utilizzo imposte anticipate	31,5	3,1	34,6	35,7	1,0	36,7	-5,7
utilizzo imposte differite	-19,6	-1,6	-21,2	-10,9	-0,8	-11,7	81,2
accantonamento imposte anticipate	-68,6	-7,4	-76,0	-68,9	-8,6	-77,5	-1,9
accantonamento imposte differite	77,7	12,2	89,9	44,6	5,7	50,3	78,7
Totale	157,2	41,9	199,1	130,0	37,3	167,3	19,0

Il *tax rate* consolidato passa da 38,66% nel 2004 a 41,34% nel 2005, in particolare per effetto del maggior peso dei dividendi stornati in sede di consolidamento.

Prospetto differenze rilevanti ai fini delle imposte anticipate e differite
(importi in milioni di euro)

ATTIVE	31/12/2005		31/12/2004	
	importo	effetto fiscale (*)	importo	effetto fiscale (*)
svalutazioni di partec. non immobilizzate	33,2	12,2	30,3	11,4
fondo svalutazione crediti	38,5	13,9	27,9	10,2
differenza riserva sinistri	65,6	24,7	29,8	11,2
ammortamenti eccedenti	1,7	0,6	2,0	0,7
svalutazioni di partecip. immobilizzate (D.L.209/2002)	12,6	4,2	22,4	7,4
altre	34,6	11,2	2,7	0,8
oneri non più capitalizzabili	91,2	34,0	48,1	17,9
effetti valutazione titoli IAS	67,1	22,4	88,3	29,5
effetti IFRS 4 e altri	28,4	10,6	61,5	22,9
storno derecognition su cartolarizzazioni	108,3	40,4	70,9	26,5
storno fondi rischi	2,2	0,7	2,1	0,7
altre bancarie	4,1	1,5	2,4	0,9
Totale	487,4	176,3	388,4	140,0

PASSIVE	31/12/2005		31/12/2004	
	importo	effetto fiscale (*)	importo	effetto fiscale (*)
plusvalenze rateizzate (ex art.86 dpr 917/86)	149,0	55,0	70,2	25,7
ripristini di valore su partecip. non immobilizzate	8,2	3,1	6,5	2,5
ammortamenti fiscali	14,9	5,7	0,0	0,0
disinquinamento fiscale	0,3	0,1	11,5	3,8
effetti IAS immobili	71,4	26,6	92,3	34,4
storno riserve perequazione e catastrofali	107,5	40,1	92,6	34,5
valutazione titoli IAS	134,3	44,6	133,8	44,4
effetti IFRS 4 e altri	97,0	36,5	67,4	25,4
fondo TFR	3,2	1,1	7,4	2,5
storno ammortamento avviamenti	27,8	10,4	11,4	4,3
altre bancarie	1,2	0,4	2,3	0,8
Totale	614,9	223,5	495,4	178,1

(*) effetto Ires 33%, effetto Irap se dovuto 4,25% o 5,25% tenuto conto di disposizioni territoriali

Utile per azione

Base

	31/12/2005	31/12/2004
Utile attribuito alle azioni ordinarie	155.043.395	152.278.956
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	721.096.034	577.498.726
Utile base per azione (euro per azione)	0,22	0,26

Diluito

	31/12/2005	31/12/2004
Utile attribuito alle azioni ordinarie	155.043.395	152.278.956
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	730.726.724	597.879.218
Utile diluito per azione (euro per azione)	0,21	0,25

Dividendi proposti

I dividendi pagati dalla capogruppo Unipol Assicurazioni nel 2004 sono stati pari a euro 132,5 milioni (euro 0,1400 per ogni azione ordinaria ed euro 0,1452 per ogni azione privilegiata).

Per l'esercizio 2005 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria degli azionisti di destinare a dividendi euro 0,12 per ogni azione ordinaria ed euro 0,1252 per ogni azione privilegiata, di cui euro 0,04 per azione ordinaria e privilegiata mediante distribuzione della Riserva da sovrapprezzo di emissione.

Complessivamente l'importo destinato a dividendi ammonta a euro 287,9 milioni, di cui euro 193,5 relativi a distribuzione dell'utile di esercizio, ed euro 94,4 milioni di distribuzione di Riserva sovrapprezzo di emissione.

Riconciliazioni richieste dall'IFRS 1

Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

Riconciliazioni richieste dall'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

Di seguito vengono presentati i prospetti di riconciliazione:

- del patrimonio netto alla data di passaggio agli IAS/IFRS (1/1/2004)
- del risultato economico al 31/12/2004
- del patrimonio netto al 31/12/2004

redatti secondo i precedenti principi contabili, rispetto a quelli elaborati in conformità agli IAS/IFRS, con l'illustrazione dei principali principi contabili adottati e delle principali rettifiche.

Le situazioni patrimoniali ed economiche del 2004 sono state predisposte secondo le modalità indicate dall'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In particolare sono stati utilizzati tutti i principi omologati da Regolamenti Europei entro il 31/12/2004, inclusi gli IAS 32, 39 (strumenti finanziari) e IFRS 4 (contratti assicurativi).

Relativamente al rendiconto finanziario si precisa che la transizione agli IAS/IFRS non ha portato a sostanziali modifiche sui concetti di *cash flow* e *cash equivalent* per le società del Gruppo. Si precisa però che il cambiamento dell'area di consolidamento porta a includere i flussi di cassa relativi al Gruppo Unipol Banca e a ridurre del 50% i flussi relativi alle due società di controllo congiunto. L'impatto di tale cambiamento sulle disponibilità liquide del Gruppo risulta negativo principalmente per effetto dell'elisione dei conti correnti infra-gruppo.

Il patrimonio netto al 1° gennaio 2004 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, predisposto in conformità ai principi contabili nazionali:

- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione non è ammessa dagli IAS/IFRS
- tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS sono state rilevate e valutate secondo quanto previsto da ciascun principio contabile applicabile
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS
- tutte le partecipazioni di controllo sono state consolidate applicando il metodo integrale indipendentemente dall'attività esercitata
- le partecipazioni a controllo congiunto sono state consolidate con il metodo proporzionale.

Opzioni concesse dall'IFRS 1

Aggregazioni di imprese

Per quanto riguarda le esenzioni concesse dall'IFRS 1, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese, alle acquisizioni/fusioni

avvenute prima del passaggio agli IAS/IFRS. Il valore contabile dell'avviamento nello stato patrimoniale di apertura redatto in conformità agli IFRS è pari al valore contabile della Differenza da consolidamento determinata in base ai principi contabili nazionali al 31/12/2003.

Rideterminazione del valore come sostituto del costo

Per la contabilizzazione degli immobili (uso impresa e investimenti immobiliari), alla data di passaggio agli IFRS, è stato utilizzato il valore contabile presente nel bilancio al 31/12/2003, comprensivo delle eventuali rivalutazioni effettuate, in quanto assimilabili al costo.

Per tutti gli immobili, siano essi uso impresa che investimenti immobiliari, il gruppo ha scelto di utilizzare il modello del costo, così come previsto dai rispettivi principi di riferimento IAS 16 e 40.

Gli effetti di tutte le rettifiche apportate sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione (1° gennaio 2004).

Principi contabili

Criteri e principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Unipol è costituito dall'integrazione del bilancio della Capogruppo Unipol Assicurazioni con quelli delle società controllate, dirette e indirette (IAS 27).

Le società a partecipazione congiunta vengono consolidate con il metodo proporzionale (IAS 31), mentre le società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

In particolare si evidenzia che le società controllate appartenenti al Gruppo bancario Unipol Banca in precedenza erano valutate con il metodo del patrimonio netto, in applicazione dei Principi contabili nazionali, per attività non omogenea a quella della Capogruppo.

Inoltre le società a controllo congiunto Bnl Vita (50%) e Quadrifoglio Vita (50%) erano consolidate con il metodo integrale per la specificità dell'attività prestata ed in virtù di accordi fra i soci.

Attività immateriali - Ias 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 si possono capitalizzare solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono quindi state rilevate nel bilancio rielaborato in applicazione degli IAS le seguenti attività immateriali: gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita, i costi sostenuti per l'acquisto di software, le spese relative alle opere murarie su beni di terzi e le differenze di consolidamento. Tutti gli altri costi pluriennali, che erano iscritti secondo i principi contabili italiani, sono stati eliminati non sussistendo i necessari requisiti di capitalizzazione secondo i principi contabili internazionali.

Le attività immateriali con vita utile definita continuano ad essere ammortizzate anche nel bilancio IAS, mentre una importante differenza riguarda la valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita quali gli avviamenti, che non sono più ammortizzabili ma devono essere sottoposti almeno una volta all'anno ad un test che ne verifichi l'eventuale perdita

durevole di valore (*impairment test*), nel qual caso la perdita durevole di valore deve essere portata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Le differenze da consolidamento e gli avviamenti pagati nell'acquisizione di filiali bancarie presenti in bilancio al 31/12/2003 (data di transizione agli IAS) sono stati mantenuti al valore di carico contabile, dopo avere effettuato la valutazione degli stessi applicando metodologie conformi ai principi IAS. Tali avviamenti, a seguito del positivo esito dell'*impairment test*, sono stati confermati anche al 31/12/2004. Nel bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali questi avviamenti venivano ammortizzati per un periodo di vita utile predefinito (10 o 20 anni).

Gli avviamenti pagati per l'acquisto di portafogli Vita continuano ad essere ammortizzati con gli stessi criteri del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali.

Altre tipologie di attivi immateriali quali ad esempio i costi relativi agli aumenti di capitale sono stati portati direttamente in deduzione del patrimonio netto, mentre sono state riclassificate tra le Altre attività le provvigioni da ammortizzare su contratti di assicurazione danni e vita, ammortizzate con gli stessi criteri del bilancio nazionale.

Investimenti immobiliari - Ias 40

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il criterio del costo ammortizzato, così come concesso dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*). Tale criterio è sostanzialmente in linea con i principi contabili nazionali.

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile. Si tratta in particolare dei complessi turistici e alberghieri, dei supermercati, di opifici industriali, in considerazione della loro particolare natura e destinazione.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) e ammortizzati, nel bilancio rielaborato in applicazione degli IAS è stato effettuato lo scorporo del valore del terreno, non più ammortizzabile, da quello dei fabbricati, e quindi stornato il relativo fondo ammortamento del terreno. Il valore del terreno è stato determinato con il supporto di perizie rilasciate da società esterna.

Investimenti in strumenti finanziari - Ias 32 e 39

Di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti, e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico da cui emergono differenze anche significative rispetto ai criteri di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari previsti dai principi contabili nazionali.

Inoltre a differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare qualsiasi investimento in azioni nella voce partecipazioni (investimenti durevoli), i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le Attività valutate a *fair value* rilevato a conto economico o tra le Attività disponibili per la vendita.

Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato a conto economico

Rientrano in questa categoria sia gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, sia i titoli designati dall'impresa per essere valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

La determinazione del *fair value* è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico. Il *fair value* dei titoli quotati è rappresentato dal valore di mercato puntuale.

Il Gruppo ha classificato in questa categoria i titoli azionari diversi dalle partecipazioni strategiche, le obbligazioni a reddito variabile, i titoli strutturati con potenziale necessità di separazione delle componenti derivate, i fondi comuni di investimento e i derivati, oltre agli strumenti finanziari collegati a passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sono inoltre stati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione tutti i titoli presenti in portafoglio alla data di transizione agli IAS (1/1/2004) e liquidati entro il 31/12/2004.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale).

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata, in ordine decrescente di priorità, su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene registrata a conto economico.

Il Gruppo ha classificato nella categoria delle Attività disponibili per la vendita le obbligazioni a reddito fisso (ad eccezione di quelle a fronte di tariffe speciali vita), i titoli strutturati con parte derivata non separabile, le partecipazioni strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario) e i titoli derivanti dalle cartolarizzazioni effettuate da Unipol Banca.

Sono stati valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni), e non al *fair value*, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti fino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che non hanno una scadenza.

Il Gruppo ha classificato nelle Attività finanziarie detenute fino a scadenza la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.

La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo bancario; sono inoltre stati classificati in questa categoria i mutui e i prestiti, i depositi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego e i crediti per riverse nei confronti degli agenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Tuttavia, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, non si è tenuto conto di tali componenti in considerazione delle oggettive difficoltà nel reperimento delle necessarie informazioni sul portafoglio esistente e della scarsa significatività di tali componenti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate entro il 31 dicembre 2003, Unipol Banca ha deciso di applicare quanto previsto dal paragrafo 27 dell'IFRS 1, nel quale si stabilisce che la banca che utilizza per la prima volta gli IAS/IFRS deve applicare prospetticamente i requisiti della "*derecognition*" (storno di attività) previsti dallo IAS 39 per tutte le transazioni avvenute dopo il 1° gennaio 2004. In altre parole, sottolinea, sempre il medesimo paragrafo, che se con i precedenti principi era permesso lo storno delle attività al verificarsi di una determinata transazione, non si dovranno iscrivere le attività precedentemente stornate alla data del 1° gennaio 2004.

Unipol Banca considerando valida a tutti gli effetti la "*derecognition*" fatta negli esercizi precedenti il 2004, ha provveduto a classificare le Junior Notes, sottoscritte in fase di perfezionamento dell'operazione, nella categoria di titoli Disponibili per la vendita e a definire come derivati di trading i derivati connessi all'operazione stessa (*Asset swap* e *clean up call*). Al fine di soddisfare i dettami dello IAS Unipol Banca ha quindi provveduto a valutare sia i titoli che i derivati.

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dopo il 31/12/2003, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel Sic 12, le società veicolo all'uopo costituite sono state considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono state utilizzate le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli

comprehensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati devono essere inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

I derivati in portafoglio al 31/12/2004 sono stati tutti classificati non di copertura, risultando gestionalmente impegnativa la dimostrazione retrospettiva delle coperture in essere ed attivate in periodi precedenti. La maggior parte dei titoli coperti da derivati è stata classificata nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Si precisa infine che le linee guida di classificazione dei titoli dettate dalla Capogruppo Unipol Assicurazioni sono state seguite da tutte le società del gruppo, con la sola eccezione della compagnia Bnl Vita controllata congiuntamente al 50% con banca BNL SpA.

Bnl Vita ha infatti effettuato la seguente classificazione:

- nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico: i titoli in carico all'1/1/2004 e liquidati entro il 31/12/2004, e tutti gli investimenti sottostanti a prodotti *unit* e *index linked* (classe D)
- nella categoria Attività disponibili per la vendita: azioni, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni a reddito fisso (con l'esclusione di una unica obbligazione classificata tra i Finanziamenti e crediti) e variabile

non sono stati classificati titoli nella categoria Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Partecipazioni – Ias 28

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate, ai fini del consolidamento, con il metodo del patrimonio netto.

Attività materiali - Ias 16

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Il criterio utilizzato dal Gruppo per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni è il criterio del costo ammortizzato, in linea con i principi contabili nazionali.

Nel bilancio rielaborato in applicazione degli IAS per gli immobili cielo-terra è stato effettuato lo scorporo del valore del terreno da quello dei fabbricati, e quindi stornato il fondo ammortamento del terreno. Il valore del terreno è stato determinato con il supporto di perizie rilasciate da società esterna.

Tutti gli immobili strumentali vengono ammortizzati con gli stessi criteri del bilancio nazionale: l'ammortamento viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Attività e passività fiscali - Ias 12

Su tutte le rettifiche apportate in applicazione dei principi IAS/IFRS è stato calcolato il corrispondente effetto fiscale dove necessario, trattandosi di differenze temporanee, in base

alle aliquote fiscali previste dalla vigente normativa. La rilevazione degli effetti fiscali ha generato imposte differite passive o imposte anticipate attive.

Attività non correnti e gruppi d'attività in via di dismissione - Ifrs 5

Le attività non correnti e gruppi d'attività in via di dismissione al 31/12/2004 comprendono gli immobili oggetto di preliminare di vendita effettuato entro il 31/12/2004, che, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, devono essere trasferiti in questa categoria anche se rientranti negli investimenti immobiliari, in quanto valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tali immobili sono valutati al minore tra il costo e il presunto valore di realizzo.

Riserve tecniche su contratti assicurativi - Ifrs 4

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutti i prodotti presenti in portafoglio al 31/12/2004 sono stati classificati come contratti assicurativi, di conseguenza le relative riserve tecniche all'1/1/2004 e tutte le altre poste tecniche assicurative al 31/12/2004 (economiche e patrimoniali) sono state valutate secondo la normativa nazionale anche dettata dall'Organo di Vigilanza (ISVAP). Non sono pertanto emerse differenze tra il bilancio nazionale ed il corrispondente bilancio rielaborato in applicazione degli IAS. Unica eccezione riguarda l'appostazione di riserve integrative a fronte di eventi catastrofici e le riserve di perequazione che non sono ammesse ai fini IAS e quindi sono state eliminate.

Per quanto riguarda il comparto Vita, l'analisi dei prodotti presenti in portafoglio al 31/12/2004, sulla base di una soglia di significatività di rischio assicurativo del 10%, ha prodotto la seguente classificazione:

- tutti i prodotti di ramo III (*unit* e *index linked*) sono stati classificati come contratti finanziari, nella voce passività finanziarie a *fair value*, e quindi valutati secondo le regole dello IAS 39. Tale valutazione, a livello di risultato economico, è risultata comunque sostanzialmente in linea con quella adottata nel bilancio nazionale. E' stato inoltre effettuato lo scorporo della componente assicurativa da quella finanziaria;
- i prodotti a specifica provvista di attivi privi di rischio di mortalità sono stati classificati come contratti finanziari, nella voce passività finanziarie e valutati al costo ammortizzato secondo le regole dello IAS 39;
- i contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili sono stati classificati come contratti assicurativi e quindi valutati secondo la normativa nazionale;
- tutti gli altri prodotti, presentando un rischio assicurativo superiore al 10%, sono stati classificati come contratti assicurativi e quindi valutati secondo la normativa nazionale.

Per quanto riguarda i prodotti di ramo III, in particolare le *unit*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index*, non essendoci gestione finanziaria del contratto nel tempo (ma solo amministrativa), non è necessario effettuare tali differimenti.

I test di verifica di adeguatezza delle riserve tecniche danni e vita hanno confermato l'adeguatezza delle riserve tecniche del gruppo.

Riserva per shadow accounting

La riserva per *shadow accounting* ("contabilità ombra") consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli

utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito, in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati.

Si segnala che il presente principio non era stato applicato nella riconciliazione del risultato economico al 31 dicembre 2004 e di patrimonio netto al 31 dicembre 2003 e 2004 (ai sensi dei par. 39 e 40 dell'Ifrs 1) allegata alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005, e nella riconciliazione relativa al risultato economico e patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2005 stesso presentata ai sensi dell'art. 81 bis del Regolamento Emittenti. Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, la *shadow accounting* è stata applicata in maniera retrospettiva al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio precedente con quelli dell'esercizio corrente.

La motivazione del cambiamento di tale criterio di contabilizzazione è da ricercarsi nella volontà di fornire una migliore rappresentazione contabile.

Benefici per i dipendenti – Ias 19

Il trattamento di fine rapporto rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita.

Il debito per TFR è stato pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio.

Si è peraltro provveduto a determinare l'effetto della polizza assistenza sanitaria dirigenti, anch'essa rientrante nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro, a prestazione definita.

Nella tabella che segue vengono esposti i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 31/12/2003, con il patrimonio netto IAS all'1/1/2004, del patrimonio netto consolidato e del risultato economico al 31/12/2004, con i corrispondenti valori rielaborati applicando i principi contabili IAS/IFRS:

Prospetti di riconciliazione
(importi in milioni di euro)

	Patrimonio Netto 01/01/04	Risultato Economico 31/12/04	Patrimonio Netto 31/12/2004
Bilancio consolidato a principi contabili nazionali	2.723,7	272,9	2.901,4
Quota terzi	229,9	61,6	298,5
Quota di pertinenza del Gruppo	2.493,8	211,3	2.602,9
Storno costi pluriennali e quote ammortamento	0,8	4,5	6,0
Storno ammortamenti su avviamenti	0,0	66,3	107,8
Valutazione strumenti finanziari	-91,6	-63,4	-171,4
Storno riserve catastrofali e di perequazione	53,6	11,6	63,7
Rettifiche per applicazione Ifrs 4 - contratti assicurativi vita	104,2	-6,5	53,3
Rettifiche valutazione TFR e altri fondi	2,6	-4,7	0,0
Altre rettifiche	3,2	0,1	-14,8
Rettifiche per effetti fiscali	-68,4	18,2	-61,2
Quota di pertinenza dei terzi	-13,6	4,5	56,8
Quota di pertinenza del Gruppo	2.484,6	241,9	2.643,1
Quota di pertinenza dei terzi	204,3	23,5	242,2
Totale Patrimonio Netto e Risultato determinato secondo i principi IAS/IFRS	2.688,9	265,4	2.885,3
Rettifiche rispetto alla riconciliazione precedente	35,0	-2,9	5,4
<i>quota di pertinenza del Gruppo</i>	<i>35,7</i>	<i>-2,4</i>	<i>7,6</i>
<i>quota di pertinenza dei terzi</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,5</i>	<i>-2,2</i>

Bologna, 29 marzo 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti allegati alle Note informative integrative

Società **Compagnia Assicuratrice UNIPOL S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto **€ 2.360.144.410** Versato **€ 2.360.144.410**

Sede in BOLOGNA - Via Stalingrado 45

Registro Imprese di Bologna n° 00284160371

BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTI ALLEGATI ALLE NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

Esercizio 2005

(valori in milioni di euro)

Stato patrimoniale per settore di attività

		Gestione Danni		Gestione Vita		Banche		Elisioni intersettoriali		Totale	
<i>Milioni di euro</i>		2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	837,8	1.016,7	146,9	148,1	437,7	435,8	21,0	24,6	1.443,4	1.625,3
2	ATTIVITÀ MATERIALI	350,0	328,2	0,1	0,1	21,2	18,9			371,3	347,2
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	546,3	531,0	132,0	162,9					678,2	693,9
4	INVESTIMENTI	8.896,2	6.185,4	20.088,4	16.335,2	7.771,8	5.795,3	-1.691,9	-608,6	35.064,5	27.707,3
4.1	Investimenti immobiliari	350,5	439,2	1,8	1,8					352,3	441,0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	525,8	381,4	318,9	283,5	2,4	2,7	-818,7	-606,0	28,4	61,6
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	46,2	51,2	903,2	704,1					949,4	755,2
4.4	Finanziamenti e crediti	3.025,0	630,0	1.236,9	801,1	7.532,1	5.586,9	-867,9	-0,2	10.926,1	7.017,9
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.846,7	810,4	6.819,9	3.982,3	56,7	58,9			9.723,2	4.851,6
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.102,0	3.873,2	10.807,7	10.562,4	180,6	146,9	-5,3	-2,5	13.085,1	14.580,0
5	CREDITI DIVERSI	918,2	915,1	226,3	274,2			-1,6	-0,5	1.142,9	1.188,8
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	197,4	305,8	141,5	130,2	197,3	153,5	-1,5	-2,2	534,7	587,3
6.1	Costi di acquisizione differiti	39,9	38,3	28,8	33,1					68,8	71,4
6.2	Altre attività	157,4	267,6	112,7	97,0	197,3	153,5	-1,5	-2,2	466,0	515,9
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	714,8	416,2	1.079,0	620,7	62,8	52,8	-995,8	-862,9	860,8	226,7
	TOTALE ATTIVITÀ	12.460,6	9.698,6	21.814,2	17.671,3	8.490,8	6.456,3	-2.669,8	-1.449,6	40.095,8	32.376,5
1	PATRIMONIO NETTO									6.042,9	2.885,3
2	ACCANTONAMENTI	34,5	27,6	1,3	1,9	2,1	2,1			37,9	31,6
3	RISERVE TECNICHE	7.146,8	6.701,4	15.102,6	11.949,9					22.249,4	18.651,3
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	486,5	515,6	4.636,1	4.507,9	7.184,6	5.631,4	-1.870,9	-867,7	10.436,4	9.787,1
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,5	8,4	3.652,2	3.515,5	70,4	38,1			3.723,0	3.562,0
4.2	Altre passività finanziarie	486,1	507,2	984,0	992,4	7.114,3	5.593,2	-1.870,9	-867,7	6.713,4	6.225,2
5	DEBITI	325,1	305,0	52,1	46,1	36,9	15,7	-3,2		410,9	366,7
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	379,2	273,7	223,3	213,7	316,0	167,5	-0,2	-0,5	918,3	654,4
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									40.095,8	32.376,5

Conto economico per settore di attività

		Gestione Danni		Gestione Vita		Banche		Elisioni intersettoriali		Totale	
<i>Milioni di euro</i>		2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004
1.1	Premi netti	3.681,9	3.448,8	4.217,3	2.882,8					7.899,2	6.331,7
1.1.1	Premi lordi di competenza	3.992,4	3.875,8	4.241,1	2.918,1					8.233,5	6.793,9
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-310,5	-427,0	-23,8	-35,3					-334,2	-462,3
1.2	Commissioni attive	2,2	1,5	38,2	43,2	91,0	68,8	-10,5		120,9	113,5
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	142,4	133,8	338,1	340,2	1,4	7,4	-0,3		481,5	481,4
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	60,5	5,9	21,6	14,6	0,0		-36,7	-17,1	45,5	3,4
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	252,1	102,6	300,6	256,3	229,9	146,5	-31,0	-14,8	751,5	490,6
1.6	Altri ricavi	55,7	60,2	28,7	40,9	12,8	10,1	-2,9	-2,4	94,2	108,8
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	4.194,8	3.752,8	4.944,4	3.577,9	335,1	232,9	-81,5	-34,3	9.392,8	7.529,3
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	2.620,6	2.504,2	4.586,5	3.247,9			-0,1	-0,9	7.206,9	5.751,2
2.1.2	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	2.820,0	2.773,0	4.604,4	3.276,7			-0,1	-0,9	7.424,3	6.048,8
2.1.3	Quote a carico dei riassicuratori	-199,4	-268,8	-18,0	-28,8					-217,4	-297,6
2.2	Commissioni passive	2,2	1,5	26,4	22,8	16,6	15,7	-2,3		42,9	40,0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,0	0,5	0,0			0,1			0,0	0,6
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	169,5	62,2	44,9	34,6	136,0	72,9	-29,0	-15,7	321,3	154,0
2.5	Spese di gestione	845,1	773,5	120,5	131,4	166,1	131,2	-13,3	-0,5	1.118,4	1.035,6
2.6	Altri costi	150,2	84,4	61,1	20,4	10,4	10,4	-0,1		221,6	115,2
2	TOTALE COSTI E ONERI	3.787,5	3.426,3	4.839,4	3.457,2	329,1	230,2	-44,8	-17,1	8.911,2	7.096,6
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	407,3	326,5	105,0	120,7	6,1	2,7	-36,7	-17,2	481,6	432,7

Area di consolidamento

Denominazione	Stato		Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Compagnia Assicuratrice Unipol Spa	086	Italia	G	1				
Aurora Assicurazioni Spa	086	Italia	G	1	66,66	66,66		100,00
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	086	Italia	G	1	80,00	93,33	100,00	100,00
MMI Vita Spa	086	Italia	G	1		99,80	100,00	100,00
Navale Assicurazioni Spa	086	Italia	G	1	99,80	99,80		100,00
Unisalute Spa	086	Italia	G	1	92,44	96,47	98,48	100,00
Unipol Banca Spa (*)	086	Italia	G	7	82,86	89,53	92,86	100,00
Unipol Merchant - Banca per le Imprese Spa	086	Italia	G	7		73,25	81,82	100,00
Unipol Fondi Ltd	040	Irlanda	G	11		89,53	100,00	100,00
Unipol SGR Spa	086	Italia	G	8		89,53	100,00	100,00
Nettuno Fiduciaria Srl	086	Italia	G	11		89,53	100,00	100,00
Grecale Srl	086	Italia	G	11		83,02	100,00	100,00
Midi Srl	086	Italia	G	10	100,00	100,00		100,00
Unifimm Srl	086	Italia	G	10	100,00	100,00		100,00
Dimensione e Sviluppo Immobiliare Spa	086	Italia	G	11		89,57	100,00	100,00
Smallpart Spa	086	Italia	G	9	100,00	100,00		100,00
SRS Spa	086	Italia	G	9	75,21	91,74	100,00	100,00
Quadrifoglio Vita Spa	086	Italia	P	1	50,00	50,00		50,00
BNL Vita Spa	086	Italia	P	1	50,00	50,00		50,00
(*) Dal 5/1/06 la quota di interessenza è scesa al 79,53% a seguito dell'avvenuta iscrizione presso l'ufficio del Registro dell'aumento di capitale sociale effettuato nel dicembre 2005.								

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato		Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio <i>(milioni di euro)</i>
Unieuropa Srl	086	Italia	11	a		98,00		0,4
Unisalute Servizi Srl	086	Italia	11	a		96,47	98,48	0,2
BNL Servizi Assicurativi Srl	086	Italia	11	a		50,00		0,1
Hotel Villaggio Città del Mare Spa	086	Italia	11	b	49,00	49,00		3,6
A.P.A. Spa	086	Italia	11	b		46,50		0,6
Assicoop Ferrara Spa	086	Italia	11	b		47,40		0,2
Assicoop Firenze Spa	086	Italia	11	b		44,00		0,3
Assicoop Imola Spa	086	Italia	11	b		47,34		0,9
Assicoop Modena Spa	086	Italia	11	b		43,32		2,5
Assicoop Ravenna Spa	086	Italia	11	b		49,00		2,2
Assicoop Romagna Spa	086	Italia	11	b		48,00		0,6
Assicoop Sicura Spa	086	Italia	11	b		40,00		2,2
Assicoop Siena Spa	086	Italia	11	b		49,00		0,3
Assicura Spa	086	Italia	11	b		35,00		1,0
ZIS Fiera 2 - Consorzio	086	Italia	11	b		31,72		0,3
Nuovi Investimenti Spa	086	Italia	9	b		46,33	49,00	4,1
Euresa Holding SA	092	Lussemburgo	4	b	24,05	24,05		3,0
Pegaso Finanziaria Spa	086	Italia	9	b		45,00		3,2
SCS Azioninnova Spa	086	Italia	11	b		29,30	40,00	1,1
Promorest Srl	086	Italia	11	b		32,96	45,00	1,5

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IAS27) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
<i>Milioni di euro</i>			
Investimenti immobiliari	352,3		352,3
Altri immobili	317,3		317,3
Altre attività materiali	54,0		54,0
Altre attività immateriali	32,3		32,3

Dettaglio delle attività finanziarie

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio		
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				
	Milioni di euro	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004
Titoli di capitale e derivati valutati al costo					26,1	288,3						26,1	288,3
Titoli di capitale al fair value					2.272,2	603,0	381,5	483,1	13,0	9,9	2.666,8	1.096,0	
di cui titoli quotati					2.025,4	553,5	381,5	482,5	13,0	9,9	2.420,0	1.045,9	
Titoli di debito	949,4	755,2	68,3	42,3	7.421,4	3.957,3	8.342,4	10.210,6	2.514,4	2.387,0	19.295,9	17.352,4	
di cui titoli quotati	213,8	755,2			7.165,3	3.916,7	6.792,0	10.016,8	950,2	1.947,2	15.121,3	16.635,9	
Quote di OICR					3,5	3,0	81,6	69,8	1.620,3	1.241,8	1.705,4	1.314,6	
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria			5.486,0	3.974,3							5.486,0	3.974,3	
Finanziamenti e crediti interbancari			2.026,9	1.612,6							2.026,9	1.612,6	
Depositi presso cedenti			26,7	25,1							26,7	25,1	
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi									12,6	6,3	12,6	6,3	
Altri finanziamenti e crediti			3.215,3	183,0					-1,2		3.214,1	183,0	
Derivati non di copertura							76,0	143,7			76,0	143,7	
Derivati di copertura									14,3	8,4	14,3	8,4	
Altri investimenti finanziari			102,9	1.180,5			6,3	12,0	23,8	7,4	133,0	1.199,9	
Totale	949,4	755,2	10.926,1	7.017,9	9.723,2	4.851,6	8.887,8	10.919,1	4.197,3	3.660,9	34.683,8	27.204,7	

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2005	2004	2005	2004	2005	2004
<i>Milioni di euro</i>						
Attività in bilancio	3.837,1	3.544,6	358,4	118,8	4.195,5	3.663,4
Attività infragruppo *		-2,5				-2,5
Totale Attività	3.837,1	3.542,1	358,4	118,8	4.195,5	3.660,9
Passività finanziarie in bilancio	3.611,0	3.504,6			3.611,0	3.504,6
Riserve tecniche in bilancio	225,8	9,7	358,4	118,8	584,2	128,5
Passività infragruppo *						
Totale Passività	3.836,8	3.514,2	358,4	118,8	4.195,2	3.633,1

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2005	2004	2005	2004	2005	2004
<i>Milioni di euro</i>						
Riserve danni	539,4	519,2	6,9	11,9	546,3	531,0
Riserva premi	61,0	59,3	0,1	0,1	61,0	59,4
Riserva sinistri	478,4	459,9	6,8	11,8	485,2	471,7
Altre riserve						
Riserve vita	131,2	162,0	0,8	0,8	132,0	162,9
Riserva per somme da pagare	3,9	4,8	0,1	0,2	4,1	5,0
Riserve matematiche	126,8	156,7	0,7	0,7	127,5	157,4
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
Altre riserve	0,4	0,5	0,0	0,0	0,4	0,5
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	670,6	681,2	7,7	12,7	678,2	693,9

Dettaglio delle riserve tecniche

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2005	2004	2005	2004	2005	2004
<i>Milioni di euro</i>						
Riserve danni	7.085,5	6.648,4	61,2	53,0	7.146,8	6.701,4
Riserva premi	1.422,4	1.391,6	6,5	8,6	1.429,0	1.400,2
Riserva sinistri	5.655,5	5.250,1	54,7	44,3	5.710,2	5.294,4
Altre riserve	7,6	6,8			7,6	6,8
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
Riserve vita	15.088,6	11.936,4	14,0	13,5	15.102,6	11.949,9
Riserva per somme da pagare	90,9	90,1	1,6	1,5	92,5	91,5
Riserve matematiche	14.425,0	11.651,0	12,4	12,0	14.437,4	11.663,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	560,0	128,5			560,0	128,5
Altre riserve	12,8	66,9			12,8	66,9
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	-63,3	-26,8			-63,3	-26,8
Totale Riserve Tecniche	22.174,1	18.584,9	75,3	66,5	22.249,4	18.651,3

Dettaglio delle passività finanziarie

Milioni di euro	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004
Strumenti finanziari partecipativi								
Passività subordinate					648,1	651,6	648,1	651,6
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti			3.632,0	3.504,4	614,5	594,6	4.246,5	4.099,0
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati			3.632,0	3.504,4			3.632,0	3.504,4
Dalla gestione dei fondi pensione								
Da altri contratti					614,5	594,6	614,5	594,6
Depositi ricevuti da riassicuratori					203,2	243,1	203,2	243,1
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi								
Titoli di debito emessi					531,9	492,4	531,9	492,4
Debiti verso la clientela bancaria					4.552,3	4.124,5	4.552,3	4.124,5
Debiti interbancari					163,3	108,6	163,3	108,6
Altri finanziamenti ottenuti					0,1	10,3	0,1	10,3
Derivati non di copertura	90,6	57,4					90,6	57,4
Derivati di copertura								
Passività finanziarie diverse		0,0	0,5	0,1			0,5	0,2
Totale	90,6	57,4	3.632,4	3.504,6	6.713,4	6.225,2	10.436,4	9.787,1

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

		2005			2004		
		Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<i>Milioni di euro</i>							
Gestione danni							
PREMI NETTI		3.992,4	-310,5	3.681,9	3.875,8	-427,0	3.448,8
a	Premi contabilizzati	3.974,3	-312,8	3.661,5	3.923,6	-422,0	3.501,6
b	Variazione della riserva premi	18,1	2,3	20,4	-47,7	-5,0	-52,8
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		2.820,0	-199,4	2.620,6	2.772,0	-267,8	2.504,2
a	Importi pagati	2.708,1	-219,5	2.488,6	2.461,7	-196,2	2.265,5
b	Variazione della riserva sinistri	418,5	-12,2	406,3	320,2	-75,0	245,2
c	Variazione dei recuperi	-306,9	33,8	-273,1	-10,8	1,2	-9,6
d	Variazione delle altre riserve tecniche	0,3	-1,5	-1,2	0,9	2,2	3,1
Gestione Vita							
PREMI NETTI		4.241,1	-23,8	4.217,3	2.918,1	-35,3	2.882,8
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		4.604,4	-18,0	4.586,5	3.276,9	-29,0	3.247,9
a	Somme pagate	1.491,7	-14,5	1.477,2	1.517,9	-26,9	1.491,0
b	Variazione della riserva per somme da pagare	2,1	1,0	3,0	6,3	-1,7	4,6
c	Variazione delle riserve matematiche	2.814,8	-4,4	2.810,3	6.147,3	-0,5	6.146,9
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-50,3	0,0	-50,3	-5.095,8	0,1	-5.095,7
e	Variazione delle altre riserve tecniche	346,2		346,2	701,2	0,0	701,2

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

		Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
<i>Milioni di euro</i>							
Risultato degli investimenti		871,3	121,4	-50,1	596,6	-165,9	1.373,3
a	Derivante da investimenti immobiliari		13,3	-4,2	109,1	-0,5	117,8
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>		45,5	0,1			45,6
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	33,1			1,5		34,6
d	Derivante da finanziamenti e crediti	248,5	3,6	-4,9	8,2	0,0	255,4
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	176,5	19,1	-8,4	121,2	-41,4	267,0
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	330,6	38,1	-20,5	336,9	-117,1	568,0
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	82,6	1,8	-12,2	19,7	-6,9	85,0
Risultato di crediti diversi		2,3	0,0				2,3
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti		13,1	0,2	0,0			13,3
Risultato delle passività finanziarie		-128,2		-0,3		0,0	-128,6
a	Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate						
b	Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					0,0	0,0
c	Derivante da altre passività finanziarie	-128,2		-0,3			-128,5
Risultato dei debiti		-2,7					-2,7
Totale		755,8	121,6	-50,4	596,6	-165,9	1.257,7

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2005	Totale proventi e oneri 2004
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
178,2	2,3	-382,1	-98,9	-300,5	1.072,8	966,8
		-1,3		-1,3	116,6	49,5
			-0,1	-0,1	45,4	2,8
					34,6	13,1
0,0		-30,4		-30,4	225,0	151,6
1,7		-0,2	-98,8	-97,3	169,7	213,0
52,8	2,3	-193,7		-138,6	429,5	464,6
123,6		-156,5		-32,9	52,1	72,2
					2,3	0,5
					13,3	11,6
					-128,6	-157,3
					0,0	-55,4
					-128,5	-101,9
					-2,7	-0,9
178,2	2,3	-382,1	-98,9	-300,5	957,1	820,8

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

		Gestione Danni		Gestione Vita	
		2005	2004	2005	2004
<i>Milioni di euro</i>					
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione		742,1	693,3	81,1	82,2
a	Provvigioni di acquisizione	497,8	497,6	33,9	42,2
b	Altre spese di acquisizione	129,4	99,4	29,8	20,8
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,6	-1,5	3,0	3,4
d	Provvigioni di incasso	114,2	97,9	14,3	15,8
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		-78,2	-117,0	-5,6	-6,2
Spese di gestione degli investimenti		16,0	26,1	8,7	36,5
Altre spese di amministrazione		165,2	171,2	36,3	18,9
Totale		845,1	773,5	120,5	131,4

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente (**)
Pierluigi Stefanini (**)
..... (**)

I Sindaci

Umberto Melloni
Luigi Capè
Carlo Cassamagnaghi

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio sindacale al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2005

Signori Azionisti,

con riferimento al Bilancio consolidato il Collegio:

- ha accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione allo stesso. In particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento e la data di riferimento dei dati;
- ha accertato che l'assetto organizzativo - procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento;
- ha accertato il rispetto della Capogruppo a quanto richiesto dalla Consob sulle informazioni di bilancio relative all'andamento della gestione nelle diverse categorie di attività ed alla prevedibile sua evoluzione;
- Nella Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., rilasciata in data odierna, non sono evidenziati rilievi e/o irregolarità.
- dà atto che la certificazione delle società controllate è conforme alle disposizioni del D.Lgs n°58/98 e della Delibera Consob n°11971/99;
- ha accertato che nessun azionista esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2467 e seguenti del Codice Civile.;
- ha riscontrato che il bilancio del Gruppo è stato redatto applicando tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea (Regolamento Comunitario n°1606/02), principi applicati anche nella

redazione dei dati comparativi sul bilancio 2004. Pertanto la comparazione tra l'esercizio 2005 e l'esercizio 2004 è effettuata su basi omogenee. Sono state inoltre indicate le riconciliazioni previste dall'IFRS 1 (prima adozione degli International Financial Reporting Standard) corredate da note esplicative.

Bologna, li 13 aprile 2006

Per il Collegio Sindacale

Umberto Melloni - Presidente

Luigi Capè

Carlo Cassamagnaghi

Relazione di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono 051 4392511
Telefax 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del
D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209**

Agli Azionisti della
Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Unipol chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano rispettivamente il 34% dell'attivo consolidato e il 12% dei premi lordi consolidati, è di altri revisori.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, nelle note informative integrative sono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Come illustrato in tali note informative integrative, gli amministratori hanno modificato l'informativa sugli effetti della transizione agli IFRS, precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata in appendice alla relazione semestrale al 30 giugno 2005, fornita nei prospetti di riconciliazione IFRS 1 da noi assoggettati a revisione contabile,

sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 23 settembre 2005.
L'informativa presentata nelle note informative integrative in relazione alla transizione agli IFRS, è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 13 aprile 2006

KPMG S.p.A.



Massimo Tamburini
Socio